ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; semestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 21 Aprile 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2607

Le opere del Regime e il rinnovamento della Nazione

nella eloquente rassegna del "Foglio d'Ordini,,

XXI aprile

La festa del lavoro italiano

Il ritorno annuale della nascita di Roma, consacrato, per volontà del Duce, all'esaltazione del lavoro, trova, in quest'anno VI del Regime, la Nazione felicemente in marcia verso le più feconde realizzazioni produttive.

A Milano, a Torino, in altre città, l'Italia presenta attualmente, agli occhi ammirati dei visitatori, e nostrani e stranieri, quanto di più audace, di più nuovo e di più perfetto esce dalle sue officine e dai suoi laboratori per concorde virtù d'industriali e di maestranze, solidalmente intesi nello sforzo comune di onorare e potenziale le energie e capacità inventive e costruttive del nostro genio.

I dati accuratamente raccolti in tutta la Penisola, dalla fecondissima e irrigua pianura padana alla Sicilia ferace e alla Puglia assolata ma non più sitibonda, preannunziano che in ogni dove la tenace costanza del meraviglioso contadino italiano ha vinto l'avarizia del suolo e l'ostilità degli elementi, e il piano verdeggia vigoroso e rigoglioso e promette un raccolto di ben 70.000.000 di quintali: il raccolto della vittoria e dell'emancipazione.

Tornando pur ieri in Patria S. R. Reale Umberto di Savoia, dopo aver visitato ampiamente e scrupolosamente le colonie dell'Eritrea, della Somalia e del Giuba, ha dichiarato, con soddisfazione di principe e d'italiano, d'essere rimasto commosso ed ammirato del ritmo di vita impresso a quelle nostre terre lontane e delle vaste culture intraprese, con felice successo, da que' nostri coloni e pionieri.

Sbarcando a Tripoli riconsacrata romana, S. M. il Re non ha celato la sua lieta sorpresa nel trovar la città fervente di traffici e di opere: e questa sua regale letizia è stata ancora più viva quando, nei magnifici padiglioni dell'esposizione ivi inaugurata nello scorso mese, ha potuto ammirare la quantità svariata e la ricchezza dei prodotti libici.

Prodotti del deserto: meglio, del deserto rifecondato e ricondotto alla sua originaria fertilità. E irradiandosi da Tripoli per una vasta zona all'ingiro, il Re, sulla sua automobile, è passato frammezzo a colture rigogliosissime e nuove; ed ha ricevuto il saluto romano degli eroici coloni: gente nostra, parecchia di alto lignaggio, andata lì, da due anni appena, a dissodare il deserto, lungo le tracce e secondo l'esempio dell'antico legionario romano.

Così, dicevamo, il 21 aprile di questo anno VI del Regime trova tutta l'Italia metropolitana e coloniale, stupendamente in marcia verso le più feconde realizzazioni produttive. Ed è questa la più alta significazione odierna dell'annuale di Roma.

Ma un'altra ancora.

Si compie proprio oggi l'anno dacchè, dopo una laboriosa e veramente storica seduta notturna del Gran Consiglio, fu promulgata la Carta del Lavoro, documento insigne e fondamentale che tutto il mondo civile studia e discute appassionatamente, e che costituisce il suggello dell'età nuova; diremo meglio: della civiltà nuova.

Essa è infatti la base dello Stato Corporativo, lo Stato espresso dalle categorie dei produttori insieme operanti per il fine d'una profonda armonia sociale secondo le esigenze storiche della Nazione, lo Stato che deriva forma e figura non già da un'astrazione concettuale, ma dalla realtà vivente e comminante del popolo che in esso si esprime e trova le ragioni del suo essere e del suo divenire, il segno, la salvaguardia e la certezza della sua personalità e della sua potenza.

Un anno è troppo breve spazio di tempo perchè una tavola di norme cardinali come la Carta del Lavoro possa dare i suoi tangibili e chiari resultati e dimostri tutta la sua efficacia. Nonpertanto, su le basi di quella tavola passi giganteschi si sono già fatti, sia in rapporto alle varie categorie sociali, che hanno già trovato la loro armonica definizione, sia in rapporto ai problemi essenziali della produzione e del lavoro.

La «Carta» opera già come legge e i suoi effetti appaiono fin d'ora visibili in tutto l'ordinamento sindacale, che risulta animato, anche ad occhi profani, da un'attività agile, serena e proficua, nel nome della Nazione, per la sua maggiore floridezza e per la sua grandezza.

Ed è qui la seconda altissima significazione della data odierna, che ci ricongiunge idealmente a Roma. A quella Roma che nacque dal vòmere e che fu grande, prima che per i suoi guerrieri, per il suo antico patriziato che amava la terra quale fonte prima d'ogni ricchezza; a quella Roma che dominò il mondo con l'austerità delle sue leggi nate dal travaglio e dalla esperienza acquistata nel lieto sacrificio del lavoro tenace, nobiltà incomparabile dell'uomo e del cittadino.

Il manifesto di Roma

ROMA, 20

Il Governatore principe Spada Potenziani, in occasione del 21 aprile ha pubblicato il seguente manifesto: «Romani! Dal giorno in cui Roma, non più rassegnandosi a rappreesntare una portentosa raccolta di passate glorie, volle diventare la Capitale viva e operante di una Nazione rigenerata dalla fede e dalla rivoluzione fascista, la ricorrenza millenaria del mitico natale dell'Urbe, cessò di essere la timida e ansiosa risonanza di echi lontani per assurgere alla potenza di un rito civile: celebrazione degna della grandezza laboriosa della stirpe.

Romani! Non invano i fati vollero che il quadrato solco di Roma fosse inciso da un aratro: lo strumento più sacro del lavoro, come quello che prepara la perenne santità del pane. Attorno all'altare del lavoro e dell'amore, il vetusto carme secolare, fatto il vaticinio e orgoglioso, deve oggi, più che mai, rinsaldare i vincoli di fraternità nel cuore dei cittadini e far risuonare al cospetto del mondo, il nome e la gloria d'Italia.

Romani! Produrre e costruire è la legge e la febbre della nostra nuova rinascita. Tutto il popolo combatte, in concordia mirabile, le belle battaglie della produzione e del lavoro. Roma, redenta nella materia e nello spirito, arricchita da nuovi dissepolti tesori, ampliata nel suo più grande respiro, tende ad essere veramente quella che fu nei secoli, il cuore del mondo. Celebriamo, dunque, o cittadini, la Festa del 21 aprile come si celebra una primavera di pace, invano offuscata dalla nube del sacrificio, della consapevolezza dell'anima nuova di questa nuova Patria, che invincibilmente ha ripreso il suo faticoso volo verso le altissime mete».

Realizzazioni e propositi del Partito

L'odierno *Foglio d'ordini* del P. N. F. sotto il titolo: «*Le forze del Partito, tessere distribuite al 13 aprile, Anno VI*», pubblica:

Fasci maschili: *al 13 aprile, anno VI, numero 813.086, al 13 aprile, anno V, 779.287. Differenza in più 33.799.*

Fasci femminili: *al 13 aprile, anno VI, numero 66.220, al 13 aprile, anno V, numero 43.568. Differenza in più 22.652.*

Giovani Italiane: *al 13 aprile, anno VI, numero 49.750, al 13 aprile anno V, 12.380. Differenza in più 37.370.*

Piccole Italiane: *al 13 aprile, anno VI, numero 238.333, al 13 aprile, anno V, numero 74.633. Differenza in più 163.700.*

Gruppi universitari fascisti: *al 13 aprile, anno VI, numero 13.415, al 31 dicembre anno VI, numero 9.219. Differenza in più 4.196.*

Avanguardisti: *al 13 aprile anno VI, numero 430.000, al 13 aprile, anno V, numero 180.000. Differenza in più 250 mila.*

Balilla: *al 13 aprile, anno VI, numero 590.000, al 13 aprile, anno V, numero 250.000. Differenza in più 340.000.*

La Festa del Lavoro

Sotto il titolo «21 aprile», reca:

«Il Duce ha voluto che la Festa del Lavoro italiano venisse celebrata nel giorno del Natale di Roma. Egli ha così coronato del titolo di maggior nobiltà il nostro lavoro, collegandone idealmente la festa dell'origine gloriosa e legittima da cui la storia d'Italia si parte per divenire storia del mondo. Il Fascismo dona al lavoro nostro, maestro alle genti nei secoli, ma pur fin oggi smarrito e disperso, la sua bandiera e lo inalza, come missione della vita stessa dell'uomo e della Nazione. In questo è l'ideale congiungimento alla severa e forte romanità, che volle la salute dello Stato legge suprema.

Oggi le città e i paesi d'Italia echeggeranno non di grida scomposte di odio, ma di mille inni, inspirati da una volontà sola, affermanti un'unica fede.

«Romanità imperiale». Roma celebra l'annuale della sua fondazione iniziando nuove grandiose opere per la ricerca dei solenni monumenti dell'Urbe. Avranno inizio domani i lavori per lo scoprimento del Circo Massimo, per la costruzione del Museo topografico, per il restauro dell'antica casina del Bessarione, sarà reso visibile il ripristinato sepolcro degli Scipioni.

L'attentato di Milano

Questo è un complesso di opere che attendeva da secoli la sua luce e il suo onore. Il Fascismo oggi riporta alla loro primitiva imponente grandezza monumenti che, oltre al loro valore ideale, saranno di alto contributo agli studi archeologici storici.

«Lavoro e antifascismo», il *Foglio d'Ordini* scrive:

La Fiera-Esposizione milanese ha avuto il 12 di questo mese la sua nona consacrazione dal Re. Sorta per strenua volontà di vita dalla mente e dal cuore di attivi industriali lombardi essa oggi, nell'anno decimo della Vittoria e nono della fondazione dei Fasci, accoglie i pregi e le opere della Nazione tutta e di 40 altre nazioni del mondo.

Il lavoro italiano inalza sui padiglioni milanesi le sue belle bandiere, che sono le stesse per tutte le Nazioni vittoriose, in pace e in guerra, che dicono la stessa verità all'individuo e alla collettività.

Il Fascismo ha dato l'impeto della sua volontà, della sua potenza e il sicuro auspicio del suo divenire alle opere e al genio d'Italia nè valgono a fermarlo nel suo arduo, ma sicuro marciare, l'odio e le bombe dei criminali. L'antifascismo internazionale ha abbattuto a Milano, soldati, bimbi e donne con un attentato orrendo, che non deve rimanere e non rimarrà senza espiazione. Sulle bare delle vittime innocenti si inchinano i gagliardetti del Fascismo, che non dimentica e non disarma.

Rivendicazione di gloria

«La rivendicazione dell'universalità del genio italiano: Il Capo del Governo e ministro degli Esteri ha inviato ai rappresentanti diplomatici il seguente comunicato: Il Governo Fascista vuole che da oggi all'indietro si risalgano per i secoli le traccie luminose del genio italiano e se ne raccolgano le viventi espressioni. Esso vuole elevare il più grandioso monumento di riconoscenza e di orgoglio che una generazione cosciente per i rinnovati destini della Patria possa tributare alla propria stirpe. Ove sono vestigia della grandezza, sapienza e civiltà romana, ove sono tradizioni delle repubbliche marinare traccie dei grandi navigatori, ove vivano tuttora, nel ricordo e nella sostanza, le manifestazioni dell'arte in tutte le sue più svariate forme architettoniche, pittoriche e scultoree, si dovrà curare metodicamente la documentazione più efficace, così di averne una visione sicura, finita e una determinazione precisa dell'opera. Non si dovranno dimenticare le opere più insigni della sapienza e dell'arte, nè le eventuali illustrazioni delle invenzioni o delle scoperte scientifiche e geografiche dei nostri Grandi che si trovassero nei musei o in private collezioni.

Lo Stato Fascista procede con intelligenza d'amore nella impostazione e nella risoluzione di problemi che mai prima d'ora erano stati puranco considerati, problemi che tendono con tenace volontà alla valorizzazione di un passato di potenza e di grandezza.

La giornata del pane

«La glorificazione del pane»: La glorificazione del pane, svoltasi nei giorni 14 e 15 del corrente aprile, riuscì quale era nei propositi. Tutto il popolo italiano corrispose con lo spirito e con l'oblazione all'iniziativa patria e benefica, che raggiunse i due scopi di apportare un notevole contributo finanziario alla benemèrita opera Italia pro-Oriente e di richiamare gli italiani alla necessità di «perseverare» in una delle battaglie più fortemente volute e sostenute dal Duce, quella del grano.

Col titolo: **«Comitati intersindacali»:** la recente disposizione emanata dal Capo del Governo perchè di ciascun Comitato intersindacale entri a far parte il vice prefetto titolare della Provincia, integra i poteri dei Comitati stessi, definendo chiaramente la figura politica di quell'ordine sindacale. Il Comitato sarà sempre presieduto dal Segretario politico della Federazione fascista, a specchio delle sue origini e della sua vitalità. Essi, così composti, saranno sicuramente quali il Duce li ha preconizzati: nuclei, cioè, degli organismi corporativi delle Provincie.

Il volo di Nobile

«La nostra eplorazione polare»: *Le terre polari, che già avevano conosciuto l'ardimento di cuori italiani con le spedizioni del Duca degli Abruzzi e di Umberto Nobile, rivedranno ancora i colori della Patria. Il Fascismo milanese, con elevato sentimento nazionale, ha voluto che primi a iniziare studi e ricerche nei mari dell'Artico fossero gli scienziati italiani e, con pronta generosità, ha raccolto i fondi necessari.*

Il dirigibile «Italia» ha compiuto la prima tappa del lungo viaggio raggiungendo l'aeroporto di Stolp dopo una difficile traversata. Il Fascismo, che anima tutte le imprese di ardimento, imprese che, come queste, mirano ad assicurare prezioso materiale scientifico all'umanità, saluta i transvolatori e segue con appassionata attenzione il volo sicuro dell'aeronave, che porta il nome e i cuori d'Italia.

«I parlamentari in Ungheria»: La visita dei parlamentari italiani in Ungheria è alta testimonianza della simpatia del popolo italiano per il cavalleresco popolo ungherese. Questo popolo con abnegazione e tenacia contro mille ostacoli, silenziosamente ricostruisce le sue fortune, volgendo lo spirito suo grato all'Italia fascista, che volle ripetutamente attestargli la sua simpatia. In noi visse tuttavia il ricordo della visita dei parlamentari ungheresi, che suscitò tanta simpatia del nostro Governo e nel popolo. Inviando oggi i suoi rappresentanti a contraccambiare quella visita, l'Italia fascista vuole maggiormente cementare i rapporti di viva amicizia che intercorrono fra i due Paesi.

Per l'espansione spirituale

«Il libro italiano estero»: Il problema della diffusione del libro italiano all'estero sarà fra breve risolto con la creazione di un organismo che già raccoglie e armonizza in una superiore unità le tendenze di coloro che in questa diffusione vedono fini prevalentemente commerciali e quelle di coloro che vi vedono esclusivamente scopi di espansione spirituale. Il Fascismo, che ha proseguito sempre tenacemente la sua politica di difesa dei più gelosi patrimoni della razza, oggi vuole creare lo organismo per l'esportazione del libro all'estero per difendere e potenziare il nostro patrimonio intellettuale. Oltre che a dare utilità alla Nazione, ciò varrà a portare oltre le frontiere vittoriosamente il pensiero italiano e ad alimentare nelle nostre collettività, che vivono al di là dei confini, l'amore per la Patria e l'orgoglio della concezione fascista.

«Fascisti e Prefetti»: In data 28 marzo il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha nominati Prefetti del Regno: l'on. Leone Leoni, deputato al Parlamento e console comandante la 168.a Legione della M. V. F. e il dott. Antonio La Pera, fondatore del Fascio di Catanzaro e console comandante della 165.a Legione della Milizia. Il Fascismo saluta queste due sue provate camicie nere, prescelte a tale posto di silenziosa responsabilità.

«Dell'Università di Perugia», ancora: La facoltà fascista di scienze politiche presso la regia Univerità degli studi di Perugia, ha iniziato i suoi corsi. In essa si consegue dopo 4 anni di studi la laurea in scienze politiche. Gli studi sono indirizzati per le seguenti carriere: Politico amministrativa; politico sindacale; politico giornalistica. Titolo di ammissione è il diploma di maturità classica o scientifica. La laurea conseguita sarà un coefficiente di preferenza per l'ammissione alle carriere sopraindicate.

Poderosa attività costruttiva

«L'attività del Ministero dei LL. PP. nel periodo 28 ottobre 1927-aprile 1928», *Nel periodo dal 28 ottobre 1927 a oggi sono stati condotti a termine 1405 appalti, a cura diretta dello Stato, per l'importo complessivo di 462.949.000 lire; dieci lotti di opere concesse per lo ammontare di lire 33.672.000; centoventitrè lavori in conto di enti locali sussidiati dallo Stato, per l'importo di lire 46.968.000; in totale 1538 lavori per una somma di lire 543.589.000.*

I lavori e i corrispondenti importi si distribuiscono per categoria, come segue: Lavori stradali 371 per 119.237.000 lire; lavori idraulici 312 per 77.586.000 lire; lavori di bonifica 88, per 39.333.000 lire; lavori marittimi 122, per 28.981.000 lire; lavori edilizi 218, per 61.822.000 lire; lavori ferroviari 137 per 103.609 mila lire; lavori dipendenti da terremoti 116, per lire 69.397.000; lavori dipendenti dalla guerra 61, per 2.107.000 lire; lavori vari 113, per 41.517.000 lire.

«La nostra forza sul mare»: Dal 1.o gennaio a oggi la Marina Italiana e Fascista ha varate le seguenti navi da guerra: cacciatorpediniere «Ostro», nave scuola «Cristoforo Colombo»; sommergibili «Giovanni Bausan», «Balilla», «Millelire», «Enrico Toti», «Goffredo Mameli», «Pier Capponi», «Giovanni da Procida», «Vettor Pisani» e «Marcantonio Colonna».

«Venditori di fumo», il *Foglio d'Ordini* pubblica: «Il sottosegretario al Ministero dell'Interno on. Michele Bianchi ha diramato a tutti i Prefetti del Regno precise istruzioni per colpire quanti, per avvallare le proprie discutibili attività, millantano conoscenze, aderenze e perfino parentela con persone rivestite di pubblica autorità e finanche con membri del Governo e massime Gerarchie fasciste. Tale deplorevole abuso deve aver fine. In tal senso ha emanate chiare e severe disposizioni ai Segretari federali il Segretario del Partito».

Il contratto nazionale di lavoro

per i dipendenti del commercio

ROMA, 20

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: «Confederazioni contraenti liete comunicare avvenuta stipulazione primo e più importante contratto nazionale dipendenti commercio, abbigliamento e arredamento, esprimono loro profonda devozione per creatore Stato corporativo. Rossoni, Lantini, Racheli, Pezzoli.»

La politica tedesca

sulle piste del comunista Braun

BERLINO, 20

Pare che la polizia berlinese sia oggi sulle tracce del comunista Braun, che com'è noto, alcuni giorni fa fu liberato da alcuni suoi compagni dalle carceri di Moabit, presso Berlino, in modo eroicomico. Alcune persone avrebbero riconosciuto il Braun e i suoi compagni, mentre si trovavano in un'automobile nei pressi di Magdeburgo.

Il Re nel Gebel riconquistato

Un monumentale Fascio littorio ad Azizia

GARIAN, 20

L'arrivo del Re è annunciato dagli squilli della fanfara reale e da salve di artiglieria. Nella piazza 17 Novembre, data della rioccupazione di Garian nel 1922, sono ad attendere il Sovrano il comandante dei territori del sud, generale Rodolfo Graziani, ed il commissario regionale del Gebel, cav. Delsani. Sulla piazza è costruita una ricca tribuna adorna di festosi, di bandiere e stendardi. Sul palco reale salgono il Sovrano, il Duca delle Puglie, l'on. Federzoni, il generale De Bono, i rappresentanti del Senato sen. Brusati e Sili e i rappresentanti della Camera on. Guglielmi, Miari, Buttafochi e Vicini, con i commendatori Perino, Alverti e Turaola. Nella tribuna sono riunite tutte le autorità locali, metropolitane ed indigene, i funzionari di Governo ed i segretari dei Fasci, che dal generale Graziani e dal commissario regionale vengono presentati al Re.

L'omaggio dei capi arabi

Il cav. Pelsani presenta poi i delegati circondariali di Jefren e di Tarhuna ed i caimacan di Garian, Ghefren, Gialo e Tarhuna, insieme al loro mudir, ai cadì ed ai ras beladia. Il colonnello Polli, comandante interinale dei territori del sud, presenta a sua volta i capi arabi di Gadames, Nalut Nisda e Beni Ulid, nonchè quelli delle grandi tribù nomadi della Ghibla Misliasia e Ulad Busef. Particolare attenzione desta negli astanti la presentazione del capo dei Mehara del Fezzan, venuto dallo Sciati, e di un capo dei Tuareg venuti dalle loro lontanissime regioni dell'interno per rendere omaggio al Sovrano. I capi, taluno dei quali porta anche i segni delle decorazioni al valore militare, si inchinano al Re portando la mano alle labbra.

Finite le presentazioni, il generale Graziani offre al Sovrano, a nome delle popolazioni del Gebel e dei territori del sud, un superbo esemplare di aquila reale, catturata nella zona di Nisda, chiusa in un'artistica gabbia di ferro battuto, che porta una placca in oro con la seguente iscrizione: «Le popolazioni del Gebel e dei territori del sud tripolino a S. M. il Re Vittorio Emanuele III in omaggio e con auspicio di imperio nel Natale di Roma, Anno VI». Il Sovrano si degna di accettare il dono che acquista un particolare significato perchè offerto dal vincitore del Gebel e della Giofra, Rodolfo Graziani. Il Re visita quindi, accompagnato dall'on. Federzoni, dal governatore De Bono e dal generale Graziani, un'abitazione trogloditica, scavata nel fondo della roccia, dove vivono abitualmente gli abitanti del Garian. Il Sovrano interroga le donne arabe che si trovano nella singolare abitazione intente alle opere della casa, interessandosi al loro strano genere di vita.

Una grandiosa fantasia

Ritornato nella piazza, il Re assiste dal palco reale alla fantasia di 2000 cavalieri delle mehalle, convenute per rendergli onore dalle più prossime e dalle più lontane regioni del Gebel e dai territori del sud. Lo spettacolo è veramente il più grandioso di quanti il Sovrano abbia veduto in terra d'Africa. Di fronte al palco reale, sparse e scaglionate sulla collina prospiciente, dominata dallo svelto minareto della moschea nella sua elegante architettura bianca, oltre 20.000 indigeni, immobili nel candore dei loro ampi barrarani, assistono alla fantasia, formando un insieme di indescrivibile bellezza. A tratti l'enorme massa umana sembra percorsa da fremiti di entusiasmo ed alzando le braccia grida «Viva il Re». Il Sovrano, che è molto compiaciuto della fantasia svolta con rara perizia ed in ordine perfetto, malgrado la vivacità dei cavalli arabi e degli audaci cavalieri, volge gli occhi verso la collina e rimane lungamente ad ammirare lo spettacolo superbo. Passato a gran galoppo l'ultimo gruppo dei cavalieri del Gebel centrale, il Re lascia il palco, risale in automobile e passando il rivista tutta la popolazione assiepata sul percorso, si reca al castello, donde si porta alla palazzina del gen. Graziani. Quivi si trattiene a colazione, alla quale partecipano anche il Duca delle Puglie, l'on. Federzoni, il gen. De Bono, Hassuna pascià, i senatori, i deputati e i personaggi del seguito.

Dopo la colazione il Sovrano riparte dalla palazzina per recarsi ad Azizia.

Il monumento di Azizia

Il Re, con il seguito, giunge ad Azizia alle 14.50. Dopo aver passato in rivista i reparti d'onore, il Sovrano sale alla palazzina del delegato circondariale, dove il tenente colonnello Mattea presenta le autorità locali. La popolazione metropolitana e indigena saluta il Sovrano con grandi ovazioni. Il Re, accompagnato dal Duca delle Puglie, dal ministro Federzoni, dal generale De Bono e dalle altre autorità, sale poi al colle di Sidi Ramadam, ove il console Bardi, comandante la prima Legione della Milizia, è ad attendere il Sovrano con reparti della Legione. Si svolge subito la cerimonia della inaugurazione del monumentale fascio littorio dinanzi al forte.

Il console Bardi pronuncia un vibrante discorso in cui, tra l'altro, dice: Maestà, tutte le camicie nere della prima Legione libica che, sino ai più remoti confini della Tripolitania, fraternamente operano, pronte a combattere insieme ai Vostri soldati metropolitani e di colore, pensano che questo fascio, materiato di granito e di bronzo altro non sia che una delle prime infrangibili pietre miliari che segneranno in futuro il trionfante cammino d'Italia. Esse chiedono che io esprima alla M. V. tutta la loro incondizionata fedeltà, tutta la loro devozione purissima e si dolgono perchè di qui non si possono intendere i palpiti dei loro giovani cuori. Ecco ciò che essi direbbero: Tu che ci comandi, o Re, adunaci ovunque occorra pugnare, soli ovvero accanto alle quadrate legioni d'Italia. Con alla testa il nostro Duce grandissimo mai noi avremo sconfitte e lieti sempre sapremo di poter donare la vita per il bene inscindibile del Re e della Patria. Viva il Re!».

Il Governatore presenta quindi al Sovrano i concessionari della Legione ed il Re si congratula vivamente con il dott. Gulinelli, col comm. De Micheli e soprattutto coi comm. Moro, Moscatelli e De Marchi rispettivamente presidente, consigliere, delegato e dirigente procuratore della A. I. A., la cui concessione aveva ammirato passando nel viaggio di andata.

Un discorso di Horthy ai nostri parlamentari

Preoccupazioni cecoslovacche per l'intesa italo-ungherese

BUDAPEST, 20

Oggi il Reggente Horthy ha ricevuto in udienza particolare i nostri parlamentari, che si trovano colà in visita, ospiti del Governo ungherese.

A nome dei parlamentari fascisti, il senatore Cippico tenne un discorso di saluto al Reggente Horthy, il quale rispose in questi termini calorosi:

Parla il Reggente

«*Io vi saluto calorosamente e vi ringrazio per l'attenzione che voi manifestate con la vostra visita. Le nostre due nazioni sono state legate nel passato da parecchi grandi avvenimenti storici. L'arte e la scienza italiana hanno trovato in tutti i tempi in Ungheria un terreno fruttifero. La guerra ha rotto questi legami. Ma dopo il grande conflitto mondiale questi comuni ricordi storici e i vincoli secolari risorsero a nuova vita. La nuova Italia, che dopo la guerra si è sviluppata così meravigliosamente, ci ha offerto la mano amica e noi, con sincera gioia e sincero ringraziamento, abbiamo colto l'occasione per ricostituire la vecchia amicizia.*

Alcuni anni addietro i deputati del Parlamento ungherese visitarono l'Italia. Si trattava di una manifestazione sentita e sincera nel senso della collaborazione amichevole fra le due nazioni ed i deputati ungheresi, in quella occasione, hanno potuto conoscere il vostro magnifico paese. Questi legami di profonda amicizia vi hanno condotto in mezzo a noi e a questo fatto si deve ascrivere se l'Ungheria, nel recente passato, ha partecipato con tanta entusiastica gioia alle fiere che il grande centro industriale italiano organizza annualmente.

La nostra gioia purtroppo fu turbata da un fatto volgare e basso, che tendeva a turbare lo sviluppo meraviglioso del vostro popolo. Iddio volle che restasse senza successo. Io mi auguro che voi vi troviate bene nel nostro paese, che vi ha aperto con sincero amore, le porte della sua ospitalità e del suo affetto». Le parole del Reggente sono state salutate da vivissimi applausi.

Il ricevimento alla Camera

Ha preso quindi la parola il ministro d'Italia conte Durini di Monza, il quale ha presentato al Reggente singolarmente tutti i componenti la comitiva. Horthy si è intrattenuto cordialmente ed a lungo con ciascuno dei nostri deputati e senatori.

Questa sera il Presidente della Camera dei deputati, Tibor Szitvai, diede un solenne ricevimento in onore degli ospiti. I parlamentari fascisti entrarono attraverso il cosidetto portone dei Leoni, l'ingresso principale del Parlamento. Sull'ampia scalea e nei corridoi, fino ai saloni illuminati a festa, erano schierate le Guardie del Parlamento nelle loro ricche e lucenti uniformi. Nel grande salone, risplendente delle mille luci dei lampadari, dove ha luogo ad ogni inizio di lavori parlamentari, la seduta inaugurale, gli ospiti furono ricevuti dal presidente Szitvai e dalla di lui consorte.

Nel salone furono salutati da cordiali grida di «evviva» da parte dei deputati e di altri invitati. I parlamentari fascisti risposero col saluto romano. Erano intervenuti circa 800 invitati, sicchè i locali, di solito destinati ai ricevimenti, erano insufficienti a contenere la folla degli invitati, che si è dovuta distribuire nei locali adiacenti.

Gli onori di casa furono fatti dalla moglie del Presidente della Camera, dalla moglie del Presidente del Consiglio Bethlen, dalla moglie del Presidente della Camera alta Vlassic e dalle mogli dei questori dei due rami del Parlamento.

Tutta Budapest presente

Al ricevimento erano intervenuti i membri del Governo con a capo il conte Bethlen, i deputati del partito governativo, i membri della Camera Alta quasi al completo; fra essi si trovava anche l'arciduca Friedrich, i rappresentanti del clero, i funzionari dello Stato e delle autorità comunali, il ministro d'Italia conte Durini di Monza con signora ed i funzionari della Legazione, il corpo diplomatico al completo, i rappresentanti dell'industria, del commercio, dell'arte e della scienza, i giornalisti parlamentari ed i corrispondenti esteri.

I locali di ricevimento erano riccamente adornati con piante tropicali e con bandiere italiane e ungheresi. Durante il ricevimento fu offerto un rinfresco principesco.

L'oratore parlando poi degli avvenimenti degli ultimi sette anni, ha detto che la rivoluzione e la controrivoluzione sono ormai sormontate e ha concluso rilevando che il paese ha cessato di essere isolato e che ha l'aiuto di amici, che lottano per le sue aspirazioni. *(Stefani)*.

Le dichiarazioni di Bethlen

sulla revisione del trattato di Trianon

BUDAPEST, 20

Il partito ministeriale ha tenuto una assemblea per festeggiare la ricorrenza del settimo anniversario della Presidenza del Consiglio del conte Bethlen. Accolto da fragorosi applausi, è intervenuto il conte Bethlen, al quale è stato consegnato un magnifico album e un quadro con le fotografie e le firme dei membri del partito.

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: «Al Trianon fu pronunciata una sentenza contro la nazione ungherese; ma credo che la storia ne farà la revisione: abbiamo il dovere di preparare ciò con l'unione delle forze morali. Vogliamo dimostrare a tutto il mondo, che rendendo giustizia all'Ungheria renderà pure giustizia alle grandi idee dell'umanità. Non abbiamo bisogno di affrettare ciò con mezzi artificiali, perchè non arriveremmo che a una mezza vittoria, mentre dobbiamo cercare di raggiungere pienamente la giustizia e la verità.

Allarmi della stampa cecoslovacca

per il discorso di Bethlen

PRAGA, 20

La stampa cecoslovacca definisce le dichiarazioni fatte ieri dal conte Bethlen in occasione del settimo anniversario della sua presidenza, una evidente minaccia di guerra contro la Cecoslovacchia e gli Stati della Piccola Intesa.

Il *Vecer* afferma che bisogna armarsi a tempo opportuno per questa lotta, che ormai appare inevitabile. Le *Narodny Listi* dichiarano che la Cecoslovacchia non restituirà nemmeno un palmo di terreno all'Ungheria.

Il *Narodny Osvoboseni* si occupa nel suo articolo di fondo delle manifestazioni avvenute in occasione della visita dei parlamentari italiani a Budapest, citando specialmente i punti in cui si rievoca la lotta comune dell'Italia e dell'Ungheria contro il pericolo slavo. La Minaccia dello slavismo — dice il giornale — è l'argomento principale della propaganda nazionalista italiana, e su questo punto s'incontrano gl'interessi ungheresi con quelli italiani. Ma l'opposizione alla politica di Bethlen in Ungheria dimostra che l'esaltata amicizia per l'Italia è un concetto relativo.

L'importanza del trattato italo-americano firmato ieri a Washington

ROMA, 20

Il nuovo trattato tra l'Italia e gli Stati Uniti presenta una duplice caratteristica e può venire considerato sotto due aspetti diversi: come documento di giure internazionale e come esponente di direttive politiche. Giuridicamente esso integra e completa il sistema che già regolava le relazioni tra i due Stati; politicamente dimostra, oltre che la cordialità dei rapporti, l'identità delle vedute e degli scopi nel considerare la trattazione di controversie e la soluzione di eventuali divergenze.

I trattati precedenti

Per intendere questi due aspetti, giova ricordare innanzi tutto i precedenti. C'erano due trattati che regolavano la materia fra l'Italia e gli Stati Uniti: il preesistente trattato di arbitrato, scaduto nel 1924, e la convenzione conclusa nel 1914, detta di tipo Bryan, dal nome del segretario di Stato che n'era il grande fautore.

La caratteristica di tali convenzioni consiste nell'obbligo di interpellare, prima di ricorrere alle armi, e qualunque sia l'oggetto della controversia, un'apposita commissione internazionale, la quale deve emettere entro un anno il proprio parere. Il parere non è obbligatorio. Tutta l'utilità della procedura risiede, quindi, nel periodo di tempo frapposto dal sorgere dell'eventuale controversia all'attuazione dei mezzi di risolverla. Le convenzioni tipo Bryan non hanno termine di scadenza e sono tuttora in vigore.

Si trattava, quindi, di sostituire l'altro trattato, già scaduto da quattro anni, e di ristabilire il sistema che vigeva tra i due paesi. E' appunto questo lo scopo del nuovo trattato firmato a Washington. Come dice il comunicato *Stefani*, le trattative furono iniziate lo scorso gennaio e sono state condotte a Washington tra il signor Kellogg e il nostro ambasciatore De Martino. In questi ultimi giorni l'on. Mussolini diede il definitivo consenso per la firma, la cui breve cerimonia si è compiuta ieri.

Il nuovo accordo

Il testo completo è risultato di un preambolo e di alcuni articoli. Il preambolo determina in tre paragrafi le intenzioni e le finalità delle due alte parti contraenti nell'addivenire all'accordo. Il Presidente degli Stati Uniti e il Re d'Italia si dichiarano desiderosi di prevenire qualunque interruzione dei rapporti pacifici sempre esistiti fra i due paesi e di sottoporre ad arbitrato tutte le questioni che possano sorgere.

Il punto essenziale e di maggiore attualità del preambolo è il paragrafo che accenna al desiderio di pace perpetua tra i due popoli e che si propone di accelerare l'applicazione pratica per la soluzione pacifica delle divergenze internazionali. Gli articoli sono tre. In essi si stabilisce di rimettere alla Corte permanente dell'Aja o ad altro Tribunale da concordare, tutte le controversie di carattere internazionale, che non sia possibile conciliare diplomaticamente e che non siano state definite dalle convenzioni del 1914, tuttora, come abbiamo detto, esistenti. A questo punto c'è quindi un esplicito richiamo e riconoscimento del Trattato Bryan.

Nel testo dell'articolo si eccettuano alcune categorie di questioni da non sottoporsi all'arbitrato. Le questioni eccettuate sono: quelle che coinvolgono interessi di terze potenze; quelle che riguardano le posizioni speciali dei due paesi, e cioè dell'Italia per quanto coinvolgano l'osservanza degli obblighi verso la Società delle Nazioni, e degli Stati Uniti per ciò che tocca la cosiddetta dottrina di Monroe; quelle, infine, che sieno sotto la giurisdizione interna di una delle parti.

Il nuovo trattato non ha termine: rimane permanentemente in vigore, a meno che non venga denunciato, nel qual caso scadrà un anno dopo la denuncia.

Le solenni onoranze funebri

alle vittime dell'accidente aviatorio di Lussino

POLA, 20

Di una commovente imponenza sono riusciti i funerali delle tre vittime della sciagura aviatoria avvenuta giovedì nel cielo di Lussinpiccolo. Tutte le autorità locali erano presenti, nessuno ha voluto mancare alla mesta manifestazione di cordoglio e di rimpianto. Primo tra tutti l'ammiraglio Coturi, che ha seguito i carri funebri trasportanti le spoglie del suo aiutante di bandiera con molta angoscia, quasi seguisse la bara di un proprio figliuolo.

I partecipanti all'onoranza

Notiamo tra i presenti il generale di Divisione Bonomi con i generali Bruni e Gigante, il segretario federale on. Maracchi, il senatore Chersi, il podestà Bilucaglia, il console De Turris, anche in rappresentanza del generale Mozzoni, il comandante dell'idroscalo, Gabrielli, anche in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica, il generale di brigata Opizzi e il comandante del 26.o Stormo colonnello Lodi, il viceprefetto comm. Rizzi, il vicequestore comm. Adinolfi, monsignor Pavan, preposito capitolare, tutti i comandanti di reggimento di stanza a Pola, il presidente dei Combattenti cav. Rizzo. Seguono, in folla, ufficiali superiori e inferiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei carabinieri e della Milizia.

Il corteo imponente

L'imponente corteo si mette in moto lentamente alle 17.30 tra due fitte ali di popolo commosso e riverente. Apre il corteo la banda della Regia Marina, seguita dalle rappresentanze armate del 74.o Fanteria, della R. Aeronautica e della R. Marina. I carri funebri sono preceduti dal cappellano capo della R. Marina monsignor conte Cravosio. Primo viene il feretro dell'aviatore Zaccaria, seguito dai familiari giunti da Trieste, indi quello del sergente pilota Guantieri, contornato dai colleghi e, subito dopo, quello del tenente di vascello Emilio Comandu, seguito dall'ammiraglio Coturi e da tutte le autorità. Seguono i mutilati e invalidi, l'Associazione combattenti con vessillo, il gagliardetto del Fascio di Pola, scortato da militi armati, e le rappresentanze dei vari corpi del Presidio di Pola. Indi, oltre 50 ghirlande, tra cui tre del Ministero dell'Aeronautica, dell'ammiraglio Coturi, comandante della Milizia marittima, degli ufficiali del Presidio militare e i rappresentanti del Comando marittimo, del Fascio di Pola, del comandante del 26.o Stormo, della 60.a Legione Milizia, del generale Mozzoni per il comandante della 6.a Zona Milizia fascista, degli ufficiali dell'Aeroporto e del comando 84.o Gruppo idrovolanti.

Lungo il percorso del corteo la folla va sempre più addensandosi. Una sosta avviene nella chiesa della Madonna del Mare. Le bare vengono tratte dai carri e trasportate nell'interno del famedio, ove monsignor Cravosio impartisce loro la benedizione, mentre un coro di voci canta il «Requiem».

Il saluto di S. E. Coturi

Poi le salme sono deposte sui carri e, prima che il corteo riprenda il triste cammino, S. E. Coturi, con voce che non riesce a nascondere l'intensa commozione, dice: «Compagni d'armi e di fede! E' una volontà insindacabile, perchè somma, che ha ieri falciato la vita di tre giovinezze. Sia loro onore, gloria e pace in sepoltura, perchè essi s'immolarono al servizio della Patria; e tu, mio buon Comandu, che mi fosti particolarmente caro, che in un lungo intenso periodo di lavoro mi fosti vicino, e durante il quale conobbi le tue doti di bontà, d'intelligente coadiuvatore, che mi seguisti ovunque e sempre, con fedeltà, spinto fino alla dedizione, a te viene tutto l'animo mio in questo momento in cui ti do l'estremo saluto, materiato di affetto sincero».

«Soldati di terra, del cielo e del mare — conclude S. E. — in alto i cuori: chi muore per la Patria vissuto è assai. Le giovani vittime si avviano verso l'ultima dimora: presentate loro le armi!».

Intensa commozione della folla

Tra la commozione intensa della folla, la maggioranza della quale piange, le truppe presentano le armi. Uno squillo di tromba dà l'attenti, mentre dall'alto della torre campanaria della chiesa scendono i rintocchi dei bronzi. Un minuto di raccoglimento, indi il corteo, senza che vengano pronunciati altri discorsi, riprende il cammino e si avvia all'ultima tappa.

Le salme sono raccolte nella chiesetta del cimitero, salutate da cento e cento braccia che s'alzano romanamente. Prima che i presenti si allontanino, S. E. Coturi entra nella chiesetta e, ancora una volta, porge il suo saluto alle vittime del tragico destino.

Il comandante dell'aeroporto di Pola, comandante Gabrielli, ha ricevuto dal Ministero dell'Aeronautica il seguente telgramma: «Pregasi codesto Comando rendersi interprete presso famiglia compianto tenente vascello Comandu, sergente pilota Guantieri e motorista Zaccaria vivissime condoglianze S. E. il Duce, ministro Aeronautica, S. E. sottosegretario di Stato e tutti personaggi R. Aeronautica, per gravissimo lutto che la colpisce e che dolorosamente colpisce famiglia aviatoria. Capogabinetto: *Pellegrini*».

Operaio triestino morto tra le fiamme a bordo della motonave "Maria„ a Venezia

VENEZIA, 20

E' arrivata nel nostro porto, proveniente da New York, la motonave «Maria» della Società di navigazione Cosulich, la quale gettava gli ormeggi alla banchina di ponente della darsena per scaricarvi il grano di cui era carica. Lo stesso giorno arrivava da Trieste una squadra di operai pulitori della ditta Ugo Radicich, appaltatrice del lavoro di pulitura delle navi della «Cosulich», con il caposquadra Renato Grimaldi.

La squadra, che era formata da 8 triestini e da tre pugliesi, lavorava oggi in una delle cisterne deposito della nafta e precisamente in quella centrale, per ripulire le pareti della cisterna e le pompe di aspirazione dai depositi dalle incrostazioni lasciatevi dalla nafta. Gli operai eseguivano questo lavoro con petrolio. Il locale, dato lo scopo a cui deve servire, non è naturalmente dotato di alcuna illuminazione stabile, sicchè era rischiarato da una potente lampada elettrica i cui fili erano stati trascinati dalla cucina. Pochi minuti prima delle 17, mentre gli altri operai lavoravano sul fondo, uno di essi, tale Alberto Fragiacomo, di Giuseppe, di 26 anni, da Trieste e colà abitante in via Pescheria N. 6, puliva i tubi dalla sommità di una impalcatura alta circa tre metri.

Ad un tratto avveniva un corto circuito che sprigionava una fiamma proprio dinanzi al Fragiacomo mentre istantaneamente si spegneva la luce. La fiamma del corto circuito investì il povero Fragiacomo e subito le sue vesti lorde e inzuppate di petrolio prendevano fuoco. Il poveretto, folle di terrore e in preda a atroci dolori, cercando di liberarsi dalle vesti, cadeva dall'impalcatura rovesciandosi addosso il pentolino pieno di petrolio che aveva accanto a sè. I compagni, impossibilitati a prestargli qualsiasi soccorso, perchè anch'essi avevano gli abiti inzuppati di liquido infiammabile, dovettero cercare una via di scampo per non essere essi pure preda del fuoco.

Accorrevano immediatamente il terzo ufficiale della motonave sig. Versell, l'allievo ufficiale Luigi Niccolini, di 18 anni, e i marinai Ferruccio Assaretto e Giorgio Guardabasso, tutti da Trieste, alcuni scaricatori e militi portuali, e altre persone dell'equipaggio. Costoro scesero dalla breve scaletta inoltrandosi fra il fumo soffocante con alcuni estintori di tetracloruro di carbonio, con i quali riuscirono a ridurre le fiamme. Subito cercarono di soccorrere il povero Fragiacomo che, rannichiato su sè stesso, in preda al delirio, presentava uno spettacolo pietoso e raccapricciante. Il fuoco gli aveva completamente bruciato abiti ed epidermide.

La Croce Rossa provvide a trasportare il povero giovane all'Ospedale civile. Durante il tragitto gli furono praticate alcune iniezioni eccitanti che però non riuscirono a farlo rinvenire. Le labbra del disgraziato, anch'esse spaventosamente ustionate, si aprivano soltanto debolmente per pronunciale una sola parola: acqua, acqua. All'Ospedale civile il Fragiacomo ebbe le amorevoli cure del prof. Fiocco e degli altri medici ma tutto fu vano, che alle 21.45 il disgraziato spirava tra atroci sofferenze.

I pompieri accorsi con autopompe, continuarono l'opera che il personale di bordo aveva iniziata e scongiurarono ben presto ogni pericolo per la bella motonave.

All'Ospedale dovette ricorrere stasera anche il terzo ufficiale Niccolini che presentava una ferita lacera al labbro superiore per la quale è stato giudicato guaribile in sei giorni, ferita che s'era prodotto nella manovra degli estintori.

Notiziario sportivo

Rappresentativa Triestina-Milan F. C.

Domani, sul campo di San Giovanni, verrà disputato l'importante incontro calcistico fra la squadra rappresentativa triestina e il Milan Foot-ball Club, finalista del torneo nazionale.

L'eccezionale avvenimento sportivo, il cui ricavato andrà a beneficio del fondo per l'erezione del monumento al «Marinaio d'Italia», voluto dal Duce, s'inizierà alle 16 precise e sarà preceduto da un match del campionato U. L. I. C. fra il San Giusto e il San Vito.

La squadra del Milan, che sarà in formazione completa di campionato, arriverà stasera alle alle 18.20. Alle 19.30, verrà offerto ai graditi ospiti un vermouth d'onore nella sede dell'Ente sportivo provinciale fascista.

I campionati giuliani di scherma alla Società Ginnastica Triestina

Questa mattina alle ore 8 s'inizieranno nella Palestra della Società Ginnastica i campionati giuliani di scherma. Le gare continueranno nel pomeriggio e domenica secondo l'orario che verrà comunicato questa sera.

Tutti i soci della Ginnastica e delle Società schermistiche avranno libero accesso in palestra.

Moltissimi schermitori della Regione hanno entusiasticamente risposto all'appello della Società Ginnastica. Specie per il fioretto, le iscrizioni sono numerosissime. Rivedremo con piacere parecchi anziani della pedana e perciò è certo che le gare saranno disputate con accanimento e con arte.

PALLA AL CESTO

S. Ginnastica-D. Pitteri 14-6

Bellissima partita, disputata con cavalleresco impegno da entrambi i quintetti, che hanno sfoggiato azioni di pregevole fattura nonostante il vento, che soffiava con discreta violenza.

Il primo tempo 2-2

Sotto l'esperto arbitraggio di Mirkov e di Vidulich, il giuoco s'inizia con ritmo veloce. Le due squadre stentano a impostare le fasi conclusive d'attacco, perchè il gioco in profondità non è redditizio a causa del vento, e gli approcci d'infiltrazione sono neutralizzati dallo efficace bloccaggio delle guardie. Iaksettig e Avanzini sciupano due lanci liberi concessi ai bianco-azzurri. Non così, invece, Omero che, al 10.o minuto, su fallo personale di Iaksettig, realizza due punti con bene aggiustati lanci liberi. Reazione immediata della Ginnastica, bene contenuta dall'estrema difesa azzurra. Avanzini fallisce due volte il bersaglio su lancio libero. Al 15.o minuto, con azione del settore sinistro, Cosmini realizza il pareggio. Poco dopo, Iaksettig, liberissimo nella zona del cesto, sciupa un'ottima occasione. Vivace ritorno offensivo del Pitteri e lancio di punizione infruttuoso con Premrou.

La ripresa: 4-4

Anche la ripresa vede un gioco alterno ed equilibrato. Al 3.o minuto, Kralj sciupa un lancio libero. Al 5.o minuto, bellissimo cesto di Premrou al volo, quasi da metà campo. Pronta riscossa della Ginnastica, che ottiene il pareggio su azione di Kralj, sfuggito ad un imperfetto bloccaggio di Omero. La partita accenna a qualche durezza, che Mirkov opportunamente frena. Due lanci di punizione infruttuosi di Antonini ed uno per ciascuno di Ravalico e Cuppo.

Al 18.o minuto, bella discesa del Pitteri che culmina in un cesto di Cuppo. Ma un minuto dopo, su rimessa laterale e passaggio di Iaksettig, Antonini riporta la Ginnastica alla pari.

Il tempo supplementare: 8-0

Nei 5 minuti di tempo supplementare, i bianco-azzurri hanno un brillante inizio e segnano subito al 35" un cesto con Antonini. Il Pitteri commette l'errore di sguarnire la difesa per protendersi all'attacco. Così è la volta di Cosmini, finora francobollato da Omero, di realizzare altri due punti. Ormai la Ginnastica è lanciata ed ha la vittoria in pugno. Prima Iaksettig e poi ancora Antonini segnano di precisione un cesto per ciascuno. Gli sprazzi offensivi dei dopolavoristi azzurri trovano salda la estrema difesa avversaria, e poco dopo la disputatissima e brillante partita ha termine con la vittoria della Ginnastica per 14 punti a 6.

Le squadre erano nelle seguenti formazioni:

Ginnastica: Avanzini, Kralj, Antonini, Iaksettig, Cosmini.

Pitteri: Omero, Moradei, Premrou, Ravalico, Cuppo.

La partita Ginnastica B. - Pitteri B. non ha avuto luogo per «forfait» di quest'ultimo.

Oggi, alle 20, verrà disputato, sul campo dell'E. D. A., il match Atlas-Ginnastica.

La «bella» Pitteri - Ginnastica si svolgerà domani o martedì, su campo neutro, da destinarsi da parte del Comitato organizzatore.

L'arrivo del nuovo Prefetto dell'Istria

POLA, 20

E' arrivato a Pola oggi il nuovo prefetto S. E. Leone Leoni, già podestà di Siracusa. A riceverlo alla stazione si trovavano le autorità politiche e del Partito tra cui i due viceprefetti, l'on. Maracchi, segretario federale, e il podestà on. Bilucaglia, che diede il benvenuto al nuovo rappresentante del Governo Fascista.

Un morto e alcuni feriti per lo sfasciamento di un barca a Pola

POLA, 20

Ieri sera verso le 22 la pirobarca del Comando Difesa Marittima di Fisella, che fa servizio tra il molo Scogli Olivi e le caserma Fisella, situata sulla penisoletta omonima, causa la forte oscurità andava a cozzare violentemente con la prua contro una boa.

All'urto l'imbarcazione si sfasciava, affondando in pochi secondi. Il marinaio proviero Paolo Simoni, di anni 21, che si trovava a prua, cadde per primo in acqua e affogò miseramente. Si salvarono invece tutti gli altri passeggeri, tra cui il comandante della Difesa capitano di fregata Begassi e gli altri ufficiali, che si ritirarono in sede.

La sentinella del forte Fisella, udito lo schianto della pirobarca che cozzava contro la boa, intuendo qualche disgrazia, dava immediatamente l'allarme, sparando sei colpi di fucile. Accorsero prontamente gli uomini di guardia e il comandante di questi tenente Maiden, del battaglione San Marco. Il tenente nella corsa andava a urtare contro un reticolato, ferendosi in più parti del viso e delle mani. Intanto l'opera di soccorso venne iniziata, e i naufraghi tratti a riva.

Tra essi vi erano due in gravi condizioni, per cui fu necessario il loro ricovero all'ospedale.

I funerali del milite Orsenigo

terza vittima dell'incidente in caserma Magenta

MILANO, 20

Stamane con l'intervento dell'autorità, delle rappresentanze della Milizia e di tutti i gruppi rionali fascisti hanno avuto luogo i funerali del compianto milite fascista Michele Orsenigo, terza vittima del tragico incidente avvenuto nella casermetta Magenta. La salma che era stata deposta nella sede del gruppo fascista di via Bergamo ed era stata vegliata dalle camicie nere, ha ricevuto il commosso omaggio di una grande folla di cittadini. Il mesto corteo era aperto da squadre di Balilla e di Piccole Italiane, seguiti da alcuni reparti della Milizia. Innumerevoli corone tra le quali quella del Comune, del segretario federale Giampaoli, del console Dabbusi comandante la Legione Carroccio, e dei congiunti. Dietro al feretro venivano i parenti, le autorità e molte personalità fasciste. Al Monumentale il console Dabbusi ha pronunciato brevi parole di commosso saluto a nome della Milizia e del Partito.

Scontri fra ribelli e federali nel Messico

Altri 73 insorti uccisi

CITTA' DI MESSICO, 20

Si ha da Guadalayara che 73 insorti sono rimasti uccisi in diversi scontri con le truppe federali nello Stato di Jalisco.

La celebrazione del XXI aprile a Pola

POLA, 20

La giornata di domani, 21 aprile, sarà celebrata a Pola con solenne austerità. L'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti ha tutto predisposto perchè le cerimonie riescano degne della festa italianissima e fascista. Il programma è il seguente:

Ore 9: Ammassamento ai giardini. Ore 10: Inizio della sfilata nel seguente ordine: banda 60.a Legione M. V. F., gagliardetto del Fascio e scorta d'onore, Sindacati intellettuali: avvocati, notai, ingegneri, medici, dottori commercialisti, veterinari, farmacisti, ragionieri, geometri, architetti, autori e scrittori, belle arti. Associazioni: insegnanti fascisti (medi), magistrale, pubblico impiego, postelegrafonici fascisti. Federazioni: agricoltori, commercianti. Delegazioni: industriali, artigianato, trasporti terrestri, Associazione ferrovieri. Sindacati fascisti: agricoltori, industriali, bancari, commercio, trasporti; banda avanguardia; aziende industriali dello Stato. Ore 10.30: Concentramento nella piazza del Foro. Ore 11: Inizio della celebrazione; «Inno del lavoro» cantata da una massa corale di 100 voci con accompagnamento di banda; discorso ufficiale dell'on. Augusto Calore.

Nel pomeriggio si svolgerà nel Bosco Siana la festa campestre organizzata dai Sindacati fascisti. Numerosi premi sono affluiti al Comitato della festa da parte di enti e personalità cittadine, che con slancio patriottico hanno voluto contribuire al successo di questa bella manifestazione fascista.

La condanna di quattro sovversivi al Tribunale Speciale

ROMA, 20

Oggi il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha tenuto una nuova udienza. Presiedeva il generale Saporiti, P. M. l'avv. Astorri, cancelliere il cav. Carlisi.

Sono comparsi a giudizio i sovversivi Vincenzo Zeppa, Gaetano Caiani e Albino Niccoli. Tutti e tre devono rispondere di aver concertato a Milano, verso il luglio 1927, in esecuzione delle direttive dei capi del disciolto partito comunista, fatti diretti a suscitare la guerra civile, e di aver diffuso stampati incendiari.

Il Tribunale condanna lo Zeppa ed il Niccoli a 5 anni di reclusione e a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici, ed il Caiani a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Tutti tre saranno sottoposti a tre anni di vigilanza speciale da parte della P. S.

Nel secondo processo è giudicato il manovale Carlo Cervetti, di Alessandria. Esso è imputato di avere, in quella città, il giorno 8 agosto 1927, fatto propaganda delle dottrine comuniste mediante la diffusione del periodico clandestino *l'Unità*. In un primo tempo fu arrestato anche il muratore Giuseppe Torre il quale fu assolto in periodo istruttorio. Il Cervetti, chiamato sulla pedana, si discolpa, affermando di aver dato al Torre la copia incriminata, ma non a scopo di propaganda.

Il P. M. chiede per il giudicabile la condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione; il difensore domanda l'assoluzione.

Lo sviluppo del Cristianesimo in Egitto

LONDRA, 20

L'opinione pubblica si dimostra impressionata per alcune manifestazioni, che ritiene dirette in favore dei cristiani. Secondo i giornali il Governo egiziano ha chiesto l'intervento della Legazione degli Stati Uniti presso il padre missionario Zwemer, il quale è accusato di predicare il Cristianesimo fra gli studenti.

Uccide lo zio e ne impicca il cadavere per far credere a un suicidio

GORIZIA, 20

Sul tragico fatto di sangue avvenuto ieri nel pomeriggio a Sebrelje, in cui rimase barbamente assassinato, per ragioni d'interesse, l'agricoltore Matteo Cernilogar, di 65 anni, si hanno i seguenti particolari:

Il Cernilogar ebbe la sventura, l'anno scorso, di perdere la propria moglie, Maria. Era rimasto così con l'unico figlio, ma il destino doveva nuovamente accanirsi contro di lui, chè anche il giovinetto moriva, mesi or sono, e il povero uomo si trovò improvvisamente solo, in una casetta alquanto discosta dall'abitato e con parecchia terra da lavorare. Per poter dar mano ai lavori campestri che ormai urgevano, data la stagione avanzata, il Cernilogar cedendo alle premure dei parenti, accettò nella propria fattoria quattro nipoti e la cognata. I nipoti dovevano interessarsi dei lavori campestri mentre la cognata aveva avuto incarico di accudire alle faccende domestiche. Ma i nipoti ben presto accamparono pretese per il lavoro compiuto non accontentandosi del vitto e dell'alloggio e delle promesse del Cernilogar che li avrebbe fatti eredi di tutta la sua sostanza. Anche la donna s'immischiava volentieri nelle questioni.

Sorsero così i primi aspri litigi con evidenti intenzioni malevoli verso lo zio che aveva dato loro ospitalità con una certa larghezza.

L'altra sera, mentre tutti erano raccolti a tavola, scoppiò un nuovo alterco e già zio e nipoti stavano per venire alle mani quando il Cernilogar, per evitare guai peggiori, stimò prudente ritirarsi nella propria stanza. Aveva fatto pochi passi, quando uno dei nipoti, afferrata una doppietta, la spianava contro lo zio, sparandogli a bruciapelo due colpi. Il povero vecchio, colpito al petto e alla nuca, cadde a terra fulminato.

La tragica scena si svolse fulminea ed impressionò, sulle prime, i presenti. Mentre qualcuno cercava di allontanarsi, lo sparatore impose loro di rimanere, dicendo che dopo l'accaduto non era il caso di allarmarsi. Quindi propose di simulare il suicidio del vecchio e, aiutato dai fratelli, dopo aver fatto un nodo scorsoio intorno al collo dell'ucciso, lo impiccò ad una trave della cucina. Compiuta la macabra operazione, i giovinastri uscirono e sparsero la voce del suicidio dello zio. Ma i carabinieri non tardarono a far piena luce sul delitto e tutti i colpevoli, compresa la cognata del defunto, furono arrestati.

La neve intorno a Gorizia

GORIZIA, 20

Sugli altipiani che circondano Gorizia è caduta la scorsa notte un'abbondante nevicata che ha ricoperto di un candido manto tutte le montagne. La temperatura in città è notevolmente discesa.

Sullo stato di salute del ministro Briand, viene comunicato il seguente bollettino: Stato febbrile persistente; il riposo a letto è sempre strettamente necessario.

Le "Prime Pedalate„ a Gorizia

GORIZIA, 20

Domenica 22, come annunciato, avrà luogo, nel pomeriggio, la prima corsa ciclistica d'apertura, denominata «Prime pedalate», indetta ed organizzata dall'«Audax» sportivo italiano di Gorizia. Il percorso è il seguente: Gorizia-Ponte IX Agosto-Farra d'Isonzo-Gradisca-Romans-Versa-Medea-Borgnano-Cormons-Capriva-S. Lorenzo-Mosa-Lucinico-Piedimonte-Gorizia; arrivo in viale XX Settembre. Totale chilometri 47. La gara è riservata ai concorrenti di V categoria, muniti di licenza dell'U. V. I. Il «via» sarà dato alle ore 14.

E' la prima manifestazione a cui hanno aderito le giovani reclute del ciclismo provinciale, piene di ardore e di fede che combatteranno, indubbiamente, con l'usitato slancio.

La III Coppa Unione Ciclisti Triestini

Domenica l'U. C. Triestini farà svolgere la preannunciata gara ciclistica, valevole agli effetti della classifica per la Maglia d'onore. Percorso: Trieste (via Fabio Severo, Casa degli Sposi)-Opicina-Duttogliano-S. Daniele del Carso-Valle Vipacco-Prevallo, Senosecchia-Opicina-Prosecco-Barcola (arrivo). Riunione dei concorrenti alle 12.30 nella sede dell'U. C. Triestini (Caffè Centrale). Partenza alle 13 precise.

L'arresto di un complice nel furto di valori postali di Napoli

NIZZA, 20

La polizia nizzarda ha arrestato certo Maurizio Bertoni di Torino, accusato di complicità nel furto di 32 milioni di marche da bollo fiscali commesso ai danni della regia di Napoli nel maggio del 1926.

COMUNICATI*)

STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO

Si porta a conoscenza dei Signori azionisti che il dividendo per l'esercizio 1927 in Lire 25.— per azione è pagabile presso la Cassa Principale della Società (Cantiere San Marco) e presso gli Istituti sottoelencati, a partire da lunedì 23 corrente mese:

Banca Commerciale Italiana — Sede di Trieste.

Banca Commerciale Triestina — Sede di Trieste

Banca Nazionale di Credito — Sede di Trieste

Banco di Roma — Sede di Trieste.

Il dividendo spettante alle azioni rappresentate da certificati nominativi sarà pagato agli intestatari contro ricevuta e dietro presentazione dei certificati stessi, sui quali verrà apposta l'annotazione relativa.

Il dividendo spettante alle azioni rappresentate da certificati al portatore sarà pagato verso ritiro della rispettiva cedola, nonchè di quella del 1926.

Stabilimento Tecnico Triestino

FERROVIE DELLO STATO

Gara di aggiudicazione

E' indetta una gara a licitazione privata, sulla base dell'annuo canone di lire 4200 (Quattromiladuecento), per la aggiudicazione dell'Ufficio di Cambiovalute nella stazione internazionale di POSTUMIA-GROTTE.

Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa, dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da lire 2 alla Sezione Movimento e Traffico di Trieste, non oltre il 25 corrente.

AVVISO DI CONVOCAZIONE della Cooperativa per l'esercizio dei pubblici caffè Consorzio r. a g. l. - in Trieste

L'intestata invita tutti i detentori di quota al Congresso generale ordinario, che avrà luogo il giorno di domenica 29 aprile 1928 alle ore 10 nella sala piccola del Teatro Fenice, gentilmente concessa, con entrata in via Cesare Battisti N. 6, col seguente ordine del giorno:

1. - Lettura del protocollo dell'antecedente congresso.
2. - Approvazione del bilancio 1927.
3. - Scioglimento del consorzio.
4. - Elezione delle cariche.
5. - Eventuali.

N.B. - Nel caso che nella prima convocazione non intervenisse il numero di soci richiesto, il congresso avrà luogo mezza ora dopo e sarà valido con qualunque numero d'intervenuti.

LA DIREZIONE

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«SATURNIA» . . . . . . 23 maggio
«PRESIDENTE WILSON» 5 giugno

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . . . 24 aprile
«MARTHA WASHINGTON» 19 maggio

Società Anonima di Navigazione a vapore "PUGLIA„-BARI

Il piroscafo «EGITTO» partirà il 24 corrente, alle ore 22, per: Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Wathy, Lero, Calino, Cos, Rodi e Alessandria.

Il piroscafo «JONIO» partirà il 26 corrente, alle ore 1, per: Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. Giov. di Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa e S.ta Maura.

Il piroscafo: «GALLIPOLI» partirà il 28 corrente, alle ore 15, per: Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. Giov. di Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti G. TARABOCHIA & Co. Via S. Lazzaro 2 Telefoni N. 11, 153, 429 e 5959

Società Anonima di Navigazione "San Marco„ - Venezia

Il piroscafo "Gianicolo„ partirà il 28 corrente, alle ore 18, per: Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Leros, Smirne, Pireo e Patrasso.

Per informazioni, rivolgersi presso gli agenti: G. TARABOCHIA & Co. Via S. Lazzaro 2 Telefoni: 11, 153, 429, 5959

Navigazione a vapore "Ragusea„ SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica «KUMANOVO»

160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16.

Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima G. JAHNEL. Corso Cavour 11 - Tel. 15-56

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.
Capitale versato Lire 150.000.000

LINEA SUD AFRICA

Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri: VENEZIA, TRIESTE, FIUME, SPALATO, PORTO SAID, ADEN, MOGAD'SCIO, CHISIMAIO, KILINDINI (MOMBASA), DAR-ES SALAAM, BEIRA, DELAGOA BAY (LORENZO MARQUEZ), DURBAN (PORT NATAL), EAST LONDON, ALGOA BAY, PORT ELIZABETH, CAPETOWN, LUDERITZ BAY, WALVIS BAY, DAKAR, LAS PALMAS, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, TRIESTE, VENEZIA.

Assunzione di carico con polizza diretta e trasbordo in Aden per Bender Kassim, Alula, Ras Hafun, Obbia, Merca, Brava, Tanga, Zanzibar, Ibo, Port Amelia, Mozambique.

PROSSIME PARTENZE:
Piroscafo (frig.) «PERLA» circa 3 maggio.
Piroscafo (frig.) «SISTIANA» circa 3 giugno.

LINEA NORD PACIFICO

Servizio regolare mensile celere postale, merci e passeggeri: VENEZIA, TRIESTE, SPALATO, NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (ev.), MALAGA (ev.), LAS PALMAS (ev.), PORTO RICO (ev.), COLOMBIA, COLON, LA LIBERTAD (Salvador), SAN JOSE' (Guatemala), LOS ANGELES, S. FRANCISCO, PORTLAND (ORE), SEATTLE, VANCOUVER e ritorno.

Approdo facoltativo al Centro America: PUNTA ARENAS (Costarica).

PROSSIME PARTENZE:
Motonave «CELLINA» circa 4 maggio.
Motonave «LEME» circa 15 maggio.

LINEA CONGO

Partenze regolari mensili, Servizio postale, merci e passeggeri: ITALIA e altri porti del Mediterraneo per CASABLANCA LAS PALMAS, DAKAR, FREETOWN, MONROVIA, GRAN BASSAM, SEKONDI, ACCRA, LAGOS, DOUALA, LIBREVILLE, PORT GENTIL, MAT DI e ritorno.

PROSSIME PARTENZE:
Piroscafo «ALGA» circa 24 aprile.

LINEA MESSICO

Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri: NAPOLI, LIVORNO, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA (event.), ALICANTE (ev.), MALAGA (ev.), CADICE (ev.), LAS PALMAS, PUERTO PLATA (ev.), AVANA, PROGRESO, VERACRUZ, TAMPICO, NEW ORLEANS, HOUSTON, GALVESTON e ritorno.

PROSSIME PARTENZE DA NAPOLI:
Piroscafo «DUCHESSA D'AOSTA» 22 aprile.
Piroscafo «TIMAVO» circa 13 maggio.

LINEA NORD ATLANTICO

Servizio quindicinale: GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno

SERVIZIO TRASBORDI

Dal NORD PACIFICO, NORD ATLANTICO, CENTRO AMERICA, ANTILLE e dal MESSICO per porti della Linea Sud-Africa e viceversa.

Inoltre su tutte le linee assumonsi merci con polizza cumulativa da e per la GRECIA, il LEVANTE, il MAR NERO, la INDIE e l'AUSTRALIA.

Per particolari rivolgersi alla NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA TRIESTE, via Lazzaretto vecchio 11

Camere MATRIMONIALI

faggio cotto Slavonia, toilette tre specchi molati ribassate a

Lire 1400.-

con pioppo . . . L. 1600
porte intere . . . » 2300

A. Montagnari
VIA CRISPI N. 39
(ex Chiozza)

Scuola di taglio

Signorina che si fa onore

La Prof.ssa Magda de' Lazzari, direttrice proprietaria del grande Istituto Lavori Femminili di Torino, ha conferito alla signorina Zavagno Irma, allieva della Filiale di Trieste, la Pagella di Promozione nel reparto Abiti con una media, dallo scrutinio, di voto 9. All'allieva tanto diligente e volonterosa le più vive felicitazioni.

Visitare l'Esposizione e chiedere informazioni e programma, gratis, alla sede della Filiale, in Trieste, Corso Garibaldi 8, II p. diretta dalla titolare Marina Zanel. Corsi lenti ed accelerati nei reparti:

Abiti - Biancheria - Modisteria
Pellicceria - Calzatura

Sede Istituto Casa Madre: TORINO — PIAZZA VITTORIO VENETO 21

Trattoria "Vittoria„
VIA VALDIRIVO N. 36 angolo XXX OTTOBRE

Cucina casalinga, servizio di buffet, vini nazionali ed esteri, nonchè la rinomata

BIRRA PUNTIGAM

Vasto ASSORTIMENTO di
SOPRABITI
impregnati e fantasia da Lire 125-580
TRENCH-COATS
da Lire 265-485
IMPERMEABILI
in seta per Signora da Lire 280
VESTITI FATTI
da Lire 190-450
Calzoni moda
da Lire 70-150
VESTITI SU MISURA
Lavorazione finissima
PROPRIA SARTORIA DI PRIMO ORDINE
FISCHBEIN
Palazzo Portici di Chiozza
Viale XX Settembre

ONDULAZIONE PERMANENTE

Per le attuali moderne pettinature indispensabile - Sistemi recentissimi, ultraperfezionati, del massimo rendimento. Onde perfettamente naturali, non soggette all'influenza atmosferica. - Informazioni: Salone Peroutka, Corso V. E. 31, Trieste.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17 dalle 15 alle 16

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
PIAZZA GOLDONI 3, primo piano

Pianoforti
Steinway & Sons, Blüthner, Schiedmayer, Förster, Lauberger, Hofmann (originali)
Grandioso Assortimento

Rappresentante esclusivo:
Ignazio Heuherr, Via Sanità 16

FIERA INTERNAZIONALE DI BUDAPEST

Rivista generale dell'industria
28 Aprile - 7 Maggio 1928

Numerosi espositori stranieri — Deposito franco in dogana.

Gruppi speciali: per
a) Costruzione di strade
b) Progresso tecnico dei comuni
c) Utilizzazione dell'energia
d) Prodotti agricoli per l'esportazione
e) Radio

Facilitazioni di viaggio:

30% sulle ferrovie italiane, 25% sulle ferrovie austriache e 5% sulle ferrovie ungheresi per viaggi di andata e ritorno. 50% sulle ferrovie jugoslave per il viaggio di ritorno.

Il passaggio della frontiera non necessita visto!

Prezzo della legittimazione della Fiera: Lire 14.

Informazioni e legittimazioni della Fiera si ricevono: a Budapest: presso il Messeamt, V. Alkotmány utca 8; a Trieste: presso il R. Consolato Ungarico, via Ippolito Pindemonte, 9.

Arlecchino Re
con RONALD COLMAN e VILMA BANKY
prossimamente al CINEMA DEL CORSO

La vigilia elettorale in Francia

Dalla sconfitta del Cartello alla vittoria delle forze medie

PARIGI, 20

(Antero Belletti). Nove milioni di cittadini fran..esi sono chiamati domenica prossima alle urne per eleggere 612 deputati della XIV Legislatura dalla Terza Repubblica. Le elezioni a suffragio universale sono riservate ai soli uomini, perchè le donne non sono ancora riuscite a farsi ammettere nel tempio dell'eguaglianza assoluta. Lo scrutinio sarà uninominale, al quale la passata legislatura è tornata dopo due esperimenti di votazione a sistema proporzionale. Nel 1919 si disse che il collegio uninominale aveva snaturato il regime parlamentare e che la proporzionale avrebbe rappresentato la giusta volontà del corpo elettorale. Nel 1928 si è detto il contrario.

Sei candidati per seggio

In realtà anche il sistema di votazione è un mezzo per favorire uomini e partiti che sono al potere. Nella divisione del territorio nazionale in collegi uninominali, i cartellisti hanno cercato, com'è naturale, di favorire sè e di danneggiare gli avversari, aggregando o disgiungendo le zone giudicate buone o cattive ai propri fini. Ne sono nate contestazioni senza fine e si è perfino verificato il fatto di collegi divisi nettamente in due parti, con una specie di corridoio di Danzica attribuito a un collegio limitrofo, e si sono vedute esclusioni di capoluoghi di votazione, che hanno provocato minacce di astensione in massa degli elettori dalle urne. Le proteste rivolte alla moribonda legislatura non hanno avuto fortuna. La campagna elettorale, che è cominciata, si svolge in una calma quasi generale. Molti affermano anzi che vi è molta indifferenza.

A mezzogiorno dell'altro ieri, ultimo tempo per la iscrizione alla Prefettura delle candidature ufficiali, gli aspiranti ai 612 seggi di Palazzo Borbone erano 3735. Forse la cifra salirà di 4 o 5 numeri, perchè alcuni hanno atteso mezzanotte meno tre minuti per presentarsi, sia per tattica, sia per amareggiare fino all'estremo limite qualche concorrente. Si hanno quindi più di sei candidati per collegio, in media. In alcuni luoghi i candidati sono persino 10. I collegi con un candidato solo sono rarissimi.

Le scissioni nel Cartello

Il frazionamento della candidatura da parte di uomini dello stesso partito o di partito affine è cosa comune ai sistemi democratici e particolarmente al collegio uninominale, il quale mette in giuoco le influenze e le simpatie locali e personali assai più dell'autorità dei partiti. Nel piccolo esercito dei candidati la maggioranza è formata da uomini che promettono grosso e molto alle cupidigie locali, sia collettive che individuali: la speranza della costruzione di un ponte o della concessione di una rivendita di tabacchi ha maggiore influenza, sull'animo degli elettori, dello sgambero della Renania o del problema dei debiti di guerra.

Ma quest'anno a ingrossare le file dei candidati, ha fortemente concorso lo smembramento del Cartello, di cui nessuno osa più agitare il gonfalone, per non rivoltare anche i più fedeli amici, e vige quindi la libertà di manovra dei numerosi partiti che lo formarono. Così quasi in ogni collegio, oltre ai candidati di destra o repubblicani moderati, si trovano in lotta: socialisti, radicali-socialisti, repubblicani di sinistra e altre molteplici sfumature di cartellisti. Ben 98 deputati uscenti si presentano a coppie in 49 collegi: sono quasi tutti ex bloccardi e si condannano vicendevolmente a morte. Infatti almeno 49 di essi non potranno essere eletti.

Elezione di ballottaggi

In tutti i partiti prevale l'intransigenza. Ognuno di essi vuol essere puro da ogni confronto. Ne deriva una confusione generale, che solo le elezioni di ballottaggio riusciranno a regolare. Le elezioni al primo scrutinio di domenica saranno assai scarse. I più ottimisti calcolano che, al massimo, saranno eletti domenica 150 deputati su 612.

Gli altri dovranno venire a patti con i concorrenti per la seconda votazione che avrà luogo domenica 29 aprile.

Durante la settimana le intransigenze cadranno e pioveranno i compromessi. Persino i comunisti, che hanno dato molti dispiaceri ai loro fratelli di latte, i socialisti, si adatteranno a votare con certi radicali e social-democratici, per far argine alla cosidetta reazione. Perchè, non bisogna dimenticarlo, in Francia fiorisce ancora il verboso ciarpame del frasario di anteguerra. La vera lotta elettorale comincerà dunque lunedì prossimo. Per ora si scorgono i prodromi. I radicali hanno sospeso i loro attacchi ingiuriosi contro i socialisti, e Leone Blum non disdegna di attenuare la campagna contro i radicali.

Il prestigio di Poincaré

Tuttavia nell'arrembaggio ai posti di deputato, vi è un uomo che è abbastanza rispettato: Raimondo Poincaré. Si potrebbe anzi aggiungere che il poincareismo raccoglie le simpatie quasi unanimi dei candidati, tolti i comunisti e la destra, se la simpatia non fosse nella realtà timore. L'opera di arginatura al tracollo del franco, ha reso Poincaré molto popolare. Gli elettori permettono ai candidati l'esposizione di qualunque promessa e di qualunque programma, ma sopportano male gli attacchi a Poincaré.

La paura di un ritiro di Poincaré dal Ministero delle Finanze è talmente diffusa, che i candidati sono divenuti prudenti. Si teme il ritorno alle giornate herriotiste del luglio 1926, quando la sterlina salì quasi a 250 franchi e si pensa che solo Poincaré raccolse la fiducia dei risparmiatori e dei finanzieri.

D'altro canto Poincaré nei suoi discorsi di Bordeau e di Carcassona ha cercato di contentare il ceto medio della popolazione: molta democrazia, molta scuola unica, molto laicismo, per tenersi amici i radicali del centro; molto patriottismo per i candidati della destra; molto pacifismo per non urtare i socialisti e persino qualche accenno alla stabilizzazione legale della moneta, per aderire al desiderio della maggioranza del paese.

Per quel che riguarda la politica estera, Poincaré ha lasciato balenare come in una specie di rebus, la possibilità di una revisione del piano Dawes: gran gioco di equilibrio, che non reggerà a lungo, ma che serve a meraviglia durante il periodo elettorale.

Così si prevede che in definitiva, gli elettori manderanno alla Camera una maggioranza di deputati di tendenza media, nel quadro classico della democrazia accomodante, insomm., una maggioranza centrista. I socialisti rosicchiano voti ai loro vicini di destra e di sinistra, radicali e socialisti, e sperano che il loro gruppo torni alla Camera rafforzato. Invece i radicali, suddivisi in cento tendenze, perderanno il primato rimasto loro incontrastato per 40 anni.

La tattica comunista

Le elezioni saranno interessanti per quel che riguarda il partito comunista e per l'atteggiamento degli elettori alsaziani. I comunisti hanno in Francia un'organizzazione che ogni giorno si rivela più profonda e più pericolosa. Le recenti pubblicazioni di documenti sulla propaganda comunista nell'Esercito e tra i contadini, fanno pensare, specie se si affiancano a quanto già si sapeva sull'inquadramento quasi militare delle forze comuniste nel paese. Ma il movimento comunista è forte in estensione, ma debole di agglomerati elettorali. Forse, fino dal primo scrutinio, apparirà un notevole progresso di voti comunisti in tutto il territorio nazionale, mentre il partito perderà dei seggi in Parlamento, per la mancanza di centri dove abbia la maggioranza. Ma i comunisti poco si preoccupano della conquista di collegi. Loro scopo è piuttosto l'inquinamento di ogni organismo statale e sociale, per ottenerne il disgregamento nel gran giorno della sperata rivoluzione. Ciò non avverrà mai: è già grave colpa dei social-democratici di non aver fin dal principio arginato il pericolo. La formula «pas d'ennemis à gauche», portò i girondini alla ghigliottina e generò il terrore. La propaganda comunista è invece efficacemente combattuta dai partiti della destra repubblicana, che in queste elezioni hanno rinnovato uomini e metodi.

Ma forse i risultati non saranno molto brillanti: non si può in pochi mesi demolire la propaganda democratica e anticlericale di mezzo secolo di radicalismo. Ma il partito radicale tuttavia sta attraversando un'ora nera. Diviso all'interno, combattuto dai socialisti e dai moderati, accusato dei rovesci finanziari ed economici degli ultimi quattro anni, screditato nei suoi uomini più rappresentativi, il partito radicale, almeno nel primo scrutinio, è destinato a essere la preda di tutti gli avversari. Alcuni suoi esponenti, come Painlevè, hanno dovuto peregrinare per settimane e mesi alla ricerca di un collegio, attraverso peripezie tragicomiche; molti altri si sono senz'altro ritirati dalla lotta; altri ancora battagliano senza convinzione.

Il Re e Mussolini

I rilievi di un giornale francese sul Regime

PARIGI, 20

Un collaboratore dell'*Avenir* manda da Firenze al suo giornale un articolo sull'impressione prodotta in Italia dall'attentato di Milano. Il giornalista non era a Milano il giorno dell'attentato, ma anche a Firenze potè assistere all'impressione della folla per il tragico avvenimento.

Egli comincia col confermare l'amore che gli italiani professano per il loro amato Sovrano, che è il primo cittadino di tutto il Regno. Il Fascismo non ha fatto che esaltare la Monarchia.

In tutte le circostanze in cui si trova insieme al Sovrano, il Duce si pone in seconda linea: Le acclamazioni non devono più essere rivolte a Lui, ma bensì al Re. Mussolini è il primo dopo il Sovrano. In ciò l'on. Mussolini dimostra, in modo brillante, di avere senso politico e di guardare lontano nell'avvenire. Il Regime fascista non è, dunque, un regime insurrezionale qualunque: esso vuole essere l'espressione del regime monarchico italiano ,cioè un Governo stabile. Non si dica che l'on. Mussolini ha forzato la mano del Re, il quale è, invece, perfettamente d'accordo con il suo Primo Ministro su tutti i punti.

Pur deplorando le vittime dell'attentato di Milano, il giornalista dichiara che questo ha servito alla causa del Fascismo. Quali che siano gli autori di questo nefando misfatto, conclude l'*Avenir*, essi hanno commesso un errore politico enorme e non hanno fatto altro che rafforzare, se pure ve n'era il bisogno, la situazione del Regime nel loro paese.

Il barone Chiro Okura

resuscita e chiede da bere

PARIGI, 20

Si ha da Tokio che non si fa altro che parlare colà dell'inverosimile avventura toccata al barone Kila Chiro Okura, l'uomo più ricco del Giappone. Vecchio di 91 anni il barone era colpito da un cancro. L'altro giorno il suo stato peggiorò improvvisamente e nella serata il barone morì. I medici che lo avevano curato constatarono regolarmente il suo decesso. Dopo ciò la famiglia del defunto cominciò i preparativi dei funerali e già parenti ed amici si abbandonavano ai lamenti preparandosi così al tradizionale rito funebre quando all'improvviso il morto si alzava a sedere e reclamava da bere. Dopo un momento di emozione comprensibile tutti si affollarono intorno al resuscitato e i medici mandati a chiamare rimasero con tanto di naso.

Filippopoli mucchio di rovine

Case a un piano distrutte - Le vittime

BELGRADO, 20

Le ultime notizie giunte dalle regioni sinistrate della Bulgaria annunciano che Filippopoli è ridotta a un mucchio di rovine: il numero delle case crollate in seguito alla scossa tellurica del 10.o grado della scala Mercalli ascende a 3000. Si deplorano 100 morti e 400 feriti.

Un quadro desolante offrono anche tutti i dintorni della città, dove numerosissimi paesi sono rimasti preda della furia devastatrice degli elementi. Anche qui il numero delle vittime umane è alto, ma finora non se ne conosce l'esatta cifra.

Intanto si lavora febbrilmente per organizzare l'azione di soccorso, atta a lenire le sofferenze della popolazione colpita. Le spedizioni di soccorso devono tener conto che le popolazioni sono rimaste senza viveri e che hanno urgente bisogno di medicinali e di vestiario, dato che hanno abbandonato in precipitosa fuga le proprie case e sono sprovviste di tutto. Se il numero delle vittime non è superiore, data la vastità della catastrofe, lo si deve al fatto che le case dei contadini bulgari sono per la maggior parte costruite in legno, sicchè il crollo non ha prodotto sempre vittime.

Sui luoghi della catastrofe si trovano il presidente del consiglio Liapceff, ministri e uomini politici. I sacerdoti si prodigano incessantemente per recare conforto e aiuto alla popolazione così duramente provata.

Liapceff, conversando con i giornalisti giunti sul posto, ha dichiarato che il Governo bulgaro farà tutti gli sforzi per cancellare gli orrori prodotti dal terremoto. Egli conta e spera nell'appoggio e nella solidarietà internazionale.

80 mila famiglie senza tetto

SOFIA, 20

A Filippopoli, meno i quartieri che si trovano sopra le colline, tutti gli altri sono crollati. L'incendio determinatosi in seguito ha poi completato la catastrofe. Circa 20.000 famiglie a Filippopoli sono rimaste senza tetto.

Secondo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, si può calcolare finora che circa 80.000 famiglie sono senza abitazione. Per colmo di sventura, in questi giorni, la temperatura si è abbassata e tutte queste famiglie vivono all'aperto. Si crede finora che vi siano in complesso un centinaio di morti e più di 400 feriti.

Un telegramma da Bucarest informa che questa notte, poco prima del tocco, è stata udita una nuova scossa di terremoto. L'epicentro dovrebbe trovarsi in Tracia. Manca finora però ogni conferma di tale notizia.

In 100 anni 7 grandi terremoti

SOFIA, 20

(d. b.) Negli ultimi cento anni la Bulgaria ha sofferto di 7 grandi e disastrosi terremoti. Il primo della serie si manifestò il 23 aprile 1818 a Sofia; il secondo, egualmente a Sofia, il 7 settembre dello stesso anno; il terzo, quaranta anni dopo, la notte del 18 settembre, a Malescepsky; il quarto fu avvertito la sera del 4 aprile 1921 a Tarnova; il quinto ad Orehoviza Inferiore, il 14 giugno dell'anno 1923; il sesto scosse Sofia nell'ottobre del 1927. Infine, quelli del 14 e del 19 del corrente mese a Cirpan e a Borisovgrad, completano la terribile serie.

Furiosa ripresa della guerra civile in Cina

Arrivo di navi giapponesi e americane - La ricomparsa di Borodin

LONDRA, 20

Le ultime notizie della martoriata Cina dicono che 5 destroyers americani sono giunti nel porto di Tsing-Tao, dove è stato proclamato lo stato d'assedio. Le navi non possono nè entrare nè uscire dal porto di notte. Nessuna nave da guerra britannica trovasi colà per il momento.

Le forze giapponesi

L'Ammiragliato giapponese annuncia che 550 uomini sono sbarcati oggi in quel porto e che l'incrociatore «Kassuda» con altri 200 marinai da sbarco, è in rotta verso la stessa località. I cittadini americani nello Shiang Tung sono stati invitati dalla Legazione degli Stati Uniti a sgomberare il territorio a causa dell'infuriare della guerra civile. Pechino sarebbe calma e nei circoli ufficiali non regna alcun allarme sulla situazione. Da Pechino si dice che nessun rinforzo è stato mandato verso lo Shiang Tung, ma il maresciallo Ciang-Tso-Lin sta ammassando ingenti forze a Teh Chou.

Il ministro degli Esteri giapponese, secondo altri messaggi da Tokio, spiega che le forze nipponiche vengono inviate a Teh Chou al solo scopo di difendere la vita e la proprietà dei giapponesi, che sono soltanto nello Shiang Tung 12.500. Altre unità da guerra sarebbero inviate nei prossimi giorni. La nave ammiraglia «Kuna» della prima squadra delle acque cinesi arriverà in quel porto mercoledì, insieme a un altro incrociatore. Saranno così 4 unità di linea giapponesi schierate in quel porto. E questo solo per la protezione della vita e degli averi dei propri connazionali, spiega il Governo di Tokio, il quale tiene a dichiarare che osserverà la più stretta neutralità.

36 ore di battaglia e 3000 morti

La guerra civile in Cina infuria ora un'altra volta. I nazionalisti del sud mirano a Pechino, e le prime battaglie hanno già insanguinato più o meno i vasti campi, sui quali si svolgono

I nazionalisti si lagnano che i giapponesi stanno frustrando le loro probabilità di successo con l'inviare navi da guerra per proteggere i propri connazionali nello Shiang Tung, insieme a delle truppe. Ora questa provincia si trova sul corso dell'avanzata dei sudisti.

Nei primi tre giorni di operazioni nello Shiang Tung, si è avuto questo risultato: quella che prometteva di diventare una campagna trionfale per l'armata del nord, la quale difende Pechino contro le forze nazionaliste del sud, si è trasformata in completo disastro. Ciang Kai Sek, generalissimo del sud, annuncia di aver catturato 30.000 soldati dell'armata del nord. Gli uccisi sarebbero 3000, compresi un generale e tre colonnelli e i feriti circa 20.000. La battaglia è durata 36 ore.

Numerose forze nazionaliste sono state mandate a occupare vari punti lungo la ferrovia da Sciangai a Pechino, specialmente nelle vicinanze di Kading, a 20 miglia da Sciangai.

Disordini comunisti

Ricominciano i disordini comunisti, i quali cominciano ad allarmare. Le incursioni sporadiche della scorsa settimana si sono sviluppate in organizzati attacchi contro parecchi villaggi. I comunisti hanno poi incendiato una città, dopo averla saccheggiata. Due stazioni ferroviarie sono state pure attaccate, nonostante l'assenza di truppe. Migliaia di profughi sono in marcia verso Sciangai. Si afferma che questi attacchi non sono che delle scaramucce sporadiche che preludono a una rivolta organizzata in grande stile per il primo maggio.

Un corrispondente da Pechino riferisce la voce insistente che Michele Borodin, famoso consigliere sovietico presso il Governo nazionalista, sia di ritorno in Cina. Se non nella Cina propriamente detta, egli deve trovarsi in Manciuria, in Mongolia o nel Tibet. Viaggerebbe con un passaporto austriaco, sotto il nome di Schmidt e con un passaporto tedesco sotto il nome di Maus, alternativamente. Altri affermano che sia travestito da cinese sotto il nome di Mai Tzu.

La presenza di Borodin

Queste notizie circolano specialmente tra la stampa inglese in Cina e, soprattutto, a Han Kou. Borodin sarebbe stato inviato in Cina dalla Terza internazionale e dal Comintern, allo scopo di fomentare la rivoluzione agraria. Poscia avrebbe dato istruzioni per concentrare le cosiddette cellule comuniste lungo le linee di comunicazione e, in particolare, tra quelle che si stendono da Pechino a Mukden e da Tient Sin a Pu Kow.

Borodin sarebbe arrivato a Tient Sin fin dalla metà di febbraio. Dopo aver passato due giorni a Pechino a conferire con le autorità soviettiche, egli ha proseguito per Wladiwostok, con l'intenzione di arrivare a Kanton o a Sciangai. Sarebbe stato visto in quest'ultima città. Vero o no, è molto significativa la ripresa dell'orgia comunista, la quale dovrebbe culminare in occasione del primo maggio.

Il "Brema„ rifarà la transvolata da New York a Berlino

LONDRA, 20

Il capitano Koehl, pilota del monoplano «Brema», ha informato la stampa canadese che egli ed il suo compagno barone Von Huenefeld intendono ritornare in Germania per la via dell'aria, con lo stesso «Brema», venendo così a compiere il primo giro tondo dell'Atlantico. L'aeroplano di soccorso «Ford», che Balkhen e Bennet stanno pilotando all'isola di Greenly, con pezzi di ricambio ed approvvigionamenti, è partito da Detroit alle 7 di stamane ed è atterrato alla baia di Murray, nel pomeriggio. Insieme a Fitzmaurice, che trovasi in quest'ultima località, sperano di arrivale a Greenly domattina, dopo aver fatto un'altra sosta a Sette Isole. Se tutto procede bene, il «Brema» potrà finalmente riprendere il suo glorioso volo domenica e arrivare a New York lunedì o martedì. Come è noto, Balkhen e Bennet sono due americani che accompagneranno Byrd nella sua prossima spedizione antartica.

Un altro episodio di eroismo viene ora a galla. Messaggi dalla baia di Murray dicono che il maggiore Fitzmaurice ha salvato la vita al barone Von Huenefeld, dopo che il «Brema» aveva atterrato sul laghetto sull'isola di Greenly.

Interrogato in proposito dai giornalisti, Fitzmaurice ha mostrato la più grande riluttanza a dare particolari. Egli è un ragazzone molto modesto. Sembra, dunque, che, dopo di essere sbalzati fuori dalla loro cabina, dopo l'atterraggio sul lago ghiacciato, il barone Von Huenefeld sia caduto due volte nelle fenditure del ghiaccio rotto dal cozzo provocato dall'aeroplano, con rischio di essere ingoiato.

In ciascun incontro il Fitzmaurice, che è un atleta, lo fermò con forza e lo trasse a salvamento con pericolo della propria vita. Le seconda volta il barone era affondato nell'acqua ghiacciata e ci volle tutta la forza e la volontà disperata del Fitzmaurice a trarlo fuori.

I giornali di Montreal hanno ricevuto un messaggio da Dublino, col quale si annuncia che i maggiore Fitzmaurice sarebbe stato promosso generale d'esercito dello Stato libero irlandese. Egli ha solo 29 anni.

Un giro in America

MURRAY BAY, 20

Il comandante Fitzmaurice ha dichiarata che probabilmente il «Brema» compirà un giro trancontinentale nel nord America, sostando in parecchie principali città, fra cui San Francisco, Ottawa, Montreal, Quebec, Toronto, ecc. Questo giro avrebbe la durata di un paio di mesi. Egli ha soggiunto che esiste la possibilità che il «Brema» ritorni in Europa, compiendo un «raid» in senso inverso a quello già effettuato. Comunque nulla è stato finora concretato di proposito. *(United Press).*

La partenza degli automobilisti per Stolp

MILANO, 20

Il raid Milano Stolp ha avuto trionfale inizio stasera a mezzanotte precisa. Una vera folla di persone attendeva davanti alla sede dell'Automobile Club Milano, in Corso Venezia, di poter acclamare gli automobilisti che si accingono a compiere i 1500 km. che separano Milano da Stolp, per portare il saluto di Milano al generale Nobile. Le acclamazioni, gli applausi, gli evviva sono stati scroscianti.

Fino alle 23 si erano presentati a compiere le ultime operazioni di partenza 34 sui 55 iscritti. Ma altri partecipanti indubbiamente si presenteranno durante la notte e fino le 6 di domattina, poichè, com'è noto, l'ora di partenza può essere scelta a volontà fra questi limiti di tempo.

A mezzanotte precisa viene dato il via alla prima macchina, che balza tra due folte file di pubblico, accompagnata da entusiastiche acclamazioni. A un minuto di distanza seguono una dopo l'altra le 34 macchine. Partecipano al raid anche molte signore.

L'on. Augusto Turati, che ha molto apprezzato l'iniziativa dell'A. C. M., ha affidato al gr. uff. Arturo Mercanti un vibrante saluto augurale da consegnare al generale Nobile. Messaggi sono stati consegnati pure dall'on. Rossoni e dalle Piccole Italiane.

La signora Nobile a Berlino

MILANO, 20

Proveniente da Roma è giunta stamane alla nostra stazione centrale la moglie del generale Umberto Nobile.

La signora Nobile ha proseguito per Berlino.

Il servizio aereo Roma-Venezia-Vienna

trasformato in quotidiano

ROMA, 20

Dal 23 aprile prossimo venturo, e per tutto il periodo estivo, verrà intensificato il servizio sulla linea aerea Venezia-Vienna.

Secondo la nuova convenzione stipulata con il Ministero dell'Aeronautica, la Società transadriatica porterà il servizio da trisettimanale a giornaliero. Analogamente la società austriaca, che per diritto di reciprocità esercita il traffico sul tratto Venezia-Vienna, effettuerà anch'essa partenze e arrivi giornalieri, in modo che si avranno quotidianamente al campo di S. Nicolò di Lido due arrivi e due partenze.

Il tronco Roma-Venezia continuerà il suo funzionamento, ma l'orario è stato leggermente modificato, in modo da consentire il collegamento diretto nel giro di sole 10 ore via Vienna.

Domani, domenica, non uscirà nessun giornale.

Lunedì 23 aprile «IL PICCOLO DELLA SERA» e «LE ULTIME NOTIZIE» usciranno regolarmente alla solita ora.

Il grande aeroplano "Hermann Koehl„

partito da Berlino per Parigi

BERLINO, 20

Stamane a Francoforte, alle 11, è partito alla volta di Parigi l'aeroplano «G. 31». Esso porta il nome «Hermann Koehl». La società costruttrice ha voluto così onorare il pilota del «Brema». Si tratta di uno dei più grandi aeroplani che siano stati finora costruiti in Germania. Esso può portare a bordo 15 persone, che possono viaggiare comodamente in cinque lussuose cabine. L'apparecchio è munito di tre motori, che sviluppano complessivamente una forza di 12.000 cavalli.

Un boia eletto consigliere

Scherzi ungheresi contro i serbi

BELGRADO, 20

Il monumento di Re Pietro a Bacska Topola fu ornato ieri della seguente iscrizione: «Quando andrete via di qui, prendetemi con voi».

Evidentemente l'iscrizione è diretta contro la Serbia e contiene un invito ben chiaro. Le autorità che stanno facendo le indagini del caso, credono che l'iscrizione sia stata apposta da ungheresi.

A dimostrare ancora più lo sprezzo verso la dominazione jugoslava, il partito ungherese elesse nel consiglio comunale di Szenta l'ex boia addetto, durante la guerra, al governatore austriaco di Belgrado. Protesta più originale e atroce non si potrebbe immaginare.

CINEMA DEL CORSO

OGGI

ultimo giorno di

AMORI DI SONJA

con

GLORIA SWANSON

Produzione Artisti Associati.

DOMANI

una brillantissima commedia «Paramount»:

Raimondo, il cane e la giarrettiera

con protagonisti:

RAIMONDO GRIFFIT e VIOLA DANA

Politeama Rossetti

Maggio 1928 - anno VI

Grande stagione cinematografica

Verranno presentate le più recenti e più importanti produzioni della industria cinematografica mondiale

L'ultima e più grande interpretazione di DOUGLAS FAIRBANKS

IL GAUCHO

Produzione Artisti Associati.

IL CIRCO

Il capolavoro di CHARLIE CHAPLIN (Charlot) che ideò il soggetto, curò la messa in scena e che interpretò in modo meraviglioso. La film che ha fatto ridere le folle di tutto il mondo. Produzione Artisti Associati.

METROPOLIS

La più ardita e discussa realizzazione cinematografica. Il massimo trionfo della tecnica. Produzione U. F. A. di Berlino.

NAPOLEONE

Il colosso che non ha precedenti per grandiosità. Messa in scena da Abel Gange, il mago della cinematografia.

UNA NOTTE IN ARABIA

Protagonisti MARY ASTOR, WILLIAN BOYD, LOUIS VOLHAIM. Una film interessantissima, animata dal fasto brillante d'una grandiosa messa in scena. Produzione Artisti Associati.

Un po' di logica.

Poichè voi conoscete le PILLOLE PINK e che ogni giorno leggete il giudizio delle persone che le hanno usate, la semplice logica dovrebbe mostrarvi, voi che soffrite di mille malesseri dai quali non sapete liberarvi, che le PILLOLE PINK sono forse il medicamento che conviene al vostro stato. I vostri malesseri come la più parte dei malesseri correnti, non hanno presumibilmente altra causa che un certo impoverimento del vostro sangue e uno stato di debolezza dei vostri nervi. Ed è per questo che le PILLOLE PINK specialmente preparate allo scopo die sopprimere i disturbi consecutivi all'impoverimento del sangue e all'indebolimento dei nervi, che vi sono particolarmente indicate, tanto più che in tutto l'insieme della loro composizione risentono di proprietà terapeutiche che le fanno un rigeneratore delle forze del sangue e dei nervi. La Sig.ra Antonietta Cavallaroni, Gambaloita 45, Milano, si è assai bene sentita dall'uso delle PILLOLE PINK. « Difatti, scrive il Sig. Ottone Cavallaroni, mia moglie Antonietta soffriva da circa un anno di violenti mali di stomaco accompagnati da stordimenti, disturbi visivi e insonnia. Vista l'inutilità delle cure subite, ricorse alle PILLOLE PINK dalle quali ottenne un profondo miglioramento nel suo stato. I crampi di stomaco si dissiparono e l'appetito si risvegliò; oggi mia moglie sta bene e i suoi malesseri sono del tutto scomparsi. »

Sra. A. Cavallaroni.

Egli è ben riconosciuto che le PILLOLE PINK sono sempre utilmente impiegate contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'irregolarità delle epoche, la convalescenza. Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola ; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale : Pillole Pink via Stelvio, 48, Milano (128).

TISANA LISBEY

Infusione deliziosa di sole erbe. Ottimo contro: Stitichezza, Mali di Reni, Digestioni difficili, Eruzioni, ecc. Dep. Trieste: Farmacia Mizzan.

OMEGA

Precisione - Solidità - Eleganza

Calze

favoloso assortimento dal genere andante al più fino, colori moderni a prezzi straconvenienti solo da

Öhler

I DISTURBI DIGESTIVI

non nascono di colpo. Sovente, essi non sono che la conseguenza d'una negligenza prolungata, mentre che con poche precauzioni prese fin da principio, si sarebbero evitati tanti malesseri. Le malattie dello stomaco provengono spesso da un accumulamento d'acidità che provoca pesantezza, bruciori di stomaco, vomito, indigestioni ed altri disturbi, e perfino l'infiammazione delle membrane tanto delicate dello stomaco. Se soffrite quindi disturbi digestivi prendete della Magnesia Bisurata che neutralizza l'acidità, raddolcisce i cibi in corso di digestione ed evita l'infiammazione delle pareti dello stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 la boccetta.

Arlecchino Re

con RONALD COLMAN e VILMA BANKY

prossimamente al CINEMA DEL CORSO

CREOSINA BOSIO

IL MIGLIORE BALSAMICO ANTISETTICO PER LA CURA DELLE TOSSI E DEI CATARRI BRONCO-POLMONARI

Favorisce la digestione aumenta l'appetito, le forze, il peso del corpo

FERRAMENTA MADILE

Società a g. l.

Specialità utensili per arti e mestieri - serramenti per porte, finestre e mobili

Trieste, via Carducci 22

TELEFONO N. 44-93

PER LA CURA DELLE MALATTIE DI

FEGATO

FATE USO DEI SALI „TAMERICI"

PILLOLE DI SANTA FOSCA o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).

Farmacia PONCI - Venezia

PRIMARIA SARTORIA

A. GAUDIO - Udine

Confezioni per uomo, signora, ufficiali — Ricco campionario e assortimento stoffe estere e nazionali — Abiti confezionati su misura da L. 400 in più — Divise ufficiali da L. 450 in più

Ogni MARTEDI' dalle 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18

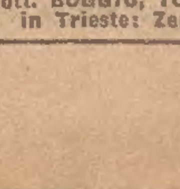
Hotel Quarnero - Gorizia

PER NERVOSI

Villa Baruzziana — Bologna

Posizione splendida - Trattamento signorile - Reparto isolato per signore e signorine psicopatiche - Dir. M. Prof. NERI, membro S. Neurologica di Parigi.

LA VERA FLORELINE



restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12

DEPILATORIO "THOMAS„

in polvere, inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14 in Trieste: Zernitz, via Carducci 2

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro

alla presenza di S. E. Belluzzo ministro dell'Economia Nazionale

Roma e Trieste

Con la designazione dell'illustre uomo che regge con tanto plauso il Ministero dell'Economia ad oratore ufficiale nelle odierne cerimonie, il Regime ha voluto dare un segno tangibile del suo crescente interesse per la nostra città.

Non è la prima volta che Trieste ha l'onore di ospitare S. E. Belluzzo. Ogni sua visita è stata salutata con il più vivo entusiasmo, per quella particolare simpatia che lega spontaneamente i triestini agli uomini i quali con la loro opera e il loro pensiero insegnano come si debba servire la Patria, al disopra di ogni forma di esteriore magniloquenza che suona e non crea.

Il Ministro Belluzzo è un tipico rappresentante della nuova mentalità italiana. La forza delle sue idee sgorga dall'enunciazione dei fatti. Osservatore acuto e profondo della vita del Paese, egli sta affrontando in questi ultimi tempi il problema della riorganizzazione economica della società italiana nel quadro della nuova politica del lavoro genialmente intuita dal Duce.

Nemico delle forme astratte del pensiero, quest'uomo di pensiero ha saputo mettere specialmente le classi dirigenti di fronte ai poderosi quesiti della ricostruzione nazionale. A Trieste le sue enunciazioni sono state comprese forse meglio che altrove; infatti, molte cose sono già state fatte proprio nell'indirizzo di quella razionalizzazione ch'egli ha saputo tempestivamente bandire, confortandola di dati e norme con sapienza derivata dallo studio comparato dei fenomeni economici dell'Italia nel mondo.

Molte verità dette dal Ministro Belluzzo, specie dopo la rivalutazione della lira, hanno avuto per molti sapore di forte agrume. Ma qui, dove le nostre industrie, per la loro stessa natura interiore e per la severità del tecnicismo che le regge hanno sempre seguito un processo di graduale razionalizzazione, che significa raggiungimento dei massimi risultati con l'impiego del minimo sforzo, le sue verità sono state intese nel loro giusto significato. Perciò crediamo che quante cose egli potrà udire nelle riunioni di oggi dalla schietta e viva voce degli esponenti del Partito e dei circoli economici cittadini, troveranno nel suo animo immediata comprensione e sicura simpatia.

Trieste è un fattore fondamentale per la vita economica dell'Italia. Con immagine felice Augusto Turati, parlando alla suprema assise del Partito nella memorabile ultima domenica di marzo, diceva che nel gioco delle competizioni internazionali, Trieste rappresenta una carta decisiva e definitiva: «Senza Trieste non si può vincere nè combattere una battaglia economica».

Questo riconoscimento della posizione di Trieste nel quadro dell'economia nazionale ed in rapporto alla nuova funzione che tale economia si è assunta nel mondo, come espressione concreta della potenza del Regime fascista, è la verità che più si accosta al carattere e alla funzione della nostra città.

Qui si professa l'amore alle opere come disciplina quotidiana degli uomini, delle classi, delle società che amministrano la ricchezza. Il cittadino rinunzia volentieri allo splendore delle forme, perchè elevato al piacere morale delle realizzazioni, raggiunte anche attraverso lotte penose, lunghe vigilie e dure privazioni.

Ma dietro a tanta praticità e a tanti disegni economici, che si rinnovano di giorno in giorno nella diuturna aspirazione a nuove conquiste, quanta fiamma di ideali e quale sicura interpretazione degli interessi nazionali! E quale precisa visione della futura potenza italiana!

Da queste terre vennero due dei martiri che più l'Italia onora: Guglielmo Oberdan e Nazario Sauro: il primo simbolo della gioventù giuliana, pronta a tutto sacrificare, tutto osare per un disegno politico alimentato nell'intimità della propria coscienza; il secondo, espressione sublime del popolo nostro, semplice, sicuro della propria volontà, capace di ogni resistenza in ogni pericolo!

Nella rievocazione dei ricordi più nobili dell'antica Roma — cui il mondo si inchina per antica consuetudine di omaggio — nella esaltazione di questa nuova Roma, cui il Fascismo restituisce gli splendori del passato e reca il dono primaverile di nuovi compiti osteggiati, ma destinati al trionfo, questa città, che di Roma è e sarà fedele, si sente degna del nuovo ordine, perchè capace di recare ad esso un contributo insieme di fatti e di pensieri, di opere e d'ideali.

Trieste molto si preoccupa del problema dei traffici, del suo avvenire industriale, della necessità che siano compresi i bisogni dell'emporio, che, secondo d'Italia per volume d'affari, è primo per tecnicismo. Trieste sa quale importanza rappresenta il complesso delle sue organizzazioni marittime, commerciali, industriali e finanziarie nel campo dell'espansione economica nazionale. Ma commetterebbe errore, per non dire sacrilegio, chi mostrasse di non intendere l'anima di Trieste, chi non avvertisse la sua profonda spiritualità nazionale, la capacità di sacrificio delle sue fresche generazioni, chi mostrasse infine d'ignorare la sua decisione nell'anteporre in ogni momento, agli interessi particolari, quello generale della Nazione.

Nel giorno in cui l'Italia festeggia il Natale della madre del diritto, Trieste ama soprattutto ricordare i suoi figli migliori che col nome di Roma caddero sulle balze del Carso o sulle cime nevose delle Alpi, santificando col sangue il legame eterno di queste terre all'Italia.

L'ospite

S. E. Giuseppe Belluzzo non è più uomo che si debba presentare alle popolazioni di Trieste e della Venezia Giulia, dove egli venne la prima volta già nel periodo iniziale della sua assunzione a ministro e dove lasciò impressioni incancellabili di visione dei problemi rapida ed ampia, di lucida e universale dottrina, di dominazione d'ogni campo pratico in cui essa dovesse tradursi in fattività.

Basteranno adunque pochi cenni a rammentare la mirabile opera di questo uomo, che appena ha varcato i cinquant'anni, e già ne conta trenta di preziosi servizi resi alla Patria e di notorietà scientifica divenuta a poco a poco fama nazionale e mondiale.

L'illustre ospite nostro è nato a Verona il 25 novembre 1876 da famiglia di condizioni tanto modeste, che egli, per proseguire gli studi, dovette ingegnarsi a fare contemporaneamente lo scrivano in studi d'avvocati e d'ingegneri e perfino il legatore di libri. Nel 1892 egli s'iscrisse al Politecnico di Milano, dove dominava allora lo spirito eletto di Giuseppe Colombo: e ben presto egli si segnalò come l'allievo eminente su tutti nell'importantissimo istituto. E quando nel 1898 lo diplomarono ingegnere industriale - elettrotecnico, gli fu assegnata anche la medaglia d'oro che spettava al primo dei laureati. Giuseppe Colombo lo volle subito con sè, come assistente alla sua cattedra. Dal 1890 ai primi anni del secolo, il problema che occupava sopra ogni altro la tecnica italiana era quello delle turbine: e Giuseppe Belluzzo scrisse appunto sulle turbine idrauliche il più importante trattato di quei tempi, e sviluppò concetti nuovi, vi introdusse vere e proprie scoperte italiane. Con ciò ebbe tutti i titoli per i più ardui concorsi: e nel 1907 fu nominato straordinario, nel 1915 titolare della cattedra milanese.

Le sue pubblicazioni, le sue innovazioni nel campo tecnico e industriale, i suoi due classici volumi sulla teoria e il calcolo delle turbine, tradotti in tutte le lingue, gli meritarono due medaglie d'oro e le più ambite onorificenze scientifiche e lo fecero chiamare nelle più autorevoli commissioni, specialmente negli anni di guerra, che furono nuove rivelazioni del suo spirito d'inventore e organizzatore. L'acuto occhio di Mussolini s'affissò sull'uomo, e non s'ingannò. Nell'estate del 1925 si ebbe la sua nomina a ministro dell'Economia Nazionale: e poichè essa era stata preannunziata come quella d'un uomo «formidabile», molti tentennarono il capo: «Ancora uno scienziato!» Ma Mussolini sapeva di aver scelto l'uomo da qualificarsi con tanto aggettivo: e Giuseppe Belluzzo è oggi ancora, dopo tre anni, alla testa del Ministero affidatogli, con la certezza che egli avrebbe saputo sostenere il terribile peso dei problemi che su esso incombevano.

Pochi mesi addietro, quando Giuseppe Belluzzo pubblicò i suoi discorsi, che erano quasi lo specchio della sua azione indefessa, il Duce volle scrivervi egli stesso una pagina d'introduzione per rendere onore all'opera costruttiva del suo collaboratore. Tutto il regolato organismo che nei tre ultimi anni si sostituì, vincendo lotte e spezzando ostacoli, all'amorfismo della vita industriale italiana è stato foggiato con la mente, con la ferma volontà, col controllo vigile di Giuseppe Belluzzo. In una delle più nuove e più audaci prove che mai si richiedessero da un organizzatore e sistematore, in quel campo delicatissimo che è l'attività produttiva della Nazione, egli seppe affermarsi solidamente e vittoriosamente, realizzando l'uomo «formidabile» che Mussolini aveva preannunciato all'Italia.

Le disposizioni dei Sindacati

La segreteria generale dei Sindacati fascisti della provincia, ha diramato, in occasione della giornata del 21 aprile, le seguenti disposizioni;

«Sabato 21 aprile alle 10.15, in Sala Littorio, S. E. l'on. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, celebrerà la Festa del Lavoro.

Devono essere presenti tutti i segretari a disposizione, i segretari provinciali e i membri dei consigli direttivi provinciali, gli ispettori di zona. Le assenze devono essere giustificate. Il Segretario generale: M. Melchiori».

Per i dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale invita tutte le società aderenti, all'adunata che avrà luogo alle 14.30, in piazza dei Foraggi. L'inquadramento avverrà nel seguente ordine: Dopolavoro rionali, Dopolavoro aziendali, società sportive ed escursionistiche, associazioni culturali.

Ordinate, con vessilli e gagliardetti, entreranno all'Ippodromo di Montebello per assistere al saggio ginnico-sportivo, organizzato dall'O. N. Balilla.

Per le organizzazioni giovanili

Oggi alle 9.30 i reparti Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, partecipanti al saggio, si troveranno all'Ippodromo di Montebello. I reparti della provincia riceveranno il vitto presso l'Istituto Vittorio Emanuele III e presso il Ricreatorio G. Padovan.

Alle 15.30 avrà inizio a Montebello la grande rivista delle organizzazioni giovanili e il saggio ginnico-atletico nonchè le finali del campionato d'atletica leggera dell'Avanguardia.

Un proclama ai marittimi

La segreteria centrale della Federazioni autonoma fascista degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei lancia ai suoi associati, in ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro italiano, il seguente appello:

«Gente del mare e dell'aria! Salutiamo nel 21 aprile la festa purissima del lavoro fascista che, nella rievocazione della forza e del diritto di Roma e nel culto della devozione all'Italia, inneggia ed esalta le virtù del popolo che lavora e sente ormai tutta la fierezza della propria patria fatta più grande e più temuta.

Il sentimento di noi tutti si raccolga in questo giorno, in un impeto di fraterno amore fra tutte le genti del Lavoro, in un proposito di più intensa, più fervida opera per le fortune del nostro grande paese. Il commissario del Governo: Iginio Maria Magrini».

G. E. «Virtus» I soci con rappresentanza in divisa e gagliardetto sono comandati oggi alle 14 in piazza dei Foraggi a disposizione del Dopolavoro Porvinciale.

C. S. Tergeste. I soci sono comandati di trovarsi oggi alle 14 in piazza Goldoni.

Il programma della giornata

La Federazione provinciale fascista comunica:

Presi gli accordi con la R. Prefettura, con il Comune, con i comandi della Milizia, con il Consiglio provinciale dell'Economia, con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e con le associazioni dipendenti dal Partito, la celebrazione del Natale di Roma si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9.55 — *Arrivo di S. E. Belluzzo alla Stazione Centrale. Sono invitate a presenziare all'arrivo le autorità civili e militari. Presterà servizio d'onore un reparto della 58.a Legione «S. Giusto» con musica.*

Ore 10.30 — *Celebrazione del Natale di Roma in Sala del Littorio e orazione ufficiale di S. E. Belluzzo alla presenza delle autorità e dei Consigli direttivi delle organizzazioni sindacali e di Partito di Trieste e della provincia. Presterà servizio d'onore, al portone d'ingresso in via S. Carlo 1, un reparto di Avanguardisti.*

Ore 11.30 — *Visita di S. E. Belluzzo alla R. Università commerciale. Presteranno servizio d'onore i militi universitari.*

Ore 12 — *Visita di S. E. Belluzzo al R. Istituto medio di commercio. Presterà servizio d'onore un reparto di Avanguardisti.*

Ore 14 — *Partenza dal Molo Audace della motonave «Spiro Xydias» per un giro del golfo e visita degli impianti portuali. Alla gita parteciperanno S. E. Belluzzo è le autorità e rappresentanze munite d'invito. Presterà servizio di onore un reparto della Milizia marinara.*

Ore 15.30 — *Riunione al Consiglio Provinciale dell'Economia dei rappresentanti gli enti economici e portuali cittadini con l'intervento di S. E. Belluzzo. Presteranno servizio d'onore i militi universitari.*

Ore 17 — *Visita di S. E. Belluzzo all'Ippodromo di Montebello per assistere ad una parte del programma per il concorso ginnastico, organizzato dall'Opera Nazionale Balilla. Saranno presenti anche le forze sportive e dopolavoristiche della provincia. Presterà servizio d'onore un reparto di Avanguardisti.*

Ore 18.10 — *Partenza di S. E. Belluzzo. Presterà servizio d'onore un reparto della Milizia.*

Ore 18.30 — *Inaugurazione della Mostra speleologica nella sede del Dopolavoro provinciale di via Paduina.*

I dirigenti le organizzazioni fasciste delle varie località della provincia che intendessero partecipare alle cerimonie potranno ottenere il passaggio gratuito sui treni ordinari semprechè si riuniscano in gruppi e presentino allo sportello dei biglietti un elenco, in duplice copia dei partecipanti.

Durante tutta la giornata gli iscritti al Partito indosseranno la camicia nera con giacca e decorazioni.

L'inaugurazione della mostra speleologica

Nella sede del Dopolavoro provinciale, alla presenza delle autorità civili e militari, avrà luogo oggi alle 18.30, l'inaugurazione della prima Mostra speleologica regionale, organizzata per iniziativa della Federazione italiana dell'escursionismo.

La Mostra raccoglie il risultato degli studi e delle ricerche compiute dalle associazioni che si dedicano specialmente all'attività speleologica. Così, la Società Alpina delle Giulie, espone una planimetria della Grotta di S. Canziano, stupende collezioni di formazioni calcaree; delle magnifiche fotografie di carattere speleologico del prof. Ivancich, una raccolta di fossili, una serie di carte murali coh le sezioni degli abissi più profondi e con le caratteristiche speleologiche e geologiche della regione.

L'Associazione XXX Ottobre presenta una serie di bellissime fotografie, spaccati delle grotte più famose e una raccolta completa degli attrezzi e del materiale d'equipaggiamento. L'Amministrazione delle R. Grotte demaniali di Postumia presenta una collezione di stampe dal 1820 in poi, una serie di fotografie, planimetrie di tutte le caverne esplorate, un esemplare del famoso «proteo», carte delle grotte preistoriche e una serie di varie pubblicazioni.

L'organizzazione — ottima sotto tutti gli aspetti — è stata compiuta dal prof. R. Battaglia, cav. E. Boegan, M. Gionchetti, prof. A. Ivancich, cav. A. Perco, C. Prez, prof. M. Risegari, L. Scarioci. Presidente del comitato organizzatore è l'ing. Cobolli-Gigli, il quale presenzierà all'inaugurazione.

La Mostra speleologica sarà aperta al pubblico domani domenica dalle 11 alle 13 e durante la prossima settimana ogni sera dalle 18 alle 21.

A Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Nell'anniversario dell'Annuale della fondazione di Roma, festa che per volere del Fascismo coincide colla celebrazione del Lavoro italiano, la Federazione fascista dell'Isonzo ha fatto affiggere un vibrante manifesto, in cui il segretario federale ing. Caccese esalta la bellezza del rito e l'alto significato della ricorrenza.

Tutti i fascisti regolarmente iscritti al Fascio di Gorizia ed ai Circoli Rionali di Lucinico, Piedimonte, San Pietro e Salcano sono invitati a portarsi alle ore 11 nel Teatro Sociale ove S. E. Mario Carusi terrà il discorso ufficiale. E' prescritta la camicia nera con decorazioni.

S. C. Aquila. Oggi tutti gli escursionisti devono trovarsi in divisa alle 14 davanti davanti alla sede sociale per recarsi al concorso ginnico dell'O. N. B. Chi non possiede la divisa intervenga in borghese.

Disposizioni per le adunate

Sindacato rivenditori di giornali e riviste. Tutti i componenti il Consiglio direttivo devono trovarsi alle 10.15 in Sala del Littorio.

Sindacato cartotecnici ed affini. Tutti i componenti il Consiglio direttivo devono trovarsi alle 10.15 in Sala del Littorio.

Sindacato impiegati e tecnici delle aziende poligrafiche. Tutti i componenti il Consiglio direttivo devono trovarsi oggi alle 10.15 in Sala del Littorio.

Sindacato dipendenti fotografi. I componenti il Consiglio direttivo devono trovarsi alle 10.15 in Sala del Littorio.

Sindacato impiegati e tecnici delle industrie tessili. Tutti i componenti il Consiglio direttivo devono trovarsi alle 10.15 in Sala del Littorio.

Sindacato dottori in scienze economiche, commerciali e sociali. I dottori componenti il Direttorio sono invitati ad intervenire oggi alle 10.15 in Sala Littorio, alla celebrazione della festa del lavoro.

XI Centuria Marinara «Veniero». Capisquadra e camicie nere dovranno trovarsi in divisa (alta uniforme) in Caserma della Milizia per le 13 precise.

Circolo Bancari. I soci sono invitati in sede oggi alle 14, per partecipare all'adunata dei dopolavoristi in piazza dei Foraggi, per recarsi all'ippodromo di Montebello.

Società Ippica Royal Union. Il Consiglio al completo ed i soci sono pregati di trovarsi oggi alle 14 nella scuola di equitazione in via Rossetti, per partecipare al concorso ginnastico di Montebello.

Universitari della VI Zona. La Centuria universitari è mobilitata per oggi alle 9, nella Caserma di via Ferriera. Guanti bianchi.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i soci sono pregati di trovarsi alle 14 in sede sociale, oppure alle 14.30 in piazza Foraggi, per assistere al saggio finale atletico e ginnastico dei Balilla.

G. S. Veloce Club Trieste. Tutti i membri del C. D. e soci sono pregati di radunarsi nella Caserma di via Ferriera alle 14.30 precise per partecipare all'adunata ginnico sportiva di Montebello. Si raccomanda numeroso intervento.

Dopolavoro Rionale di Montebello. Tutti gli aderenti al Dopolavoro Rionale di Montebello sono invitati a trovarsi oggi alle 14 al Ricreatorio comunale Giglio Padovan per recarsi in corpore ad assistere alla manifestazione ginnico sportiva dell'O. N. B.

Gruppo Universitario Fascista. Tutti gli universitari sono convocati oggi alle 10.30 alla R. Università, per rendere omaggio a S. E. Belluzzo. Gli iscritti al Gruppo intervengono in camicia nera e berretto goliardico. Assenze non verranno giustificate.

Sezione Trieste del Diadora di Zara. I soci sono invitati oggi alle 14 in via S. Zaccaria 4, per partecipare all'adunata di tutte le forze sportive a Montebello.

Gruppo Sportivo Grafico. Tutti i soci sono tenuti a trovarsi oggi alle 14 in sede sociale per partecipare alla manifestazione dell'O. N. B. in occasione della festa del lavoro.

Dopolavoro Ferroviario. Tutti i ferrovieri soci dell'O. N. D., sono comandati di trovarsi alle 13.45 presso la sede di piazza Vittorio Veneto 8, per recarsi incolonnati all'Ippodromo di Montebello. Per i ferrovieri fascisti è prescritta la camicia nera.

«G. E. Indomito». Oggi alle 14.30 adunata in piazza Foraggi per la manifestazione dell'O. N. B.

Dopolavoro Portuale. Il Consiglio direttivo ed i soci al completo sono invitati ad intervenire all'adunata in piazza dei Foraggi alle 14.30.

Sindacato Operai Tessili. Tutti i componenti il Consiglio direttivo devono trovarsi alle 10.15 in Sala del Littorio.

Sindacato Provinciale Operai Poligrafici. Tutti i componenti il Consiglio direttivo devono trovarsi alle 10.15 in Sala del Littorio.

Le cerimonie patriottiche a Duttogliano

Già da ieri fervono i preparativi per le cerimonie che si svolgeranno domani alle 15.30. Nel nome della Patria, intorno alle associazioni che si sono tanto interessate in ogni occasione dello sviluppo nazionale e del benessere materiale del paese, si riunirà tutta la popolazione di Duttogliano ad esprimere la sua riconoscenza alla sezione del Partito, al Dopolavoro, alla Lega Nazionale ed al Comando dei RR. CC.

Al Comando dell'arma benemerita gli abitanti offriranno la bandiera d'onore e al gagliardo reparto dell'O. N. B. verrà consegnato il gagliardetto. Non meno significativa sarà la cerimonia dell'inaugurazione della Sala del Littorio in cui avranno la loro sede il Dopolavoro e il doposcuola della Lega Nazionale, che ha la sezione bandistica la quale in occasione delle cerimonie si esibirà per la prima volta al pubblico.

Alle cerimonie è stato assicurato l'intervento di tutte le autorità, dei rappresentanti del Partito anche di luoghi vicini, come pure la partecipazione degli amici del Dopolavoro, dell'O. N. B. e della Lega Nazionale.

Le cerimonie di domani a S. Pietro del Carso. Il comitato per l'organizzazione delle cerimonie di domenica 22, ha deciso, con riguardo al lutto che ha colpito la signora Franca, delegata provinciale del Fascio femminile e madrina del gagliardetto delle Piccole Italiane, di rimandare la cerimonia dell'inaugurazione dei gagliardetti dell'Associazione dei Combattenti, dei Balilla e delle Piccole Italiane a data da fissarsi.

Le gare sportive organizzate dall'O. N. D., si svolgeranno invece domani, domenica, con il programma comunicato.

La morte del dott. Spadiglieri. Sarà appresa con vivo rammarico la notizia della morte ieri avvenuta del dott. Giovanni Spadiglieri, il quale per quasi un ventennio, prima come ispettore e poi come direttore, aveva retto egregiamente il Civico Macello. Funzionario valorosissimo e patriota fervente, il dott. Spadiglieri, che da un anno appena era a riposo, godeva di larga notorietà e di generale estimazione. I suoi funerali avranno luogo domani, alle ore 10.30, partendo dal N. 41 della via Fabio Severo.

Un Commissario straordinario alla Cassa di Risparmio

Il Comune di Trieste ed il locale Consiglio provinciale dell'Economia hanno deciso di modificare lo statuto della Cassa di Risparmio Triestina, al fine di uniformare detta istituzione al tipo delle principali Casse di Risparmio del Regno.

I membri del Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa di Risparmio, i quali già avevano avviato degli studi per lo schema di un nuovo statuto, mossi da un censo di doveroso riguardo verso gli enti fondatori della Cassa, rassegnarono le loro dimissioni dalla carica coperta, per dar modo agli enti fondatori di procedere alla ravvisata riforma con maggior sollecitudine.

Tanto il Comune quanto il Consiglio dell'Economia Nazionale, apprezzando tale atto di deferenza dei componenti il Consiglio d'amministrazione della Cassa, i quali per lungo tempo avevano prestato la loro opera con intelligenza e zelo proficuo, accettarono tali dimissioni, senza procedere alla nomina dei successori.

In seguito a ciò S. E. il Prefetto nominò a commissario straordinario della Cassa di Risparmio Triestina l'avv. Ugo Trevisini, già presidente, e a suoi sostituti i signori Enrico Walmarin e avv. Edmondo Oberti di Valnera, il primo vicepresidente e il secondo facente parte del disciolto Consiglio d'amministrazione, e ciò per il breve periodo di tempo finchè, approvato il nuovo statuto dal Ministero dell'Economia Nazionale, si potrà procedere alla nomina del Consiglio d'amministrazione.

La vendita dei giornali
sospesa dalle 13 di oggi alle 12 di lunedì

La Prefettura comunica che, in applicazione del disposto dell'art. 8 del Regolamento sul riposo festivo delle aziende giornalistiche, la vendita dei giornali deve essere sospesa, dalle ore 13 di sabato 21 aprile per essere ripresa lunedì alle ore 12.

Bitorzoli del viso

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia. Essa è sovrana contro tutti i pruriti ed irritazioni della pelle. Molte sofferenze si evitano impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli. Prezzo. Lire 6.

I bambini non vogliono l'olio di ricino

perchè è nauseabondo e disgustoso. Date loro la Magnesia S. Pellegrino marca Prodel e sarà da essi gradita ogni volta che riterrete utile che ne facciano uso, perchè è di sapore gradevole, leggera e salutare.

BLENORRAGIA

MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI -

Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA

FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 14

CURA (flacone quadruplo) Lire 52

Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1

Stabilimento Farmac. UROSANTOL

Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

Un nuovo servizio di Banca

Il Libretto di Deposito circolare fruttifero della **Banca Nazionale di Credito**

Il ritmo sempre più intenso della vita moderna, acuisce continuamente la necessità di viaggiare e quindi di portare con sè del denaro, con serio incomodo e pericolo.

Per ovviare a tali inconvenienti la **Banca Nazionale di Credito** ha studiato e mette a disposizione del pubblico un **Libretto di Deposito circolare fruttifero**, che presenta i seguenti peculiari vantaggi:

— salvaguarda dal pericolo di smarrimento e di truffa, essendo il libretto un titolo di credito nominativo;

— risolve le difficoltà del riconoscimento personale per i prelevamenti, essendo il riconoscimento stesso reso pronto e sicuro da un sistema di controllo a chiave convenzionale;

— provvede la immediata disponibilità delle somme depositate presso tutte le Filiali della Banca e cioè in tutti i principali centri d'Italia;

— assicura il reddito continuativo del denaro depositato;

— rappresenta perciò sostanzialmente il mezzo più facile, sicuro e conveniente per trasportare e amministrare il denaro.

IL LIBRETTO DI DEPOSITO CIRCOLARE FRUTTIFERO — particolarmente utile e conveniente per chi viaggia per professione o per diporto — è rilasciato da tutte le 70 Filiali della BANCA NAZIONALE DI CREDITO, che a richiesta danno ogni altra spiegazione sul funzionamento e sui reali vantaggi del nuovo servizio.

Al Regina

ANCHE IERI TRIONFO' SENSIBILMENTE

ANNA FIORA

la bellissima, seducente diciassettenne, nelle soavi sue canzoni, nonchè il comicissimo

DUO CARDONI

Tale bella varietà è preceduta dal capolavoro cinematografico d'arte francese:

FEDORA

con LEE PARRY - che si rappresenta per l'ultimissimo giorno...

DOMANI:

Terra nostra!

Un romanzo avventuroso più bello di «FORESTA ARDENTE» con PAULINE STARKE e TIM MAC COY.

Dal libro di Orano sul "Capitano di Mussolini,,

Il soldato Mussolini giudica il cap. Mozzoni

Sta per uscire, come abbiamo annunciato, con i tipi della Casa Editrice Pinciano di Roma un volume del più vivo interesse: *Il capitano di Mussolini*, in cui Paolo Orano illustra la figura di Adolfo Mozzoni, il generale comand. delle Camicie Nere della Venezia Giulia e in guerra capitano del bersagliere Benito Mussolini. Per cortese concessione della Casa Editrice siamo in grado di pubblicare uno dei capitoli più avvincenti del libro: quello intitolato originalmente: *Il capitano giudica il soldato; il soldato giudica il capitano.*

Dal «diario di guerra» di Benito Mussolini. Al 30 settembre-6 ottobre... e scritto:

«Ho portato — poichè li desiderava — alcuni numeri arretrati del *Popolo* al mio capitano Mozzoni. Era aiutante in prima; ha preferito riassumere il comando della compagnia. Uomo che conosce gli uomini, soldato che conosce i soldati. I bersaglieri gli vogliono molto bene. Non ha bisogno di ricorrere a misure disciplinari per ottenere che ognuno adempia il proprio dovere. Mi offre discotti e tre pacchetti di sigarette. E' con lui il tenente Morrigoni, romano, simpaticissimo e fortunato. E' giunto, dal 12.o, un cadetto destinato al comando: Fanelli, di Bari. Giornata tranquilla.

Un incarico al bersagliere Mussolini

1. ottobre.

«Piove. Il mio capitano, in un rapporto indirizzato al colonnello, fa vivi elogi del mio spirito militare e della mia resistenza alle prime e più gravi fatiche della guerra.

«Verso sera, intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici alle falde dell'Javorcek, che gli altri battaglioni abbiano impegnato un combattimento?

2 ottobre

«Sono giunti altri ufficiali. I cadetti Barbieri e Raggi. Ora i quadri della nostra compagnia sono al completo.

«Gli austriaci bombardano con granate incendiarie il villaggio di Cezzoga.

3 ottobre

«Il piantone della fureria, Lamberti, mi reca un biglietto del capitano, che dice:

«Sarebbe mio desiderio che ai bersaglieri della compagnia fosse espresso nel modo più sentito alla loro anima semplice e buona, il mio vivo compiacimento per la fusione già stabilitasi fra i vecchi e i giovani bersaglieri; ciò che dimostra quale spirito di cameratismo animi il loro cuore. La serena giocondità, il sentimento di disciplina, la disinvolta resistenza ai disagi cui sono sottoposti, vengono da me così apprezzati, tanto da sentirmene fieramente orgoglioso. Tutto ciò è indice di alto sentimento del dovere e dà affidamento della più salda compagine qualora a nuovi cimenti si possa essere chiamati. Al bersagliere Mussolini affido l'incarico di scrivere un ordine del giorno di compagnia che in una sintesi concettosa e bersaglieresca esprima tali miei apprezzamenti, con l'esortazione a perseverare, e con la visione di quegli ideali fulgidissimi di Patria e di famiglia, che costituiranno a suo tempo il premio più sensibile per il sacrosanto dovere compiuto».

«Io mi domando: «Ma non è già questo un ordine bellissimo? Che cosa posso dire, io, di meglio e di più?» Tuttavia, obbedisco. Fra anziani e richiamati, si cominciano a stabilire rapporti di amicizia. Nel primo plotone, di richiamati non ci sono che io. Tutti gli altri sono anziani che si trovano al reggimento dal principio della guerra. Spesso mi raccontano episodi interessantissimi: L'avanzata su Plezzo, le azioni sul Vrsic. I caporali hanno rinito le squadre e leggono l'ordine del giorno».

5 ottobre

«Stanotte sono stato quattro ore di vedetta. Pioveva.

Lo zaino e la caramella

6 ottobre

«— Zaino in spalla!

«E' giunto l'ordine di raggiungere sullo Jaworcek gli altri battaglioni. Ci mettiamo in marcia. Il capitano ci precede. Porta lo zaino e la caramella. Sosta al comando del reggimento. Discorso del colonnello, seguito dalla lettura di un elenco di bersaglieri della 7.a proposti per una ricompensa al valor militare.

«— Bersaglieri della settima, al colonnello dell'11.o, hurrà!

«— Hurrà!».

Non meno interesasnte è il giudizio che del Duce ha voluto scrivere Adolfo Mozzoni in occasione della visita che Egli fece in Perugia nel 1926, ove l'antico capitano del fronte comandava la 102.a Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

«.... E' la vita del Bersagliere, del combattente, quella che ci è più cara, quella che tocca la sensibilità maggiore del popolo che Lo adora. Le semplici, incisive pagine del Suo *Diario di guerra*, poema di amore e di fede, lasciano trasparire purissima la Sua vera anima. Ma la Sua modestia tace su circostanze e fatti che io, vissuto al Suo fianco minuto per minuto, ora per ora, per mesi e mesi quale Suo Capitano all'11.o Bersaglieri, sono in grado di poter dire, e, direi quasi, sento il dovere di ricordare.

«Rileggendo il Suo diario scritto giorno per giorno, o stando addossato ad un albero, o carponi dietro un sasso, o nel ricovero angusto di una trincea, rivivo ogni ora nostra di guerra, ritrovo tutti i miei bersaglieri, li rivedo nelle loro fisiche fattezze e nei morali atteggiamenti; rievoco netto e chiaro il ricordo di situazioni ed avvenimenti nel loro ordine cronologico e nella loro tragica o lieta vicenda.

«Dal Vrsic alla Conca di Plezzo, dallo Jaworceck al Rombon, dal Cukla a Val Dogna a Val Fela, al Carso, dove, non so dire, se la sorte fu benigna o malevola nel farlo cadere così gravemente ferito. Dico, non so, perchè la gravità delle ferite che tanto straziarono il Suo corpo, forse risparmiò la vita Sua ad un destino che era il destino d'Italia.

Il «professore»

«Come, fieramente disdegnoso, non volle accettare l'incarico di addetto al Comando del Reggimento; così, mai un giorno durante la Sua permanenza al fronte, Egli ebbe ad avere un trattamento speciale di favore. Usufruì, come i suoi compagni, delle sole licenze invernali e seguì la Compagnia (la 7.a) in ogni azione ed in ogni servizio.

«Assolse le più umili incombenze imposte da misure di disciplina, di ordine, d'igiene; compì i suoi turni quotidiani di vedetta, di pattuglia e di corvée; trasportò pietre e materiali per lavori, colli di viveri, sacchi di pane e casse di cottura per aspri e pericolosi sentieri di montagna; assoggettandosi serenamente a fatiche che fiaccavano i più forti.

«Egli fece tutto questo, senza venir mai meno ai suoi turni, bene spesso tacendo indisposizioni che avrebbero reso necessario un riposo; sereno sempre, vigile, pronto, perspicace, ardito, gioviale, buono, generosissimo.

«Lo chiamavano «il professore» i compagni Suoi.. Andavano a Lui quando potevano; dal Suo sguardo sereno e penetrante, dalla Sua parola semplice e persuasiva che ascoltavano religiosamente, essi attingevano come a pura fonte rigeneratrice, vigore ed ardimento. Per tutti Egli aveva la buona parola del commilitone.

«Si sentiva fierissimo d'esser figlio di Lamarmora. Sembrava nato Bersagliere, tanto era lo spirito di corpo che Lo faceva vibrare di entusiasmo per le belle piume che Gli carezzavano il volto. Spirito di corpo che si esprimeva in una gara di superamento, in una donazione completa di sè stesso, in un sentimento di altruismo che Lo muoveva ad aiutare i meno saldi, i meno forti di Lui, ad incoraggiare i più timidi e i meno arditi.

«Le situazioni di combattimento le più impressionanti Lo lasciavano sereno e padrone assoluto del Suo spirito; contingenze di penosa difficoltà venivano da Lui superate per la tenacissima volontà di riuscire. Sapeva trovare il motto arguto nel momento più grave e trasmutare in gaia serenità il profondo silenzio di una tragica sospensione.

A un piccolo posto

«Vivo e palpitante il ricordo di una notte di novembre in cui erasi scatenato un violentissimo temporale. Il Battaglione nostro (33.o) trovavasi sul Monte Javorceck e la Compagnia presidiava un elemento estremo di trincea dominata da ogni lato dal nemico e battuta in pieno dalle sue artiglierie. Camminamenti scavati nel terreno di natura argillosa, stretti e profondi adducevano ai posti avanzati oltre i reticolati. Date le eccezionali condizioni di quella notte, presa ogni misura precauzionale onde prevenire qualsiasi eventuale sorpresa da parte del nemico, fu aumentato il numero dei posti ed intensificata l'osservazione.

«Spettava quella notte anche al bersagliere Mussolini il suo turno ad un piccolo posto. Il mio comando di Compagnia era dietro un masso nella trincea stessa col riparo di qualche lacero pezzo di cartone incatramato e di teli da tenda. Il temporale infieriva violentissimo, quando si presentò a me il bersagliere Mussolini letteralmente coperto di fango col volto quasi irriconoscibile. Dopo mille tentativi e mille sforzi non era riuscito a superare il ripido pendio del camminamento; ogni passo avanti faticosamente arrancato era una caduta bocconi nell'acqua fangosa. Il piccolo gruppo di bersaglieri si sentiva irritato contro la sorte avversa; non sconfortato, tanto che Mussolini, rianimato da una sigaretta che gli offersi, riprese coi compagni e con lena rinnovata lo sforzo, coronato poi da pieno successo. Lo andai a trovare più tardi e ne ridemmo alla barba degli austriaci vigilanti il fronte.

«Erano quelli i mesi in cui i soldati d'Italia combattevano con pochi sacchetti di terra per riparo, con una sezione di mitragliatrici per Reggimento sì e no in efficenza, e sostenuti da scarsissima artiglieria. Erano i mesi in cui i Fanti d'Italia ponevano i tubi di gelatina sotto i reticolati nemici o tagliavano questi con pinze da giardiniere per farsi un varco attraverso queste difese per noi ancora quasi sconosciute nella loro spaventosa efficienza.

«Si procedeva in terreno scoperto, strisciando carponi e scavandosi con la vanghetta un piccolo solco di protezione. E il largo olocausto di vite umane fu dato serenamente dal piccolo Fante d'Italia contro l'agguerito nemico protetto da una selva di mitragliatrici annidate e di cannoni incavernati su formidabili posizioni già preparate.

Abnegazione

«E fu in questi mesi di calvario serenamente superati e durante i quali l'Esercito nostro seppe potentemente agguerrirsi, che il Bersagliere Mussolini temprò il Suo animo e i Suoi nervi ai successivi più aspri cimenti di guerra.

Lo vidi un giorno calmo e sereno immediatamente dopo la caduta di un grosso calibro scoppiato a tre o quattro passi da Lui e che gli aveva con gli scheggioni frantumato il fucile, lacerato la coperta sulla quale sedeva rannicchiato dietro un albero e disperso il Suo piccolo corredo. Si alzò pronto a soccorrere i compagni feriti incurante del pericolo a cui si esponeva per i colpi che il nemico ostinatamente convergeva nella piccola zona da noi presidiata.

«Eravamo in Carnia da pochi giorni, quando il nemico aveva scatenato sul Trentino la sua prima offensiva. Il Bersagliere Mussolini si presentò a me un mattino pregandomi di annotare favorevolmente la domanda che intendeva inoltrare per recarsi a combattere in quella zona. Mi ci volle del bello e del buono per dissuaderlo e convincerlo che era Suo dovere seguire le sorti del Suo reparto e che se il Reggimento si trovava in una zona da considerarsi in quel momento relativamente tranquilla, avremmo avuto poi campo di cimentarci di nuovo bravamente».

La perfezione tecnica del "Conte Grande,,

elogiata all'assemblea del Lloyd Sabaudo

Ci piace rilevare nella relazione dell'assemblea generale degli azionisti del Lloyd Sabaudo un lusinghiero accenno alla perfezione tecnica ed estetica del «Conte Grande».

«Il «Conte Grende» — vi è detto — ha iniziato il 2 aprile 1928 il primo viaggio sulla linea del Nord America completissimo in tutte le classi. Tecnicamente riuscito alla perfezione, esso è vanto nostro e dello Stabilimento Tecnico Triestino che lo ha costruito con piena reciproca soddisfazione, guadagnando un notevole premio, avendo la nave raggiunto alle prove miglia 21.83, superando di quasi un miglio all'ora la velocità contrattuale stabilita.

A Trieste, a Napoli, a Genova, a Villafranca esso fu ammirato per il lusso e il buon gusto dalle trentamila persone che lo visitarono».

Una giornata invernale

Brutta giornata di gennaio, nelle ore del mattino, quella di ieri; bella giornata di febbraio nelle ore del pomeriggio, quando ricomparve il sole; poi di nuovo gennaio, al calar della notte. Ma che il termometro dovesse scendere, era quasi inevitabile, dopo le nuove nevicate che si segnalavano dalle Alpi e dal centro d'Europa: noi ne avemmo la ripercussione con una forte bora che scoraggiò le gravi minacce di pioggia; nel Friuli invece venne giù acqua a diluvio; e sulle Giulie, notevolmente, neve. «Vigilia di Natale», si diceva scherzando. L'uragano si scatenò a mattina inoltrata, quasi di sorpresa dopo la giornata di ieri l'altro tutta bella e primaverile; alle 7 il termometro era ancora sopra i dieci centigradi; poi incominciò rapidamente a discendere, e dopo le undici la temperatura non superava i 7 centigradi. Quanto alla bora, che alle 8 del mattino già incalzava con 50 chilometri di velocità, essa crebbe parecchio nel corso della giornata, con raffiche degne della peggiore stagione, e coi movimenti vorticosi della bufere cicloniche. A sera, essa aveva corretto alquanto la sua rotta, ma ruggiva e zufolava come nei suoi poemi sinfonici invernali. Furono specialmente i turbini di vento mattutini a fare strage tra le giovani foglie degli ippocastani e a strapparne gli ancor teneri fiori. Una pietà il vederli: ma una pietà anche il vedere i miseri mortali che, usciti di casa il mattino in spolverine e giubbettini di mezza stagione, correvano infreddoliti nel vento, stropicciandosi le mani e sternutando la loro imprudenza. «Aprile, non ti scoprire». I proverbi ci sono; ma se non viene l'occasione, come si possono ricordare? Il peggio fu quando vennero, con la bora, gli spruzzi di pioggia: tanto per dar ragione a un altro detto proverbiale, ma dei paesi tedeschi, il quale vuole che quando piove il 10 marzo, piova per quaranta giorni. Ieri appunto si compivano i quaranta giorni, che furono piovosi oltre ogni dire: e la pioggia non poteva mancare all'ultima data. Con tutte queste cifre c'è da congegnare un bel terno: e dicono che qualche volta la vincita di un terno guarisca anche da un raffreddore.

Il Trecento a Trieste

nella terza conferenza di Marino Szombathely

Nella terza conferenza tenuta alla R. Università sulle origini e la storia del Comune di Trieste, il prof. Marino Szombathely ha illustrato l'acuta e geniale indagine delle lezioni precedenti, un periodo quanto mai ricco e originale della storia cittadina: il Trecento.

L'oratore prese le mosse dagli organi del Comune nella sua maturità: il podestà, che appare la prima volta nel 1216, la conzione popolare, menzionata in una convenzione del 1233 con Venezia, il Consiglio nominato nel 1254, e il Consiglio minore o dei rogati, già esistente el 1292. Di pari passo, con questo delinearsi e costituirsi di organi e funzioni, andava, per tutto il Duecento, lo sforzo costante di strappare attribuzioni di sovranità al vescovo signore, che nel 1236 — anno in cui il denaro triestino non porta il nome nè l'effigie del vescovo — probabilmente impegnò o locò alcuni diritti al Comune. Ma il vero atto di costituzione del Comune libero è il patto del 1253 col vescovo Volrico, il quale, indebitato e ridotto a mal partito, rinunziò per denaro alla giurisdizione civile, al diritto di conferma dei consoli, e riconobbe al Comune la facoltà di emanare statuti anche in materia penale, nella quale pure si riservava l'ultima istanza. Quest'ultimo diritto, fu ceduto nel 1295 da Brissa di Toppo, cosicchè Trieste da allora fu pienamente indipendente. Pochi anni dopo il Comune fu minacciato dalla cosiddetta congiura dei Ranfi, interessante e misterioso episodio. Dopo gli studi del Tamaro e del Vergottini si può tener per certo che Marco Ranfo non pensò già a restaurare la signoria vescovile, come suppose il Kandler, nè a consegnare la città a Venezia, ma a farsi signore di Trieste, come alcuni anni prima era riuscito ai Castropola, a Pola. Così anche il Comune di Trieste, che per un complesso di vicende interne ed esterne non giunse mai alla fase del governo delle arti, nè a quella successiva ed ultima dell'instaurazione di una signoria, presenta tuttavia un accenno a tentativi di governo di popolo nel cosiddetto capitanato del popolo di Mainardo III di Gorizia (1262-70), e un tentativo di signoria con Marco Ranfo (1313).

La prima codificazione statutaria

Passando poi ad esaminare le leggi e le loro fonti, conviene rammentare che il fondamento ne era dato dal diritto romano comune, per integrazione o modificazione del quale, secondo i nuovi bisogni, i Comuni italiani espressero i propri statuti. La prima codificazione statutaria conservata di Trieste è del secondo decennio del Trecento; probabilmente prima non vi fu altra codificazione completa, ma certo vi dovettero esser raccolte di statuizioni del Consiglio e dei podestà. Nella convenzione del 1233 fra Venezia e Trieste, i giudici triestini giurano di giudicare secondo «ordinem et pactum conventum», ove questi non soccorrano secondo l'«usus» o consuetudine; un accenno a statuti in materia criminale vi è nell'atto del 1253, e in più punti gli statuti del 1315 si richiamano a un vecchio libro di statuti o alle norme emanate dal podestà Tomasino Giustinian (1300?). In quattro libri, come i più degli statuti comunali, quelli del 1315 (o 1318) si sforzano di disporre con un certo ordine o criterio le loro regole; ebbero una grande quantità di addizioni, finchè nel 1350 si procedette, podestà Giovanni Foscari, a una nuova e più ampia e ordinata compilazione, cui successe, durante una seconda podesteria Foscari (1365), un terzo codice degli statuti, migliore e più corretto, che durò, con più di 600 aggiunte, fino al 1421.

Questi antichi e venerandi monumenti storici e giuridici costituiscono una miniera di preziose notizie; non ancora sufficientemente studiata; e solo gli statuti del 1315 furono pubblicati, molti anni sono, dal Kandler. Ora giova sperare che Trieste adempia a un suo obbligo d'onore, stampando le sue antiche leggi, e segua in ciò l'esempio di tante e tante città italiane, anche piccole e modeste; e sembra che tale speranza, grazie all'iniziativa del Comune, della R. Università e del Collegio dell'Ordine degli avvocati, potrà avere effetto fra non molto.

Il Comune medioevale

Dagli statuti appare, vivace e operoso, disciplinato e forte, il Comune medievale, coi suoi organi e i suoi ufficiali. Di solito ne era a capo il podestà, che durava in carica sei mesi e doveva portar con sè giudici, cavalieri, cavalli, donzelli, scudieri e birri; ma talora i tre giudici o rettori, per deliberazione del Maggior Consiglio, assumevano da soli il regime; in ogni caso formavano assieme al podestà il «dominium» o signoria del Comune. Chè il podestà, libero appieno come giudice, era strettamente controllato e vincolato come capo del potere esecutivo. Segretari del Consiglio o protocollisti dei giudici erano i due cancellieri di palazzo; i camerari tenevano la cassa e la contabilità del Comune ed erano custodi dei pegni giudiziali; tesorieri ed economi del Comune erano i procuratori generali, mentre il fonticaro amministrava il Fontego, o deposito pubblico del frumento e dell'orzo.

Il Comune vigilava non solo l'approvvigionamento, ma anche l'esercizio delle professioni e dei mestieri, imponendo prezzi ufficiali delle derrate e degli articoli più necessari e comuni; interveniva nei negozi privati coi suoi estimatori dei beni immobili, coi giustiziarii, ufficiali ai pesi e alle misure e commissari d'annona; provvedeva coi «procuratori degli artigiani e lavoratori della terra» a che nessuno varcasse i limiti dei regolamenti delle confraternite. Altri procuratori sovrintendevano alle vie, ai rivi, alle acque, al fieno, ai cavalli.

Una constatazione interessante

Il Comune, infine, eleggeva uno dei canevari della Fabbrica della Chiesa maggiore, lasciando che l'altro fosse designato, tra i laici, dal vescovo; a questo proposito il prof. Szombathely fece un'interessante osservazione: negli statuti, e in ispecie in quelli del 1365, le cui addizioni datate vanno fino al 1421, si accenna spesso a restauri e riattamenti della chiesa, a spese fatte per essa, ma fra tante disposizioni del Consiglio invano si ricercherebbe una che suffragasse l'ipotesi kandleriana dell'unione di due basiliche preesistenti, avvenuta nella seconda metà del Trecento.

Come le precedenti, anche questa lezione, ascoltata con intensa attenzione e schietto godimento, fu coronata da nutritissimi applausi. Dell'ultima fase dello sviluppo del Comune e della sua soggezione ai duchi d'Austria, del lento tramonto, dunque, dell'autonomia di Trieste, il prof. Szombathely parlerà nella quarta ed ultima lezione che si terrà lunedì 23.

Il concorso dei tavolini da tè

Le disposizioni del Comitato

Ieri mattina, in una delle sale delle Industrie F. I., si tenne una riunione del comitato delle signore con l'intervento degli artisti Tominz, Passauro e Sofianopulo, per prendere le ultime disposizioni in merito alla grande esposizione di tavolini da tè, che si aprirà mercoledì prossimo alle 17, nelle sale dell'Hotel Savoia.

Le iscrizioni per la partecipazione al geniale concorso sono aperte fino alla sera di lunedì ed entro tale termine le signore concorrenti dovranno presentarsi alla sede delle I. F. I. in piazza della Borsa n. 9, per gli ultimi necessari schiarimenti e per la consegna del numero del tavolino, che sarà fatto direttamente dalle signore del Comitato. Gli oggetti, invece, dovranno essere portati direttamente all'Hotel Savoia, mercoledì mattina dalle 9 alle 12, unitamente ad una precisa distinta in duplo.

Gite per mare. Oggi e domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare, con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per Isola e Pirano alle ore 15; ritorno da Pirano alle ore 18.30 e da Isola alle 19.

Per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno da Portorose alle ore 19.

Per Miramar-Grignano: partenze da Trieste (radice molo Audace): alle ore 9.30, 14, 15.30, 17.30. Partenze da Grignano alle 12, 14.30, 17 e 19.

La motonave «Spiro Xydias» intraprenderà oggi una gita alla volta di Portorose, con partenza di Trieste alle 9 e da Portorose alle 12. Nel pomeriggio, invece, intraprenderà una seconda gita a Portorose il piroscafo «Italia», con partenza da Trieste alle 14.30, dalla riva di fronte all'Hotel Savoia, e da Portorose alle 19.

Farmacie aperte oggi e domani. Oggi saranno aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Bradamante, palazzo Lloyd; Castellanovich, via Giuliani; Cipolla, via Belpoggio; Associazione Mutua, piazza Oberdan; Marchio, via Ginnastica; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor San Piero; All'arco romano, piazza Barbacan; Vielmetti, piazza della Borsa. Domani, invece, saranno aperte: Zanetti-Barbich, via Mazzini; Benussi, via Cavana; Biasoletto, via Roma; Cassa Circondariale, viale XX Settembre; Depangher, via S. Giusto; Palme, via Giulia; Picciola, Corso Garibaldi; Prendini, via Tiziano Vecellio; Zanetti, via Commerciale; Manzin, via dell'Istria.

Trattenimento danzante. Questa sera avrà luogo nella sala Tersicore un trattenimento danzante, «Una notte di primavera». Oltre all'addobbo della sala, che sarà trasformata per l'occasione in una serra di glicinie, si svolgerà un ballo coreografico.

La conferenza Carnera sul "Planetario,,

L'Associazione elettrotecnica italiana ha affidato iersera al chiarissimo prof. Luigi Carnera il compito di parlare del «Planetario», di quel congegno meraviglioso, cioè, che ha permesso di riprodurre artificialmente su di un grande schermo semisferico il succedersi dei fenomeni celesti.

La fama dell'oratore e l'eccezionale interesse dell'argomento hanno fatto accorrere un pubblico magnifico nella sala massima del Circolo Artistico. Impedendolo oggi lo spazio della interessante conferenza diremo più ampiamente in seguito.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Lydia Jellersitz ved. Medovich, dall'avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco lire 50 pro Lega Nazionale; da Giov. Ant. Picciola lire 25 pro Ospedale Orfani guerra; dal comm. Angelo Fano lire 25 pro Opera Nazionale Balilla; dall'amica Gina Brunner-Segrè lire 50 pro Ass. Naz. famiglie dei caduti e lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Virgilio Gallico lire 30 pro Scuola F. Venezian; dai conti Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Gabriele e Paola Leonzini lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore); dai cognati ing. Michele e Nella Bussi lire 50 pro Congregazione di Carità; dalla cognata Lucia Polacco-Bussi lire 50 pro Ospizio Marino Valledoltra; dal prof. Guido Timeus e famiglia lire 20 pro Comitato difesa minorenni; da Dario Gallico lire 25 pro Congregazione di Carità; da Linda Jellersitz lire 25 pro Ass. Naz. fra madri, vedove orfani guerra; dal dott. Salvatore e Frida Besso lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore); dalla cognata Anna Genel-Bussi e famiglia lire 25, da Mercedes e dott. Mario Genel lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Vittorio e Mercedes Girardelli lire 30 pro Guardia Medica; da Livia ed Arrigo Rigo lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Erminia Galvani-Salem lire 50 pro Congregazione di Carità; da Mario ed Ettore Foresti lire 40 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Elena ed avv. Ferruccio Slocovich lire 30 pro Lega Nazionale (comitato signore); da Emilia e Guglielmo Brunner lire 30 pro Italia Redenta; da Giulio Strudthoff lire 50 pro Guardia Medica; da Pericle Stavropulos lire 20 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegiz).

Per onorare la memoria del prof. ing. Lodovico Jeroniti, da Giov. Ant. Picciola lire 25 pro Ospedale orfani di guerra; dal sen. Segrè-Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Mina e ing. Fernando Gandusio lire 100; dall'ing. E. Comel lire 30 pro Guardia Medica; da Irene ed Eude Lolli lire 10 pro R. Istituto Industriale (fondo scolari poveri); da Renée e dott. Matteo Bojanovich lire 50 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Newrly-Maffiei lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del loro professore ing. Lodovico Jeroniti, dagli ingegneri navali assolti della cessata Scuola Superiore di Costruzione Navale di Trieste: ing. Agapito conte Pio, ing. Antonsich Carlo, ing. Battagliarini Vittorio, ing. Bruno Berlam; ing. Blasich Ugo, ing. Brunelli Oscar, ing. Buttazoni Attilio, ing. Cavalcante Guido, ing. Carlini Carlo, ing. Cernogoi Costante, ing. Cossancig Nicolò, ing. Danieli Riccardo, ing. Devescovi Raimondo, ing. Fabris Giovanni, ing. Gerolimich Ermanno, ing. Gialdini Gialdino, ing. Godina Bruno, ing. Gregorat Arrigo, ing. Klun Alberto, ing. Kornmuller Ermanno, ing. Koster Carlo, ing. Larese Umberto, ing. Lenardi Carlo, ing. Lorandi Vittorio, ing. Loser Benvenuto, ing. Luzzatto Gino, ing. Marchiò Italo, ing. Noferi Nestore, ing. Papuccia Giorgio, ing. Pollovich Arturo, ing. Pontoni Giovanni, ing. Radimiri Graziano, ing. Roitti Gino, ing. Ruzzier Guido, ing. Ruzzier Antonio, ing. Santorini Mario, ing. Schamanek Enrico, ing. Schiavon Ivo, ing. Sereni Sergio, ing. Stacul Lionello, ing. Stenta Umberto, ing. Surez Giovanni, ing. Svab Emilio, ing. Tolloy Giuseppe, ing. Trescher Gino, ing. Trambusti Edgardo, ing. Versa Luigi, ing. Vezzil Antonio, ing. Zecchini Mario, ing. Zecchini Carlo, ing. Zmajevich Mario, ing. Zaccaria Carlo, ing. Zolia Luigi, lire 1000 a beneficio della Pia Casa dei Poveri (Cnogregazione di Carità).

Per onorare la memoria di Fanny Besso da Lina e Marco Besso lire 20, dal dott. Ignazio Hornik lire 25 pro Ospedale Israelitico, da Gilda e Graziadio Luzzatto lire 25 pro Guardia Medica; da Enny Müller lire 25 pro Nidi Regina Elena; da Vittoria e Ben Battino lire 20, da Lidia e Herman Aghion lire 20 pro Pia Casa Gentilomo; da Roberto Valmarin lire 25, dal cav. uff. Elio e Nella Matatia lire 20 pro Guardia Medica; dal comm. Arturo e Rita Coen lire 25 pro Patronato femminile ebraico; da V. R. Terni lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della loro adorata Fannie, dalla famiglia A. S. Besso lire 500 pro Ass. Naz. Madri, vedove e orfani di guerra, lire 500 a favore del British Seamen's Home e lire 500 pro Comunità israelitica.

Nell'anniversario della morte del loro indimenticabile Bruno dalla famiglia Angelo Rinaldi lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del collega Giuseppe Laurenti dai commissari del Lloyd Triestino lire 350 pro Fondo vedove e orfani dei commissari Lloydiani.

Per onorare la memoria del prof. Hesky da Vittorio Fabris lire 50 pro R. Istituto Industriale (fondo Hesky).

Per onorare la memoria della collega Maria Tigoli dal Collegio insegnante dell'Istituto femminile di coltura lire 90 pro Fascio femminile (colonie feriali).

Per onorare la memoria di Francesco de Gioia da Giovanni e Maria Beacco lire 20 pro Guardia Medica e lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cav. uff. cap. Riccardo Mayer, dal cap. P. Winter lire 25 pro Ass. Marinara fascista (albergo marittimi disoccupati).

Per onorare la memoria del primo podestà fascista gr. uff. Carlo Archi, dal personale dello Stabilimento Tecnico Triestino lire 668 pro Cantiere S. Marco (fondo Furlani).

Raccolte alla Soc. Operaia Triestina lire 25 pro Soc. stessa (fondo E. Tarabochia).

In adempienza al desiderio d'una defunta da Pia Urizio lire 100 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Edoardo Krammer dal dott. Adolfo e Giorgina de Dolcetti lire 25 pro Ricreatorio Lega Nazionale di Opicina; dal prof. Guido Timeus e famiglia lire 20 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Giuseppe Budau dalla famiglia Marangoni lire 25, dalla famiglia Valmarin lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Luigi Sanzin dalla famiglia Marangoni lire 25 pro Congregazione di Carità; da Giuniana Dita e figlie lire 25 pro Guardia Medica; da Maria Scherl lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, da Vittorio ed Evelina Cremaschi lire 25 pro Guardia Medica; da Ida Cambon lire 25 pro Fratellanza Artigiana Triestina (fondo doti dott. Alfredo Cambon); da Elisa Marangoni lire 20 pro Asilio Rittmeyer; da Hanni ed Emilio Umlauft lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria, nel III anniversario della morte del nostro indimenticabile Pino Ghersiach, dai genitori e fratelli lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi, lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Lega Nazionale.

L'arrivo del "Cortelazzo,,

con allievi meccanici di Venezia

Ieri è giunto nel nostro porto, proveniente da Venezia, il cacciatorpediniere «Cortelazzo» al comando del tenente di vascello Giorgio Rodocanachi.

La bella nave, che recava a bordo gli allievi della scuola meccanici di Venezia, si è ormeggiata al molo Audace, dal lato di levante.

Nella giornata, gli allievi meccanici, accompagnati dagli ufficiali, hanno visitato il nuovo incrociatore «Trieste», che si trova in allestimento al Cantiere San Marco.

(Note di cronaca)

All' Hôtel Quarnero di Gorizia

ogni martedì, dalle 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18, vi sarà a disposizione dei sigg. Clienti il signor Gaudio, della Primaria Sartoria di Udine A. Gaudio, che esporrà un ricco assortimento stoffe nazionali ed estere e panni per divise ufficiali. Vedi avvisetto reclame nella pubblicità.

Un bimbo muore soffocato

da un seme d'arachide

Ieri sera verso le 18.30 fu trasportato dalla madre all'astanteria dello Ospedale civico Regina Elena, il bambino Angelo Coffaro di 2 anni, abitante a Servola N. 1227. Il piccino il giorno prima, chissà come, era riuscito ad avere un seme d'arachide, lo aveva ingoiato. Malaugaratamente il seme, non masticato, s'era fermato nella trachea del povero bambino, minacciando di soffocarlo.

Il medico di turno all'astanteria tentò di prodigare al bambino tutti i soccorsi del caso, ma il suo stato venne giudicato molto grave e infatti verso le 23, il bambino moriva nella corsia dell'Ospedale. La piccola salma fu trasportata nella Cappella mortuaria.

POESIA DELLA PELLE.....

Per tutti quelli
che voglian radersi
senza pennelli;
per le persone
che s'insaponino
senza sapone;
che sulla faccia
non amin **l'acqua**
calda nè diaccia;
che alle carezze
dei vari **caustici**
(ahi!) sono avvezze;
per chi sia avaro
di **tempo e spazio**
e di denaro;
per ogni **pelle**
che sembri a radersi
la più ribelle,
c'è il tocca-sana:
la crema **Ràdeo**
- crema italiana,
fresca, emolliente,
grata, economica:
non costa niente!
CAMPIONE GRATIS A TUTTI
nell'antica premiata Profumeria
G. ANGELI, via Bellini 11, Trieste
(S.P.INT. - Roma)

POLITEAMA ROSSETTI
COMPAGNIA DRAMMATICA ITALIANA
diretta da DARIO NICCODEMI
OGGI RECITA A PREZZI POPOLARI
Ultima replica
LA TREDICESIMA SEDIA
di B. Weiller
DOMANI DOMENICA due recite
Ore 15.30: LA SIGNORA ROSA di S. Lopez
Ore 20.45: MARIONETTE di P. Wolff
Lunedì: «MAYA» di S. Gantillon — Novità

L'Acqua Corallo al Polo Nord
Siamo lieti di comunicare alla nostra affezionata clientela che per la spedizione polare del Generale Nobile è stata preferita la rinomata Acqua da tavola «Corallo», che è stata collocata a bordo della R. Nave «Città di Milano» per tutto il fabbisogno della spedizione stessa.
Marchesi & Tettamanti - via Valdirivo 16 - Trieste
Agenti per tutta la Venezia Giulia

Teatro Excelsior
OGGI Sabato 21 OGGI
L'attacco di Zeebrugge
episodi eroici della grande guerra.
Gli eroi del Mare nostro
con l'affondamento della «Santo Stefano».
I FATTI DI MILANO E LE FESTE DI ROMA AL SUO RE
attualità della L. U. C. E.
Domani Domenica 22 Domani
UNA FILM COMICA
Flo et Marion
«mannequins»
pochade bonacciona e spiritosa
con LUISE FAZENDA e JACQUELINE LOGAN
Precederà la film L. U. C. E.
La Fiera di Tripoli
NELLA VARIETA':
MAGNI et WILLIAM
danze fantasiste eccentriche
DEDE WALLY cantante
AMATO dicitore

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Delitti atroci che non rimarranno impuniti

Un altro degli assassini del brigadiere Picchi assicurato alla Giustizia

Ricordando le gesta della torva banda - Le difficoltà delle indagini e il loro brillante risultato

La cronaca si occupa oggi con vivo compiacimento, del brillante successo di un'importante indagine della Questura, successo dovuto in gran parte all'interessamento e alle disposizioni del solerte questore cav. uff. Schillaci, che ha portato nell'importante dicastero, di cui da non molto tempo è titolare, uno spirito vivificatore del quale avemmo già ripetute occasioni di occuparci. E infatti è certo che alle sue cure costanti ed alla sua visione larga e precisa dei problemi inerenti alla sua carica si deve se il complesso organismo della Questura, sveltito di tutto ciò che costituiva formalità ingombranti, ha oggi un'espressione di agilità e di modernità che per l'efficienza di mezzi d'identificazione, per l'intelligente solerzia d'impiegati, per lo zelo instancabile degli agenti, può essere posto fra quelli delle più importanti Questure del Regno.

La notizia del successo a cui accenniamo, ci è pervenuta da Praga. Per maggiore chiarezza è necessario riferirci all'epoca in cui avvennero i truci episodi che resero necessarie le indagini e le difficoltà che esse dovettero superare.

Gesta truci di briganti

Circa sette anni fa e precisamente in un giorno dell'agosto 1921, i carabinieri della stazione di Duttogliano venivano informati che a S. Daniele del Carso era stata compiuta, per opera di quattro audaci malviventi, una rapina a danno di un contadino, il quale, impegnata con gli aggressori una colluttazione, veniva selvaggiamente assassinato. L'eco di questo doloroso ed impressionante fatto di sangue non era ancora spenta, che nel territorio di Rifembergo un'altro consimile episodio veniva segnalato all'autorità di P. S., destando l'impressione più penosa tra la popolazione. I carabinieri della stazione di Duttogliano, che dipendevano dalla tenenza di Sesana, iniziarono subito, al comando del brigadiere Giovanni Picchi, delle battute nei dintorni, per rintracciare i truci malviventi.

Qualche giorno più tardi certo Antonio Cerne, di Duttogliano, si presentava al brigadiere Picchi per comunicargli che in un'osteria di Scoppo si trovavano quattro individui il cui aspetto faceva sospettare che fossero dei pregiudicati pericolosi.

Il brigadiere, in compagnia del carabiniere Tedesco, si affrettò a recarsi al luogo indicato, per accertarsi se effettivamente quello che gli aveva detto il Cerne corrispondeva a verità. I due militi, in bicicletta, giunsero in breve davanti alla trattoria che ostentava una vistosa insegna: «Na Zingarci» ed era proprietà di certo Giovanni Zeldich. Appena messo piede a terra, il Picchi e il Tedesco videro ad un tavolo, all'aperto, sotto una pergola, quattro individui, i quali, al vederli, ebbero un moto di sorpresa. Il brigadiere Picchi, avvicinatosi lestamente al tavolo, intimò ai quattro commensali di legittimarsi, ordinando, nel contempo, al carabiniere Tedesco, di perquisirli. Ma nel mentre il Picchi si accingeva ad esaminare le carte, i quattro individui, come rispondessero ad una parola data, con rapida mossa si levarono di scatto dalle panche sulle quali stavano seduti e, impugnando ciascuno di essi una rivoltella tipo «Steyr», si misero a sparare una quindicina di colpi. Il brigadiere Picchi, colpito da sei pallottole, stramazzava al suolo, grondando sangue da più parti del corpo.

Uno dei malviventi ucciso

Il carabiniere Tedesco, per quanto preso di sorpresa, non smarrì la calma e, retrocedendo di alcuni passi, imbracciato il moschetto, sparò risolutamente sugli aggressori, fulminandone uno. Gli altri, visto cadere il compagno, si rifugiarono nell'interno dell'osteria, da dove, sempre sparando, riuscirono a farsi largo e fuggire dall'altra parte della casa, donde si dileguarono rapidi nella campagna.

Il carabiniere Tedesco, dopo un vano inseguimento dei briganti, si affrettò a prestare le sue cure al povero brigadiere; lo fece adagiare su di un carro, col quale fu trasportato all'Ospedale militare di Trieste. Ma le ferite del Picchi erano, purtroppo, mortali, e difatti, appena giunto nel pio luogo, lo sventurato spirò.

Dalle indagini prontamente avviate risultò che il brigante ucciso nel conflitto e che dai documenti trovatigli indosso, si era ritenuto fosse tale Antonio Furlan, era invece Valentino Sossich, di S. Pietro di Madras, residente a Trieste. Gli altri tre poterono essere successivamente identificati per Miroslavo Skok, di 22 anni, da Roditti, Lorenzo Vouch, di 20 anni, da Dolina, e Francesco Legovich, di 21 anni, da Visinada, tutti pregiudicati in linea di furto e perciò ben noti all'autorità di P. S.

Le onoranze alla vittima del dovere

Il maresciallo dei carabinieri Rugani, facente parte in quel tempo della squadra dei carabinieri in borghese, seppe, dopo una lunga serie di accertamenti, che i malviventi erano riusciti a varcare il confine e rifugiarsi in Jugoslavia, per cui, almeno per allora, ogni speranza di acciuffarli si poteva ritenere perduta.

Nel frattempo, al valoroso brigadiere Picchi, nobilissima vittima del dovere, venivano tributate onoranze funebri solenni e successivamente gli era decretata la medaglia al valore, mentre gli abitanti di Duttogliano, con una unanime e popolare sottoscrizione, gli erigevano un monumento. Il carabiniere Tedesco, per il sangue freddo dimostrato nel terribile frangente, veniva pur lui decorato della medaglia al valore e ricompensato con una gratificazione in denaro.

Passarono poi degli anni, durante i quali, tanto i carabinieri che gli agenti della nostra Questura, in una bella gara di cameratismo, non cessarono di indagare continuamente per scoprire gli efferati assassini del valoroso brigadiere.

Uno dei banditi arrestato, muore al Coroneo

Qualche mese più tardi, dopo il conflitto avvenuto tra i carabinieri ed i malviventi, gli agenti della nostra Questura erano riusciti a sapere che uno dei tre era tornato in Italia allo scopo di ottenere un passaporto. Prontamente, dopo una rapida battuta, riuscirono, il 13 settembre 1921, a rintracciarlo in un'osteria di S. Giovanni di Guardiella. Preso di sorpresa, il bandito non oppose resistenza alcuna e si lasciò condurre alle carceri del Coroneo. Egli era il Legovich. Però, durante l'istruttoria, lo sciagurato morì, per cui l'azione penale instaurata nei suoi confronti, venne dichiarata estinta. Comunque, contro lo Skok ed il Vouch, il relativo procedimento giudiziario continuò, di modo che il 3 novembre 1923, davanti alla Corte d'Assise di Gorizia, i due banditi venivano processati e condannati, in contumacia, lo Skok all'ergastolo ed a 10 anni di segregazione cellulare continua, ed il Vouch a 30 anni di reclusione ed a 10 anni di vigilanza speciale.

Dopo, sul tragico episodio, parve stendersi il velo dell'oblio. Ma recentemente, per iniziativa del nostro solerte questore cav. uff. Schillacci, le indagini vennero riprese e continuate attraverso un vasto lavoro di segnalazione a tutte le Questure del Regno, nonchè a quelle dell'estero, per riuscire a mettere le mani addosso agli inafferrabili banditi e vendicare così la morte crudele del compianto e valoroso brigadiere Picchi.

Ed a questo nuovo rifiorire di accertamenti e di rilievi, corrispose ora un lusinghiero e meritato successo.

Un altro dei briganti arrestato

Difatti, qualche giorno fa, mercè il continuo interessamento del nostro Questore e degli instancabili agenti di P. S., la polizia cecoslovacca segnalò — come apprendemmo da una notizia pervenutaci da Praga — l'arresto, avvenuto recentemente in un paesello sito nei pressi della capitale cecoslovacca, di un individuo appartenente alle nostre province e che per le sue caratteristiche fisiche e per i dati forniti dal nostro ufficio segnaletico, avrebbe dovuto essere uno degli assassini del brigadiere Picchi.

L'importante notizia, che venne accolta con viva soddisfazione, sia negli ambienti della nostra Questura, sia fra i nostri carabinieri, venne sollecitamente comunicata al Ministero degli Esteri, perchè fossero iniziate le pratiche per l'estradizione del famigerato individuo.

Il veleno dell'odio tra la pace dei campi

Lo strascico di una clamorosa zuffa villereccia

TRIBUNALE PENALE

Tra i fratelli Pietro e Francesco Rupnic e certo Giorgio Perhavc, abitanti a Prevallo, non correvano, per un'infinità di ragioni, buoni rapporti. Un nonnulla bastava per provocare discussioni irritanti e talvolta violente. Così avvenne che il 14 agosto u. s. in seguito ad un più aspro litigio, venuti alle mani, si bastonarono di santa ragione. La peggio però l'ebbe il Perhavc il quale, sopraffatto dai due Rupnic, uscì dalla tenzone ferito in più parti del corpo, per cui, fu costretto a ricorrere alle cure del medico.

Tale fatto originò una vertenza giudiziaria, che ebbe il suo epilogo davanti ai giudici della sesta sezione.

I fratelli Rupnic, ora domiciliati a Senosecchia e la loro madre Francesca Petrovcic vedova Rupnic, coinvolta pur essa nella faccenda, difesi dall'avv. Kezich, per scolparsi degli atti commessi contro il Perhavc, ebbero una lunga serie di giustificazioni che — gli accusati parlavano sloveno — furono riepilogate dal vecchio interprete Dusnich.

Motteggi, bestemmie e sangue

In sostanza dalla denuncia presentata dal Perhavc ed accolta dai carabinieri di Prevallo il capitolo conclusivo della lunga diatriba venne così ricostruito:

Il 14 agosto u. s. certa Amalia Pisc, che convive col Perhavc, se ne stava a lavare tranquillamente nel campo quando vide i due fratelli Rupnic che rincasavano. Uno di loro, al vederla, cominciò a motteggiarla ed a offenderla. Anzi il Francesco Rupnic d'un tratto, emessi i motteggi si espresse con parole insultanti nei riguardi dei genitori del Perhavc, provocando così l'intervento di questi il quale, uscito dalla stalla armato di forcone si mise in mezzo per difendere la sua donna e rintuzza le velleità aggressive dei due fratelli.

Nacque così una violenta zuffa, alla quale prese parte pure la madre dei Rupnic. Avvertiti i carabinieri i Rupnic vennero arrestati e tradotti in caserma dove uno di essi, il Francesco, tentò di corrompere il brigadiere Cosimo Bongiorno, coll'offrirgli due galline, purchè lo lasciasse libero.

Per tale fatto il Francesco oltre che dalle lesioni venne ritenuto pure colpevole del reato di corruzione preveduto dall'art. 173 del Codice penale.

Al processo il primo ad essere interrogato fu il Pietro.

Al presidente che lo invitava a giustificarsi disse di sapere ben poco della zuffa.

Armonie e dissonanze

— Stavo suonando l'armonica quando udii acute grida di donne. Impressionato uscii da casa e vidi che il Perhavc e i suoi compagni si azzuffavano con mio fratello. Allora intervenni per separarli e metter pace.

— Siete uscito armato?

— No. Non avevo armi.

Il Francesco che comparve in udienza indossando una giacchettina bianca per dimostrare i tagli, ancora visibili nella stoffa, in seguito ai colpi infertigli dal Perhavc, dà invece una versione un po' diversa da quella del Pietro.

— Io e mio fratello — egli disse — tornavamo da Senosecchia ed eravamo brilli. Giunti nei pressi di casa nostra vedemmo il Perhavc che stava bisticciandosi con la propria donna. In quel giorno il Perhavc era uscito di casa di umor nero.

— Come lo sapete?

— Perchè già alla mattina, per tempo, mi aveva minacciato con un randello.

— Ma non vi colpì.

— Eh no, perchè mio fratello, lesto lesto, glielo impedì.

— Dite come avvenne la zuffa.

— Appena mi videro cominciarono ad offendermi e minacciarmi con i forconi. Poi mio fratello che, nel frattempo era rientrato in casa, vide che Perhavc mi aveva colpito alla spalla con una roncola e uscì per difendermi.

— Ma non avete colpito il Perhavc alla testa?

— Ma se è stato lui a colpirmi per il primo!

La vecchia Rupnic, imputata di avere eccitato i figliuoli alla lotta sostenne di non essersi neppur mossa.

— Non avete raccolta da terra una roncola?

— No. Mi sono messa invece a piangere.

La giacca-documento

Il Perhavc, citato come parte lesa, riepilogati i termini della denuncia soggiunse che i fratelli stavano rincasando, alquanto presi dal vino, quando per un pretesto qualsiasi uno di essi, il Francesco, cominciò a bestemmiare.

— Io allora — spiegò il Perhavc — mi avvicinai per chiedergli il motivo di quelle sue volgari offese ed egli, per tutta risposta alzò le mani per colpirmi. Io, più lesto, lo colpii con un pugno. In quella comparve il Pietro che mi afferrò alle spalle immobilizzandomi percui fu facile al Francesco di ferirmi.

— E perchè il Pietro vi teneva alle spalle?

— Perchè ero armato di roncola.

— Allora anche voi avete colpito?

— Sì. Ma avevo già ricevuto due colpi alla testa dal Francesco.

— Chi avete colpito voi?

— Il Pietro, alla spalla.

Il Francesco per dimostrare l'esattezza di tale dichiarazione fa le viste di togliersi la giacca per mostrare i segni dei tagli.

— Ma la giacca non appartiene al Francesco?

— Non so. Ma il giorno del fatto la indossava il Pietro.

— Siete disposto a perdonare?

— Sì purchè mi si paghi!

Per quanto riguarda la tentata corruzione il Francesco disse:

— Sì è vero. Avevo offerto al brigadiere due galline purchè mi lasciasse libero.

— Perchè?

— Perchè desideravo recarmi alla messa che si teneva il giorno appresso festeggiandosi la Madonna.

Il brigadiere Bongiorno, interrogato, confermò tale fatto osservando che l'imputato non gli parlò di messe.

La sentenza

Venne quindi udita anche la Pisc che riferì altri ragguagli sulla zuffa e quindi il Tribunale, — presidente cav. Savo, giudici Pollanz e Costantini; cancelliere: Miriello — preso nota delle richieste del P. M. avv. Tromby e delle argomentazioni del difensore avv. Kezich emise sentenza con la quale condannò il Francesco Rupnic a 2 mesi e 20 giorni di reclusione, a 50 lire di multa ed alla interdizione, per la durata di tre mesi dai pubblici uffici, accordandogli però, il beneficio della condizionale. Assolse gli altri due — il Pietro e la vecchia Rupnic — per insufficienza di prove.

Un caso interessante

di presunta frode daziaria

Il signor Pietro De Rosa è proprietario a Ronchi di un deposito di vino all'ingrosso. Il 12 aprile 1927 durante una sua assenza dal magazzino, che era chiuso colla chiave nella toppa, un suo dipendente, certo Nello Pasqui, non comprendendo affatto la gravità della trasgressione che stava commettendo, aprì il magazzino e si travasò da una botte due litri di vino che egli, apertamente tenendo il rispettivo fiasco in mano, voleva portare a casa sua avendo bisogno di un po' di ristoro sentendosi ancora debole per una operazione recentemente subita. Colto in flagrante da un agente daziario il Nello si giustificò dicendo di aver ricevuto il vino in regalo dal De Rosa, il quale ammise poi nel verbale con lui assunto, di esser stato consenziente.

L'Amministrazione daziaria assunse un verbale di accertamento della contravvenzione daziaria e tenne responsabile il De Rosa per violazione delle disposizioni di cui gli art. 24 della legge 24 settembre 1923 n. 2030 e art. 187 del Reg. Gen. 25 febbraio 1924 n. 540 ingiungendogli il pagamento del dazio di tutto il vino trovantesi nel magazzino, nell'importo di lire 7260.30 e della multa variante da un minimo di 14.520.70 lire ad un massimo di lire 72.603.

Il De Rosa, facendo valere la sua buona fede, fece atto di sottomissione alla decisione dell'autorità amministrativa. Questa però a nome del podestà di Ronchi dott. Perlatti, rimise gli atti alla autorità giudiziaria, ritenendosi incompetente, inquantochè il fatto in base all'informazioni avute ed all'istruzioni ricevute, rivestiva gli estremi della frode daziaria.

Ieri si tenne il dibattimento dinanzi al nostro Tribunale penale sotto la presidenza del cav. dott. Marinaz, P. M. il cav. Gargano; l'Amministrazione daziaria si era costituita P. C. coll'assistenza dell'avv. Contreras; il sig. Pietro De Rosa era difeso dall'avv. Pangrazi. Al dibattimento i testi introdotti dalla difesa stabilirono che, nel momento in cui il vino venne estratto dal magazzino, il De Rosa era assente. Il rappresentante dell'Amministrazione daziaria, l'avv. Contreras sostenne egualmente la piena responsabilità del De Rosa con richiamo in ispecie al disposto dell'art. 47 del Reg. daziario ed all'art. 24 che stabilisce la presuntio juris de jure doversi considerare come vendita al minuto la estrazione dai magazzini di deposito, destinati alla vendita all'ingrosso, dei generi tassati in quantità inferiori a 50 litri.

L'avv. Pangrazi invece chiese l'assoluzione del suo difeso per non avere commesso il fatto, facendo valere il principio generale di diritto che anche nelle trasgressioni fiscali deve concorrere per l'imputabilità l'elemento costitutivo del dolo; principio questo che deve essere in ispecie applicato per il reato di cui si tratta, distinguendo la legge per la riscossione dei dazi interni di consumo le sottrazioni in frode dalle semplici contravvenzioni (art. 46) in cui il dolo esula e da atti non punibili affatto, qualora vi concorrono elementi tali da escludere la responsabilità penale a sensi dell'art. 252 del R. D. 25 febbraio 1924.

Dopo lunga deliberazione il Tribunale accogliendo integralmente la tesi defensionale mandò assolto il signor Pietro De Rosa per non avere commesso il fatto.

Sciagura motociclistica a Monfalcone

Al civico Ospedale di Monfalcone è stato trasportato d'urgenza il possidente Ferruccio Conte di Giuseppe, di 34 anni, abitante ad Aris, rimasto vittima d'un tragico scontro con un'auto guidata dal sig. Berini, di Ronchi dei Legionari, mentre con la propria motocicletta attraversava una piazza di Ronchi.

Il sanitario di turno — come ci comunica il nostro corrispondente — riscontrò al ferito la frattura della sesta e settima costa sinistra con contusione polmonare, la frattura del femore sinistro.

Il ferito, che venne ricoverato nel primo reparto in una stanza a pagamento, raccontò che mentre con la propria motocicletta, transitava per Ronchi e dopo aver rallentato nei pressi della pesa pubblica, per il pericoloso crocevia ivi esistente, scontratosi con un'auto, che dalla strada del Consorzio si dirigeva a Monfalcone, era stato investito di fianco, sbattuto contro un muro laterale e, per una diecina di metri, trascinato sempre dall'auto che stentava a fermarsi: il Conte che era rimasto senza via di scampo perchè impigliato fra le ruote dei due veicoli e il muro, deve alla buona stella se non è rimasto completamente schiacciato.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 161 (preziosi) inclusivo il 17000 e inclusivo il 157000 e i pegni non preziosi inclusivo il 20000 e inclusivo il 158000. Nelle sale di incanto sono esposti: stanze da letto e da pranzo, salotti, mobili diversi, pianino, violino d'autore, macchine da scrivere, macchine da cucire, biciclette, motociclette, apparecchi fotografici, binoccoli, quadri, regolatori, servizi, ori, argenti, vasellame, cristallerie.

Varietà e Cinema

Il grande successo de «La prigioniera di Shangai» al Teatro Nazionale. Folloni anche ieri alle proiezioni della magnifica film interpretata suggestivamente da Carmen Boni e da Bernard Goetzke. Nella varietà nuovi debutti di «Les Giachi» anti podisti.

Ultimo giorno de «L'attacco di Zeebrugge» all'Excelsior e della film: «Eroi del Mare Nostro», due episodi eroici della grande guerra, nonchè ultimo giorno della film L.U.C.E. sugli avvenimenti patriottici di Roma e Milano. Nella varietà debutto dei danzatori fantasisti Magni et William, del dicitore Amato e della cantante Dède Wally, disti e «Cora Floriana» eccentrica italiana.

Domani, domenica, una pochade brillante e bonacciona: Flò e Marion mannequins» con Luise Fazenda e Jacqueline Logan.

Ultimo giorno de «Gli amori di Sonja» con Gloria Swanson al Cinema del Corso. Oggi, a cominciare dalle ore 16, si proietterà per l'ultima giornata la sfarzosa visione degli Artisti Associati «Gli amori di Sonja» con Gloria Swanson. Nella varietà si ripresentano l'originale Rubin nelle sue imitazioni femminili l'eccentrica Morenita. Domani, domenica, alle ore 14 prime proiezioni dell'allegra pellicola «Raimondo, il cane e la giarrettiera» con Raymond Griffith e Viola Dana.

«La figlia della tempesta» al Teatro Fenico. Questa emozionante e drammaticissima film che fa assistere ad un pauroso naufragio in pieno Oceano, e che è animata dall'arte superba di Mary Bragdford e di Ernest Torrence si ripete ancora oggi e domani. Nella varietà la stella eccentrica italiana «Garden Miette I» e «Miss Okabe» jongleur giapponese.

Continuo successo di «Reticolati» con Pola Negri all'Eden. Anche oggi repliche e nella varietà la compagnia di S. Giorgi (Sganapino).

Il grande programma «Fedora» e la magnifica Anna Fiora nelle sue canzoni, formano la grande attrattiva oggi del Regina! Spettacoli dalle 16 precise, ogni ora e trenta precise. Nessuna famiglia manchi! Domani una grandissima novità: «Terra nostra», romanzo avventuroso, comico sentimentale con Pauline Starke, Tim MacCoy e Karl Dane, lo «Slim» di «Grande parata». Anche questo, come «Foresta ardente», è un grande programma «Metro Goldwyn Mayer».

Cinema Italia. Continuano con crescente successo le proiezioni del capolavoro «Notte di nozze» con Lily Damita. Oggi principia alle ore 16.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno in cui si rappresenta la bellissima film «Come vinsi la guerra». Straordinarie avventure comiche interpretate da Buster Keaton. Principia alle 14. Domani una eccezionale interpretazione della celebre Gloria Swanson, l'artista elegantissima, in un capolavoro di lusso e di gran moda.

Cine Edison. «Lei e altra». Grande ammirazione ha destato Pola Negri quale interprete di questo drammaticissimo lavoro. Oggi dalle 16 in poi repliche. In preparazione «L'ebreo errante», il grandioso romanzo del Sue.

Cine Galileo. «Il marito di mia moglie». Oggi ultime repliche di questa brillantissima film. Domani alle ore 15 première di «Maschere russe», film di fama mondiale.

Marcella Albani in «La piccola madre russa» al Cine Savoia. Un capolavoro della grande artista italiana è quello d'oggi. E' il dramma che parla al cuore. Principia alle 14.30.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvio, Fortunato, Felice, Vitale, Aratore, martiri in Alessandria.

NASCITE (19 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 4; denunciati morti: femmine 1; totale 8.

DECESSI: Jemeneech Emanuele a. 21; Tremul Ernesta a. 9; Saiblecher-Pecorari Caterina a. 59; Gustinzhizh Luigi a. 60; Budau Giuseppe a. 70; Besso Fanny a. 59; Toler Valentino a. 60; Borri Pasquale a. 50.

MATRIMONI: Torossian Nerses commerciante, e Manoukian Vittoria; Dardi Serafino impiegato privato, e Dardi Nella; Berberovich Giorgio impiegato bancario, e Zanetti Maria; Micolaucich Antonio sorvegliante e Rosaz Maria; Delpin Giovanni mediatore, e Simsa Cristina; Michelli Effendi lottatore, e Baron Maria sarta; Alberti Pietro spazzino, e Travisan Giuseppina; Vrabez Vittorio calzolaio e Russian Vittoria.

Riassunto: nati 8, morti 8, matrimoni 8.

NASCITE (20 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 2, femmine 11; denunciati morti: maschi 1; totale 14.

DECESSI: Laurenti Giuseppe a. 33; Ferialdi Luigi a. 76; Tomljanovic-Zeman Rosa a. 63; Jeroniti Lodovico a. 65; Sanzin Luigi a. 75; Milcovich Paolo m. 7; Stoka in Pian Giuseppina a. 35; Bertoli Guglielmo a. 46; Krizanowsky-Grosso Anna a. 30; Aldabe Jorge a. 28; Pirajno Enrico a. 55; Martinuzzi Marino a. 64; Mondo Giovanni a. 61; Valentich Fioravante a. 25; Sessa Riccardo a. 35.

MATRIMONI: Zito Teodoro elettricista, e Stein Nerina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rizzardi Marcello barista marittimo, con Snidersich Antonia; Birsa Giuseppe muratore, con Dollenz Lucia stiratrice; Fili Giovanni bracciante, con Vocco Maria; Lenardon Angelo fabbro, con Mlach Valeria; Bancer Virgilio ingegnere, con Carlini Maria; Filipich Carlo bracciante, con Cosanz Paola; Grossi Luigi ferroviere, con Seralessandri Eugenia; Bernardis Emilio tranviere, con Bernardis Maria; Masiola Pietro macchinista navale, con Dvorzak Ida; Favento Luigi agente daziario, con Drassich Maria; Prodan Antonio bracciante, con Prodan Antonia; Sanzin Carlo parrucchiere, con Rigo Maria parrucchiera; Buffolo Galliano ferroviere, con Pisech Nerina venditrice; Pischianz Ludmillo pistore, con Stanich Rosa; Cral Carlo muratore, con Mosina Giusta; Preghel Matteo fabbro, con Nesich Carolina; Crismancich Giuseppe portabagagli, con Vogrig-Posar Maria; Sossich Giuseppe tranviere, con Gherselli Maria domestica; Minca Silvio elettricista, con Parovel Nicolina; Azzalli Francesco impiegato, con Ploner Maria; Campolongo Giuseppe fattorino, con Lorenzi Carmela; Dorigo Domenico Aldo meccanico, con Godina Carmela; De Nicolò Giovanni spazzino, con Ferluga Lidia; Pavan Vittorio impiegato privato, con Cebul Marcella venditrice; Zanetti Nereo farmacista, con Zacevini Paola; Volpato Luigi fattorino, con Cusma Maria; Cral Francesco impiegato bancario, con Gollob Carla impiegata; Birsa Mirco agente di commercio, con Petelin Giovanna cassiera; Corva Giovanni caffettiere, con Licher Luigia; Ventura Bartolomeo tranviere, con Stanich Maria; Leone Cataldo barbiere, con Dell'Orto Angela; Saul Arrigo commesso, con Devidè Maria; Clemenz Francesco calceraio, con Scabar Maria; Righi Ottavio cuoco, con Zeleno Stefania; Zanon Carlo tranviere, con Dolce Maria.

Littoria

VI Centuria «Vecchia Guardia». Domenica alle 8.30 adunata della centuria in divisa per il nuovo inquadramento della squadre. Contro gli assenti si procederà per via disciplinare.

58.a Legione «S. Giusto». Domani, 22, tutti gli ufficiali e militi anziani e avanguardisti appartenenti alla V (141.a), VI (142.a), VII (143.a), VIII (144.a) centuria della D. A. T. dovranno trovarsi alle 9 a Servola per le consuete istruzioni.

Circolo rionale S. Giovanni. In occasione della celebrazione del Natale di Roma, nella sala maggiore della sezione rionale S. Giovanni verrà tenuto un trattenimento di danza dalle 19 alle 24, che si ripeterà anche domenica. Il ricavato sarà devoluto per l'allestimento della palestra della sezione.

Le escursioni della domenica

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti si trovino domani alle 9 in campo dell'Edera. Gli escursionisti si trovino alle 6 in Piazza Goldoni (bar Procuratie) per effettuare una gita alla volta di Noviscoglio (S. Canziano).

A. S. Edera. Domenica escursione alle rovine del castello Pietra Pelosa. Ritrovo alle 4.30 alle scuole via dell'Istria. Partenza alle 4.45. Spesa ferroviaria circa lire 8.

G. . «Virtus». L'escursione al lago di Doberdò viene sospesa. Verrà invece effettuata una gita alla volta dell'Hermada. Spesa lire 5. Ritrovo dei partecipanti alle 5 al solito posto.

S. C. Aquila. La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta del Castello di Poverio. Partenza alle 6 precise dai Portici di Chiozza.

Circolo del Magalà. Domani gita alla volta del Castello di Mocco. Ritrovo alle ore 8 ai portici di Chiozza. Iscrizioni e informazioni in sede dalle 12 alle 13.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Domani alle 18.15 nella sala massima XXIII ed ultimo concerto. I posti a sedere si venderanno alla cassa del concerto dalle 17.15 in poi. Oggi non ci sono conferenze nè lezioni.

Società Ginnastica. Oggi e domani si svolgeranno nella palestra i campionati regionali di scherma. I soci possono assistere alle gare che principieranno questa mattina alle 8. Oggi alle 20.30 prova del coro per il «Barbiere di Siviglia».

Chiesa evangelica italiana metodista (via Silvio Pellico), scala dei Giganti. Domani sera alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «E' missione del cristianesimo nel mondo quella di alzare gli uomini caduti?» L'ingresso è libero.

C. S. Ponziana. I seguenti giocatori si trovino oggi alle 12 nell'atrio della Stazione Centrale per recarsi a Monfalcone: Vascotto, Bernettich, Antonsich, Cazianca, Ollenig, Zitnik, Franzoni, Curto Scher, Pitacco, Rossi, Gravisi I. Tutti i soci alla stazione alle 18, per ricevere la squadra del Milan F. C.

U. S. Triestina. La I squadra di calcio si trovi alle 10.15 d'oggi alla Stazione per partire alla volta di Lecco. Sono pure invitati i soci per il saluto all'ing. Ventura. Nel pomeriggio, alle 14.15 ritrovo di tutte le categorie dei soci in Piazza dei Foraggi per assistere alla manifestazione ginnico-sportiva indetta dall'O. N. D. all'Ippodromo di Montebello. Domani in campo, alle 14, la squadra riserve ed i boys alle 15.

S. S. Vedetta Veloce Servola. La sezione escursionisti indice una gita per domenica sul monte Cocussa. Ritrovo in sede e partenza alle 7. Ritorno in città verso le 19. Pranzo dal sacco.

BANCO DI NAPOLI

FONDATO NELL'ANNO 1539

NAPOLI: DIREZIONE GENERALE - SEDE S. GIACOMO - MONTE CENTRALE DI PIETA' - N. 10 AGENZIE DI CITTA'.
FILIALI: ALESSANDRIA - ALTAMURA - ANCONA - AQUILA - AVELLINO - AVEZZANO - BARI SEDE - BARI AGENZIA N. 1 - BARI AGENZIA N. 2 - BARLETTA - BENEVENTO - BOLOGNA - BOLZANO - BRINDISI - CAGLIARI - CAMPOBASSO - CASERTA - CASTELLANA - CATANZARO - CHIETI - COSENZA - COTRONE - FIRENZE - FIUME - FOGGIA - FOLIGNO - FORMIA - GALLIPOLI - GENOVA - GIOIA DEL COLLE - GIOIA TAURO - GIUGLIANO - GORIZIA - IRSINA - ISERNIA - ISOLA LIRI - LAGONEGRO - LANCIANO - LECCE - LIVORNO - MATERA - MELFI - MILANO - MOLFETTA - MOLITERNO - NICASTRO - NOCERA INFERIORE - NOLA - NUORO - ORISTANO ORTONA A MARE - OZIERI - PAOLA - PERUGIA - PESCARA - PIEDIMONTE D'ALIFE - PISTICCI - PIZZO - POTENZA SUCCURSALE - POTENZA AGENZIA - POZZUOLI - REGGIO CALABRIA - RIONERO IN VULTURE - ROMA - ROMA MONTECITORIO - ROSSANO - SALERNO - SANSEVERO - SASSARI - SAVA - SECONDIGLIANO - SESSA AURUNCA - SPEZIA - STIGLIANO - SULMONA - TARANTO SUCCURSALE - TARANTO AGENZIA N. 1 - TARANTO AGENZIA N. 2 - TERAMO - TORINO - TORRE DEL GRECO - TRANI - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - VENEZIA - VENOSA - ZARA.
FILIALI ALL'ESTERO: CHICAGO - NEW YORK N. 1 - NEW YORK N. 2.
CORRISPONDENTI: SU TUTTE LE PIAZZE DEL REGNO E DELL'ESTERO.

Situazione riassuntiva al 31 Gennaio 1928 - Anno VI

ATTIVO		PASSIVO	
Contanti e disponibilità a vista	L. 360.910.397.85	Fondi patrimoniali e riserve	L. 1.251.849.175.42
Titoli pubblici di proprietà	» 741.667.211.09	Depositi in c/ corrente ed a risparmio	» 1.320.237.742.62
Portafoglio Italia ed Estero	» 763.130.307.61	Fedi di credito e vaglia in circolazione	» 123.758.755.85
Operazioni di credito agrario	» 146.594.301.59	Corrispondenti - saldi creditori	» 643.038.818.24
Anticipazioni	» 236.737.432.50	Ricevitorie ed Esattorie - saldi creditori	» 196.670.728.67
Riporti attivi	» 132.529.424.90	Cartelle del Credito Fondiario in liq.	» 36.185.500.—
Prestiti ad Enti Morali	» 233.919.541.20	Partite varie	» 124.044.379.34
Mutui con garanz. ipotecaria	» 21.593.010.39	Fondo pensioni impiegati	» 31.274.405.47
Corrispondenti-saldi debitori	» 734.459.839.01	Utili esercizio 1927 da ripartire	» 42.967.160.48
Ricevitorie ed Esattorie - saldi debitori	» 200.424.731.80	Rendite del corrente esercizio	» 25.116.510.04
Effetti all'incasso	» 27.400.544.39	Accettazioni ed avalli	» 283.000.—
Partecipazioni	» 30.178.252.29		
Immobili	» 53.155.646.11		
Partite varie	» 65.143.897.08		
Titoli fondo pensioni impiegati	» 31.286.382.82		
Spese del corrente esercizio	» 13.952.253.60		
Debitori per accettazioni ed avalli	» 283.000.—		
	L. 3.793.426.174.13		L. 3.793.426.174.13
Depositi	» 2.927.524.238.06	Depositanti	» 2.927.524.238.06
	L. 6.720.950.412.19		L. 6.720.950.412.19

Il Ragioniere Generale LINGI — Il Direttore Generale FRIGNANI

Società Magazzini di Liquidazione

TRIESTE - Via Felice Venezian N. 9
MONFALCONE (PANZANO) - GORIZIA - MUGGIA

Grande Liquidazione

SETERIE: Tela seta - Seta artificiale - Crepe Cina - Crepe Marocaine - Crepe stampato - Crepe imprimé - Seta Lyone, alta novità - Seta cruda - Spugna seta 5.90 - Seta cruda - Sciarpe seta L. 8.— - Canottiere seta L. 4.90 - Maglia seta tubulare, ecc. ecc.
TELERIE - ASCIUGAMANI
CONFEZIONI - STOFFE - MAGLIA LANA TUBULARE, alta 140, L. 14.90
CAMICIE e MUTANDE - MAGLIE COTONE
MAGLIE LANA, tipo estivo, L. 14.—
FAZZOLETTI a L. 0.35, 0.75, 1.—
SCAMPOLI SATIN
SCAMPOLI DIVERSI
BORSE SIGNORA - PORTAFOGLI - PORTAMONETE
CALZE UOMO e DONNA A PREZZI ECCEZIONALI
FILATI LANA - KAPOK per imbottire L. 5.90, 6.90, 12.90
VELLUTO FANTASIA liquidasi L. 7.90
ETAMINE - STOFFE LANA nera, bleu e marrone, ecc. ecc.

LIQUIDAZIONE
FILO - ROCCHETTI
CORDELLA - BOTTONI

FILOFORT tutti i colori, tipo reclame, da L. 0.40, si vendono . . . L. 0.10
ROCCHETTI busto, 250 yarde, da L. 1.20, si vendono . . » 0.50
ROCCHETTI busto, 400 yarde, da L. 1.60, si vendono . . » 0.95
ROCCHETTI busto, 1000 yarde da L. 4.50, si vendono . . » 2.50
FILO IMBASTIRE L. 0.20, 0.45, 0.70
Cordella bianca e nera al liquida, al metro . . . . L. 0.10
Bottoni madreperla da L. 0.20 in poi alla dozzina

Grande vendita! **Grande vendita!**

BILAX
CONTRO
Stitichezza, Flatuosità
Indigestione, Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

Arlecchino Re

con RONALD COLMAN e VILMA BANKY

prossimamente al
CINEMA DEL CORSO

RIMEDIO PREVENTIVO

Nessuno saprebbe enumerare la infinità dei mali generati dalla stitichezza. Artritismo, nevrastenia, spossatezza, emicranie, non hanno sovente altra origine. E' facile combattere l'atonia intestinale, prendendo ogni sera prima del pranzo un Grano di Vals depurativo a base esclusivamente vegetale, che permette delle evacuazioni regolari. In ogni farmacia a Lire 4.50 al vasetto. - Rappr. Uhlmann & Manzoni, via Tadino 51, Milano.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

La **BENZINA** PURISSIMA
ed il
PETROLIO EXTRA SUPERIORE
"BP"
sono prodotti **insuperabili** e superiori **a tutti** gli altri del mercato.
RICHIEDETELI OVUNQUE!
Sede propria a **TRIESTE - Via M. R. Imbriani N. 16**
Telef. 39-66, 45-50 - Cas. Post. 586 — Deposito a San Sabba

N. 422

Il Piccolo dei piccoli

Lettere da Londra

Zia Mariù (beata lei!) da Torino si è trasportata per qualche tempo a Londra. Le sue cronache sono quindi prettamente... londinesi... Siamo ben lieti di questo viaggio della cara amica nostra che consente di dare anche ai ragazzi una curiosa occhiata sul mondo inglese.

Come? sei andata a Londra, Zia Mariù? Sicuro che ci sono andata! Anzi ci sto, ed ho moltissime cose da raccontare a quelli di voi che non ci sono mai stati... mettete però il cuore in pace perchè ci verrete tutti: ormai il mondo è così semovente che tutti i ragazzi d'ora possono esser sicuri di far prima dei trent'anni il giro del mondo!

Ma questa è una piccola disgressione. Che cosa volete che vi racconti di Londra?

«Mi raccomando, zia Mariù, non cominciare a raccontar delle gallerie... Sappiamo già che a Londra ci sono quarantasei gallerie e che tu avrai zampettato come una disperata per visitarle tutte! Ma le gallerie son belle da vedere e noiose da raccontare. Racconta invece qualche cosa di più nuovo, di più curioso per noi...

Va bene, racconterò lo spettacolo più *exciting* e nello stesso tempo più a buon mercato di Londra: la strada, cioè la strada varia, emozionante, pittoresca, inaspettata come nessun'altra cosa.

Botteghe di frutta da far restare a bocca aperta artisti e golosi. Uva bianca e nera con acini grossi come ova di colombi (vien dal Sud Africa) pesche vellutate (australiane), susine dorate (isole Canarie), aranci rossi (Giaffa), banane colossali (Congo), ananassi (India), fragole e uva spina (isola di Wight) poi mele rosse, mele gialle del Sussex, del Devorshire e su ogni vetrina una scritta orgogliosa: «tutto l'impero». Un fruttivendolo londinese estate ed inverno, primavera ed autunno, ha sempre la bottega abbondantemente provvista di tutti i frutti provenienti da tutte le parti dell'impero, il quale nelle sue varie latitudini in ogni giorno dell'anno presenta tutte quattro le stagioni coi loro vari raccolti...

Altri meravigliosi magazzini in Oxford o Regents-Street, sono i magazzini dei cani (perchè Londra è il più gran mercato dei cani che sia nel mondo). Il primo lusso che si dà una persona a Londra è di possedere un cane: e tutti cercano un cane «particolare». Ce ne sono di inverosimili: canini neri che si possono metter in tasca: e la testina salta fuori dalla tasca invece... del fazzoletto. Cani *coach dogs* candidi lucidi con macchie nere come i leopardi che a vederli accucciati immobili si crederebbero cani di porcellana, levrieri col pelo di seta *beige* che tutte le eleganti signore si piccano di condurre con sè in Hyde Park, come complemento della propria toilette che è *beige* dalla punta delle scarpe alla punta del cappello. Ma il colmo dell'eleganza è di aver anche uno o meglio due levrieri *beige* al guinzaglio. Ma se vi dovessi descrivere i cani di uno solo degli empori di cani di Oxford Street non basterebbe tutta la pagina del *Piccolo dei Piccoli!*

E poi, se volete, entriamo da Selfridge: uno dei grandi magazzini di Londra. Qui c'è tutto, si può nascere e morire e passar tutta la vita, senza aver conosciuto altro provveditore che Selfridge. Si nasce e c'è il corredo per neonati, la culla e la carrozzina, si muore e Selfridge provvede la bara, gli annunci funebri e l'accompagnamento. Si vuol viaggiare? Selfridge provvede i biglietti di viaggio e tiene i posti — desiderate una fotografia? Ci son dieci cabine per farvela istantaneamente. L'ultimo libro uscito? C'è una libreria lunga trenta metri e tutto diviso e suddiviso per non far perder tempo. Romanzi, viaggi, libri di scienze, libri per bambini ecc. C'è anche una biblioteca circolante.

Nel reparto alimentare — dove si vende per 3 milioni di lire al giorno di derrate alimentari — c'è un serbatoio di pesci vivi che le cuoche possono scegliere!... C'è una serra di piante e fiori freschi, dal vasetto di primule a six pence all'orchidea di 10 ghinee!...

Ma la cosa che vi piacerebbe di più, ragazzi, delle strade di Londra sono gli omnibus a due piani, e naturalmente io prendo sempre la scaletta e salgo al piano superiore.

Allora verso le sei in Piccadilly o Regents Street, quando la folla è maggiore e comincia l'illuminazione, sulla piattaforma di un omnibus ci si trova come su una strada... al disopra della strada. Perchè gli omnibus — otto-dieci fianco a fianco e duecento uno dietro l'altro — si muovo solo a tratti, lentamente, al comando del policeman e stan magari cinque minuti fermi prima di riprender la marcia.

Si è all'altezza dei mezzanini tutti illuminati con le persone dentro che fanno i loro affari e a cui si potrebbe dar la mano, da una parte e dall'altra i muri son coperti d'insegne luminose e i magazzini si vedono dall'alto in basso tutti scintillanti e abbaglianti di luce e la folla è così fitta che se si gettasse un soldo non cadrebbe in terra!...

Dalla piattaforma d'un omnibus, quando per mezzo chilometro fin dove giunge l'occhio tutta la strada è coperta da omnibus, si ha assolutamente l'impressione di esser su una strada che si muove!...

Io mi passo immancabilmente questo divertimento che è uno dei più economici di questa città dove tutto è, ahimè! a base di *pounds* e di ghinee!...

Ma siamo alla fine della colonna, ragazzi e non vi posso più raccontare la più bella storia che per vostro uso e consumo ho imparato a Londra: la storia della frittata del Westminster College. Sarà per un'altra volta!...

Londra, aprile 1928/VI

Zia Mariù

Per la "Pinacoteca,,

«LA MIA DONNA DI SERVIZIO» di ERVILA Y FUMA

L'autrice riceve in premio **un disco di grammofono di musica classica a sua scelta.**

Ragazzi!

Oggi, giorno del Natale di Roma, ripetiamo tutti la preghiera che, più di duemila anni fa, Romolo e la gente venuta da tutti i paesi, dal piano e dal monte, da vicino e da lontano, dissero intorno alla Pietra Quadrata:

Sia Roma grande e forte: abbia lunga vita, gloriosa vita! Dei del cielo, della terra, del mare, proteggete Roma!

Il concorso della bontà

Cari ragazzi!

Vi avevamo promesso di pubblicare oggi l'esito di questo concorso.

Invece non possiamo farlo: per assoluta mancanza di tempo. Perchè ci siamo trovati davanti ad una tale valanga di risposte, che... leggi, leggi, leggi... molte buste sono ancora da aprire e molti atti di bontà da attentamente esaminare.

Quando giovedì ci trovammo alla consueta riunione, Donna Rosy Fornaciari, la signora De Vecchi, e le molte cordeliane, alle quali facemmo vedere (ed erano solamente una parte) le risposte consegnate in quel giorno, manifestarono altamente la loro sorpresa, perchè non speravano che ci fosse tanta simpatia e così profonda comprensione di un concorso come questo, informantesi soprattutto a criteri educativi.

Invece i ragazzi hanno risposto all'appello con molto slancio. E' commovente leggere tanti infantili atti di bontà i quali, nella loro grande semplicità rivelano che furono sinceramente compiuti, per... essere buoni.

Bravi, ragazzi! Ci sarà, sì, il premio, ci saranno state, parole di incoraggiamento, tutto quello che volete: ma voi avete sentito il valore profondo della bontà. E per la bella pagina che volontariamente avete saputo scrivere nella vostra vita, meritate tutti una calda parola di compiacimento e di elogio.

***

Al prossimo numero la relazione del «Concorso».

Un premio di Rosy Fornaciari

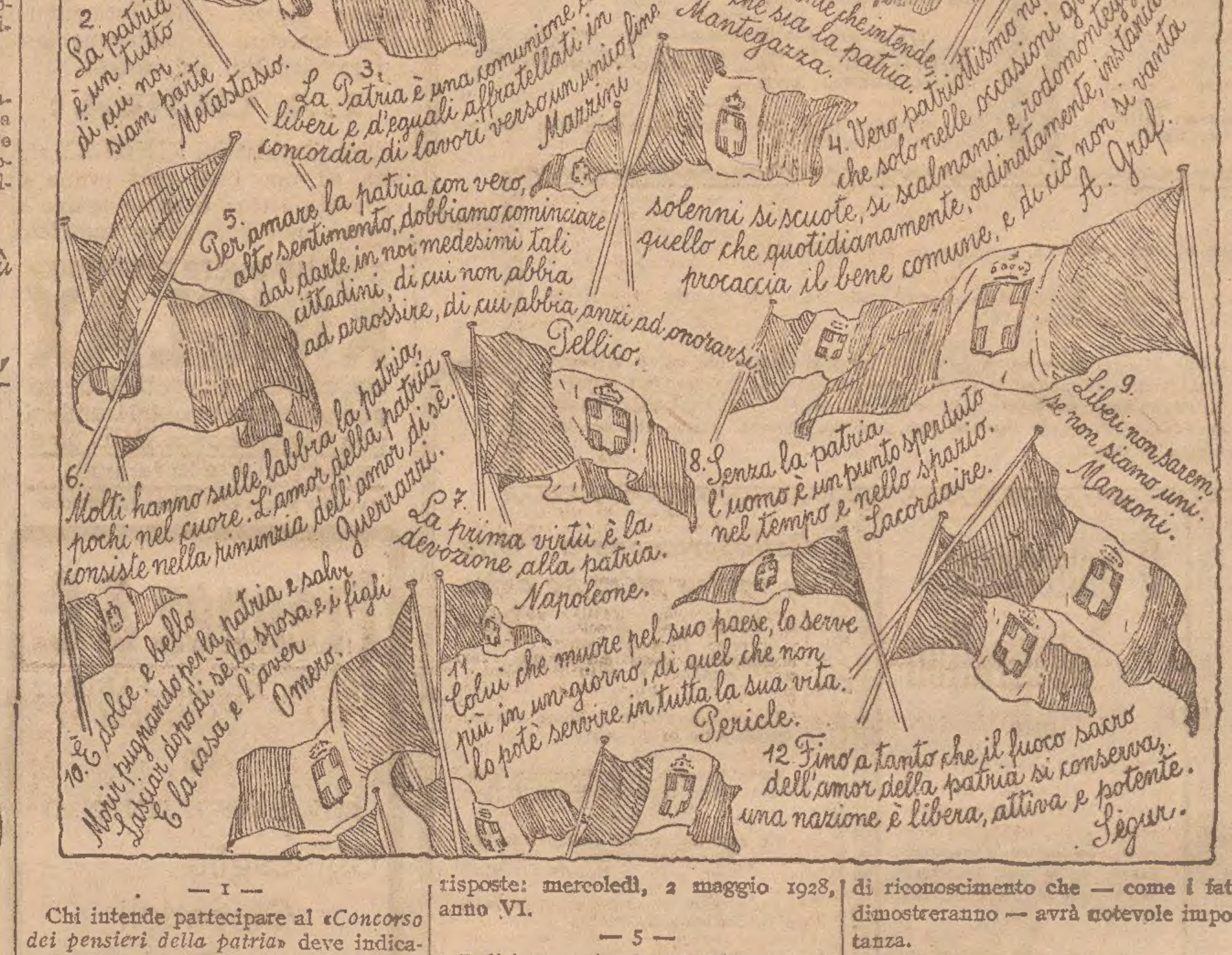
Come già annunziato, alla fine dei vari concorsi trimestrali il ragazzo della Venezia Giulia il quale avrà saputo compiere l'atto di bontà più bello, più perfetto, più commovente, sarà proclamato «CAMPIONE DI BONTA' DELLA VENEZIA GIULIA» e riceverà parecchi premi.

Siamo lieti di poter annunciare che la signora Fornaciari, ci ha annunciato come, sperando di trovare molti imitatori, mette a disposizione del «CAMPIONE DI BONTA' DELLA VENEZIA GIULIA» un premio che si riserva di precisare.

Nel prossimo numero del «Piccolo dei Piccoli» contiamo di pubblicare l'elenco ulteriore dei doni offerti. Al vincitore deve essere riservata una giornata indimenticabile.

Il Concorso dei pensieri sulla Patria e del lettore assiduo

Premi: — Un orologio d'oro — Una graziosa bibliotechina con ricca collezione di libri —



— 1 —

Chi intende partecipare al «*Concorso dei pensieri della patria*» deve indicare quale — secondo il suo giudizio — è il migliore tra i pensieri qui sopra pubblicati.

— 2 —

Basta inviare il numero che precede il pensiero, p. es. N. 14, N. 9, ecc. ecc., e aggiungere nome, cognome, indirizzo del concorrente.

— 3 —

Tra coloro che invieranno il pensiero scelto dalla maggioranza sarà estratto a sorte il premio, cioè:

un moderno orologio d'oro da braccio

— 4 —

Termine per la presentazione delle risposte: mercoledì, 2 maggio 1928, anno VI.

— 5 —

Indirizzo: «Piccolo dei Piccoli», via S. Pellico n. 6 p. II, Trieste.

— 6 —

Chi partecipa al «*Concorso dei pensieri della patria*» prende contemporaneamente parte al «*Concorso del lettore assiduo*».

Cioè, essendo dimostrato con la partecipazione la qualità di

lettore assiduo del "Piccolo dei Piccoli,,

a tutti i concorrenti verrà rilasciato il

Biglietto di riconoscimento

che darà diritto ad altri premi e ad altri vantaggi, e costituirà un mezzo di riconoscimento che — come i fatti dimostreranno — avrà notevole importanza.

— 7 —

Quindi, tra tutti quelli che risponderanno al «*Concorso dei pensieri della patria*», indipendentemente dal risultato dello stesso, verrà estratta a sorte

UNA GRAZIOSA BIBLIOTECHINA con ricca collezione di libri

***

Ci prepariamo a ricevere una valanga di risposte...

E chi volesse maggiori dettagli, può rivolgersi al «Piccolo dei Piccoli», via S. Pellico n. 6 p. II.

Nadal de Roma

Nadal de Roma. Ogi le campane
Tute giulive sta sonando a festa.
Su, Balilla, su, Picole Italiane:
In alto i cuori, e alta, su, la testa!

Nel ciel voltegia le aquile romane
Che paura no' ga de la tempesta:
Suso, bei fiori de semenze sane,
Che l'ora vostra, picoli, xe questa!

Su, col pensier al Duce, giovinezza;
Co' la mente rivolta a l'Ideal:
Cantè de Italia nostra la belezza,

Cantè de Roma l'anima imortal,
Cantè de Roma eterna la grandezza
Che in sto giorno ga avudo el suo Nadal!

Flaminio Cavedali

Una novità nel campo dei "Dite la vostra ch'io ho detto la mia,,

Le barzellette illustrate

La rubrica che da ben otto anni andiamo pubblicando e che viene dai nostri lettori e da noi chiamata semplicemente i «Dite», ha incontrato la simpatia di tutti i ragazzi, i quali collaborano alla stessa con assiduità, mettendoci spesso nell'imbarazzo per la scelta. Unico inconveniente è la necessità in cui ci siamo trovati di ingrandire i... cestini per renderli capaci di contenere la quantità non piccola di «Dite» con barba. Comunque, abbiamo deciso di introdurre in via di esperimento i

"Dite illustrati,,

Ogni qualvolta — e speriamo ciò possa avvenire tutte le settimane — troveremo un «Dite» degno di tanto onore, provvederemo alla illustrazione dello stesso e lo compenseremo con 10 invece che con 5 lire!

Quando invece, oltre alla barzelletta, ci sarà anche un disegno illustrante la stessa e ritenuto — a insindacabile giudizio del «Piccolo dei Piccoli» — pubblicabile, il compenso sarà di lire 20.

Al lavoro dunque!

E' possibile che tra le valanghe di lettere non ci giunga tutte le settimane un motto di spirito degno di essere citato all'ordine del giorno nella forma speciale sopra indicata?

Per cominciare diamo qui una barzelletta, che fu fatta illustrare da noi, di Alfredo Codelia,

A scuola
Il maestro: Bravo, Francesco, vedo che oggi stai molto attento alla lezione e non guardi nè a destra nè a sinistra.
Francesco: Purtroppo... ho un torcicollo!

ed una il cui testo e disegno sono di Max Herzele.

Riflessioni
Diavolo, come è lunga oggi la via!
(M. Herzele)

In libreria

Annemar Togett: Le perle meravigliose

Novelle con illustrazioni in nero e tavole fuori testo di D. Betti — Ed. R. Bemporad e figlio — Firenze — L. 9.

Cari piccoli, ecco un nuovo libro di novelle. (Non potete proprio lamentarvi, quest'anno: editori ed autori si sono messi d'impegno per accontentarvi in tutti i modi immaginabili e possibili).

Queste «perle meravigliose» sono cadute in grembo ad una bimba. E le hanno narrato la loro storia, perchè ella le ripetesse ai suoi piccoli compagni: i quali dovevano ancora una volta così sapere come la bontà sia l'unica cosa che può rendere l'uomo felice.

Perchè, vedete Annemar Togett è giovanissima. E' proprio una vostra maggiore sorella. Il suo primo libro «I misteri del mondo fatato» fu scritto a tredici anni: e quando uscì, nel gennaio 1927, destò meraviglia e ammirazione. Il volume uscito oggi, come il precedente, riscuoterà tutta la vostra simpatia: per scriverlo Annemar ha ascoltato la voce del suo dolce cuore, della sua luminosa fantasia, della sua fervida immaginazione. E voi, più di qualunque adulto, amate ed apprezzate tutto questo.

DISTINZIONI

Vengono nominati **«Collaboratori attivi»** del «Piccolo dei Piccoli»:

Fiorella Zocco
Flavio Gioia
Carlo Benolich
Duilio Kosmazh
Stelio Valenti
Giovanni Tolusso

Il «Piccolo dei Piccoli» continua in VIII pagina.

ALL'ERTA SENTINELLA!

Ogni buona madre deve essere proprio come una sentinella che vigili costante e assidua la salute dei propri figli.

In tutti i casi di mali di stomaco, gastriche, imbarazzi intestinali ecc. la buona madre somministra il cioccolatino purgativo ARRIBA: purgante rapido, completo, dal sapore delizioso.

Si vende in tutte le farmacie in bustine rosse al prezzo di lire 0.50 cadauna.

CIOCCOLATINO ARRIBA PURGATIVO

Stabilimento Farmaceutico "ALLA MADONNA DELLA SALUTE" TRIESTE - S. Giacomo

La lepre e la scimmia

Una lepre e una scimmia se ne andavano un giorno, l'una a fianco dell'altra, per la medesima strada.

La lepre che osservava il modo di fare della scimmia, le disse insidiosamente:

— Scommetto che non starai un'ora senza grattarti.

— Accetto la scommessa — rispose la scimmia — a patto che tu ti impegni a non voltar la testa a dritta e a sinistra nel medesimo tempo.

La lepre accettò alla sua volta; e le due comari continuarono la loro strada, sorvegliandosi scambievolmente.

La povera scimmia sentiva tanto più il prurito perchè non osava grattarsi; ciò era per essa crudele supplizio. Ma la sua malizia le suggerì un sotterfugio.

— Vedi quel campo? — chiese tutto ad un tratto alla sua compagna.

— Sì — rispose questa.

— Ebbene amica mia, l'anno scorso, io fui assalita laggiù con le mie compagne, da un'intera banda di nemici. Ve n'erano da tutte le parti che ci sparavano addosso. Per parte mia ricevetti del piombo in tutto il corpo. Guarda! Fui colpita qui, poi qua, poi in questo punto, poi in quest'altro...

E mostrando diverse parti del suo corpo, la scimmia ne profittava per grattarsi.

— Ma è strano! — esclamò la lepre — ero appunto in quel giorno dalla parte del nemico. Era però dalla vostra parte che venivano le palle. Ne piovevan dappertutto. Io, fortunatamente, non ne ho ricevuta alcuna. Le ho evitate saltando così da un lato e poi dall'altro!

E raccontando questa storia la lepre per meglio spiegare come aveva fatto, girava successivamente la testa a destra, poi a sinistra, soddisfacendo così, senza mancare ai patti della scommessa, la sua mania abituale.

E in questo momento la favola cade in mare...

Esploratore BURGEN

(Favola dei neri dell'Africa Occidentale. — Con le strane ultime parole essi terminano sempre, ordinariamente, i loro istruttivi racconti).

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il reporter fotografico

Il desiderio di possedere una macchinetta fotografica (autentica) ha messo tra tutti i nostri lettori un gran desiderio di concorrere e di... vincere.

Quante risposte sono pervenute! Quanti commenti espressivi alle soluzioni per farci comprendere la necessità di vincere! Quante esclamazioni affettuose! Ed infine, quanti voti di plauso per questo nostro concorso!

Vi possiamo assicurare che — quando facciamo la cernita delle risposte — vorremmo avere a nostra disposizione, non uno, ma cento premi! Per vedere sorridenti tante faccie, e per colmare le manine che fiduciose si tendono verso di noi.

E questo desiderio è tanto maggiormente vivo, quanto più il concorso (come in questo caso) richiede un certo... pensamento. Poi era necessario dare alla risposta una forma sintetica. Tutte cose insomma contrarie a quello che l'esperienza insegna: cioè che di solito i ragazzi non amano troppo lavorare (per i concorsi).

Invece questa volta hanno lavorato. Tante furono anzi le risposte pervenute, che assolute ragioni di spazio non ci consentono la pubblicazione di tutti i nomi.

Pubblichiamo solo la risposta premiata: quella cioè meglio rispondente alle norme del concorso, e compilata con cura particolare:

VO DIR LA MIA: MIRACOLO SVELATO DA UN ORACOLO! ERAN PRIMA SOMARI: DIVENTANO ESEMPLARI REPORTERS DILETTANTI. SONO INFINITI. QUANTI! CONCORRE AL PREMIO AMBITO VERO CORTEO STUPITO. GIA' SFILANO I SIMPATICI REPORTERS FOTOGRAFICI.

Ne è autore

Alberto Levi - Via Genova 4

A lui spetta il premio

un apparecchio fotografico "Pocket Kodak,,

che può ritirare al «Piccolo dei Piccoli», *via S. Pellico 6, II, il giovedì tra le 17 e le 19.*

Chiacchiere coi miei lettori

Max Herzele. Bravissimo! Se continui di questo passo diventerai presto «collaboratore benemerito»! Abbiamo suddiviso la tua lunga e ben nutrita missiva tra i diversi concorsi e le varie rubriche: solo il disegno destinato alla «Pinacoteca» è passato ai... «Dite». Ragazzi intelligenti e volonterosi come tu sembri essere, sono sempre i nostri migliori amici, perchè vogliamo che nella pagina destinata ai giovani sia molta la collaborazione data dagli stessi.

P. S. Le tue barzellette... non peccavano nè per spirito eccessivo, nè per stravagante originalità. Furono perciò condannate a finire nel cestino... Ma siccome tu sembri volonteroso, non ti scoraggerai con questa prima infruttuosa prova, e ritornerai... alla carica. Non è vero?

Nino Vizner-Saidbs. Simpatica e molto cortese la tua letterina. Tu ci scrivi:

«Io voglio molto bene al «Piccolo dei Piccoli», che conoscevo ancor prima di saper leggere, perchè la mamma mia mi leggeva sempre di Pupolino e quello che scrive la «Zia Mariù» e le barzellette. Io vorrei prendere parte ai concorsi, ma non ho coraggio...»

Ecco: a non aver coraggio fai male. Bisogna sempre tentare, e ti possiamo assicurare che una volta o l'altra, si finisce col vincere qualche premio. E' molto, vero, questione di fortuna, ma in parecchi concorsi anche di abilità e di capacità. Tu, per esempio, hai compreso benissimo il «Concorso dei proverbi»!

Non occorre una cartolina speciale per il «Biglietto di riconoscimento»: ti abbiamo già prenotato. Un'altra volta, metti nella stessa busta tanti foglietti staccati: su ognuno di essi scrivi quanto riguarda ogni singola rubrica: un foglio per il concorso, un altro per le barzellette, un terzo per la corrispondenza. Così è più facile lo smistamento: tu sapessi quanta corrispondenza si accumula giornalmente sul nostro tavolo! Ed ora, caro piccolo amico, visto che ci siamo... conosciuti per iscritto, speriamo la nostra corrispondenza continui: ogni lettera, ogni parola dei nostri giovani amici ci giunge oltremodo gradita!

Duilio Kosmazh. Avevamo già osservato la tua solerte attività e siamo ben lieti di iscriverti per il «Biglietto di riconoscimento». Grazie anche per il disegno destinato alla «Pinacoteca»: peccato che i resti della povera gallina non possano venir pubblicati perchè, non essendo per il momento possibile la riproduzione a colori, la macchia... in nero non saprebbe di niente. Ma questo non deve scoraggiarti: mandaci altri disegni, e vedrai che belle ricompense ti aspettano.

Per le fotografie, non sarà necessario farle sotto la guida del signor Pino. Come avrai letto a suo tempo, il concorso si divide tra chi sa fotografare e possiede macchina, e chi invece è digiuno di qualsiasi nozione... fotografica. A questi ultimi penserà il signor Pino. Tu dunque puoi liberamente concorrere mandando le fotografie da te fatte: le norme del concorso saranno pubblicate in uno dei prossimi numeri. Intanto ti iscriviamo, come desideri, tra i fotografi... in erba.

Marcello Morpurgo. La barzelletta sarà pubblicata. Per quanto riguarda il... baccalà in acqua, se un rubinetto fornisce continuamente la stessa, per forza di cose deve esserci anche una qualsiasi conduttura che serve di scarico. Non ti pare? E grazie per i saluti che molto cordialmente ricambiamo.

Marino Farlettig. Va bene: abbiamo preso nella dovuta considerazione l'ultimo responso da te dato al concorso del reporter fotografico. Ma per quanto la tua risposta fosse lusinghiera e simpatica per noi, non potè avere il premio. Sarà per un'altra volta, non è vero?

Ezio Piutti. Tu ci chiedi il parere su certi tuoi versi che cominciano così:

«In quella calda giornata d'inverno
Il mar movimentato, rimanendo fermo».

Rispondiamo:

Dicendo senza dir ciò che pensiamo
Sulla composizion da te mandata
Caro Ezio de Putti noi crediamo
(Senza creder s'intende) che studiata
Un po' meglio la metrica, potresti
Prosator divenir grande poeta.
Con calma lenta allora correresti
In un turco italian verso la meta.

Maria Rossi, Udine. La lunga tua lettera accompagnata da tante graziose letterine di tue compagne, ci giunse particolarmente gradita. Per rispondere a tutto sarebbero necessarie due colonne. Ti manderemo «Il biglietto di riconoscimento». Per tutto il resto daremo l'incarico ad un «Lettore assiduo» di Udine.

Angiolina, Nove Muse, Carlo Stupicich. A voi e a tutti i cari amici e lettori fiumani risponderemo in uno dei prossimi numeri. L'idea ci piace. Avevamo già notato che «Il Piccolo dei Piccoli» a Fiume ha onori speciali. Mandate pure progetti, idee, suggerimenti, proposte, pensieri. Ci sono particolarmente cari in quanto vengono da Fiume.

Fiorella Zocco. Tu ci scrivi: *«Quale titolo darai a me che ho vinto diversi tuoi premi, e puoi immaginarti con quanto lavoro... Non rispondermi ti prego come quel tale, che recatosi a prendere la mancia pel capodanno, alla domanda di: «che cosa ha fatto lei per la nostra ditta?» rispose: «io sono venuto sempre fedelmente a farmi prestare da loro il carretto!»*

Dunque: tu sei nominata *«Collaboratrice attiva»* del «Piccolo dei Piccoli» (ci dico poco!) ma guarda che questo titolo bisogna saperlo conservare!

Quanto prima, nel «Piccolo dei Piccoli»

IL SORCETTO
di Margherita Beha-Piconè
romanzo per ragazzi.

Il Biglietto di riconoscimento

I ragazzi che, per qualsiasi motivo,

non

prendono parte al «Concorso dei pensieri sulla Patria» e desiderano tuttavia ricevere il *BIGLIETTO DI RICONOSCIMENTO* quali assidui lettori del «Piccolo dei Piccoli», per partecipare a tutti i vantaggi da esso concessi, basta ci mandino riempito e firmato questo modulo.

Desidero ricevere il «Biglietto di riconoscimento» quale assiduo lettore del «Piccolo dei Piccoli»

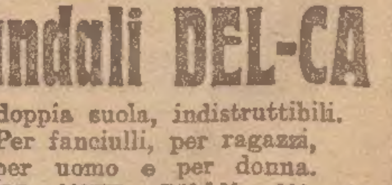
Nome . . . .
Cognome . . . .
Indirizzo . . . .

ANNIVERSARIO

In questi giorni, a Parigi, è stato commemorato il decimo anniversario della morte di un grande musicista: Claudio Debussy. Egli scrisse alcune tra le più belle pagine dedicate ai bambini e per i bambini che vanti la letteratura musicale: basti ricordare la «Boite à joujoux» e soprattutto i «Children's Corner», sei brani di musica, sei quadretti di una semplicità e di una purezza sorprendenti, dedicati a sua figlia: illustrazioni infantili che colpiscono per la profonda e commossa emozione di cui sono pervase, per le melodie traboccanti di sentimento, miracolosamente fiorite da un sorriso o da una lagrima di tenerezza.

IL MEDICO DI FAMIGLIA raccomanda l'uso del VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO

AURORA LA STILOGRAFICA PERFETTA



Sandali DEL-CA a doppia suola, indistruttibili. Per fanciulli, per ragazzi, per uomo e per donna. CORSO VITT. EMAN. III, 23 FILIALE: EMILIO FANO, VIA CAVANA 11

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Il Re della perfetta bontà

C'era una volta un Re che non aveva figli e siccome ormai era vecchio ed era stato sempre giusto e buono col suo popolo, tutti se ne lamentavano. I ministri dissero:

— Sire, voi avete tre nipoti, figli di tre sorelle, e sappiamo che vi sono ugualmente cari. A quale dei tre dovremo offrire la corona ad una vostra disgrazia, che Dio tenga ben lontana?

Il Re rimase perplesso, perchè i tre nipoti erano ugualmente colti, ugualmente buoni ed anche ugualmente forti e belli. Li chiamò e disse loro:

— Devo scegliere il mio erede, ma poichè anche tutti e tre gli stessi menti ed io vi voglio lo stesso bene, affido a voi stessi l'incarico. Partite prendendo vie diverse e tornate qui tra un anno. Quello che in questo tempo potrà e saprà compiere l'azione più nobile, sarà destinato a succedermi.

I tre giovani partirono.

Simone si diresse verso oriente, Filippo andò ad occidente e Vieri spronò il cavallo verso il mezzogiorno. Tutti è tre videro città nuove e paesaggi meravigliosi (chè il mondo è bello, bambino mio, e meriterebbe d'essere veduto tutto) e tutti e tre provarono spesso il desiderio di ritrovarsi nel prossimo paese. Perchè tu hai voglia di veder cose belle? Il luogo ove sei nato l'invita e ti chiama sempre e tu senti la sua voce, anche se ti trovi in capo al mondo. Tutti tre conobbero, ed ammirarono anche, usi e costumi diversi, ma ricordarono con nostalgia ogni festa, ogni abitudine del proprio paese e pensavano ai lontani con maggiore simpatia. Perchè quando siamo vicini, non ci si pensa, ma quando miglia e miglia ci separano, sentiamo che i nostri compatriotti sono come figli di una stessa famiglia, sentiamo che sono nostri fratelli.

Tutti e tre trovarono compagni e famiglie, che li accolsero con cortesia e benevolenza grande, anche; ma sentirono che nessun affetto poteva uguagliare quello dei genitori e dei fratelli, che nessuna tenerezza poteva sostituirsi a quella della mamma.

Compresero insomma che le due parole più belle che l'uomo può pronunciare nella vita, quelle che indicano tutta la tenerezza e tutta le passione dell'anima nostra sono madre e patria. Passò un mese, ne passarono due... colla giustizia inesorabile del tempo che non anticipa e non rallenta il suo cammino, nè per affrettare una gioia, nè per ritardare un dolore, passò l'anno intero, e puntualmente i tre cugini si trovarono alla presenza del Re, loro zio.

Simone disse:

— Arrivai un giorno in un paese, dove la gente sembrava ammutolita e spaurita dal dolore. Un mostro orrendo la notte usciva non si sa da qual nascondiglio e devastava la campagna. Tutti quelli che si erano provati a dargli la caccia, erano stati trovati la mattina dopo straziati orrendamente. La popolazione non aveva più di che vivere e i fanciulli già languivano di fame. Coll'aiuto di Dio affrontai il mostro e l'uccisi.

— Ti esponesti certo ad un grande rischio, Simone mio! — esclamò lo zio — e quella popolazione tramanderà ai suoi discendenti il nome tuo come quello di un salvatore. Ah, certo il popolo che ti avesse per Re potrebbe essere ben sicuro del tuo coraggio e del tuo valore!

Si fece avanti Filippo e raccontò:

— Una sera, sul margine di un bosco, incontrai una vecchia colpita dalla lebbra. Le sue piaghe purulente mandavano un puzzo insopportabile e tutto il suo corpo era orrendo a vedersi. L'arsione della febbre aumentava le sue sofferenze. Scesi da cavallo e le porsi l'acqua che avevo nella fiaschetta.

— O mio Filippo, ti esponesti al pericolo di un contagio così terribile, sapesti vincere la repugnanza di un male tanto orrendo, senza speranza di onori e di gloria terrena! — disse con tenerezza lo zio. — Il tuo popolo saprebbe in ogni disgrazia qual'è la tua pietà ed il tuo spirito di sacrificio.

Vieri allora disse:

— Sul ciglio di un burrone, aggrappato ad un cespuglio che presto avrebbe ceduto al peso, un uomo chiedeva aiuto. Con mia grande meraviglia riconobbi in lui l'assassino di mio padre, la causa del pianto della mia famiglia, colui che avevo per tanto tempo ricercato col proposito di vendicarmi. Eravamo soli in mezzo alla boscaglia. Il primo impulso fu di ucciderlo o di aspettare che il cespuglio cedesse ed egli si spaccasse il cranio contro le pietre del precipizio. Ma pensai ai suoi figlioli, e seppi vincere il mio desiderio di vendetta. Mi sdraiai carponi per terra e porsi aiuto al mio nemico.

Il Re tacque, ma aveva gli occhi scintillanti per la commozione.

Simone e Filippo si alzarono e fecero qualche passo indietro, per far comprendere come essi stessi ammettevano che Vieri li aveva superati.

Erano troppo generosi, perchè il desiderio di regnare non facesse loro riconoscere che se è eroico esporre la vita per la libertà degli altri, se è santo correre il rischio d'incontrare una morte ingloriosa e schifosa per soccorrere un moribondo, è eroico e santo insieme vincere il proprio istinto di vendetta e offrire la salvezza al nostro peggiore nemico.

Il Re si alzò e, abbracciando Vieri, mormorò commosso: Sei degno d'esser chiamato il Re della perfetta bontà!

Firenze, aprile 1928.

Zilia Marlin Ducci

Il prossimo numero del "Piccolo dei Piccoli,, si pubblica nel "Piccolo della Sera,, del 28 aprile.

ELABORATO?

Di un'opera fatta con lungo studio, d'un lavoro eseguito a modo, sta bene che sia **ELABORATO** perchè è l'ingegno, l'arte e la dottrina che vi sono concorsi.

Ma di certa roba sciatta, che neppure i cani ne mangerebbero, che **ELABORATO** volete voi che egli sia?

Una bimba... critica drammatica

Anche Londra possiede un suo teatro per bambini che con spettacoli di fantocci e marionette raccoglie successi strepitosi, ed ha ormai acquistata una popolarità che gli stessi teatri per gli adulti gli invidiano.

L'importanza assunta da questa scena è tale che un gran giornale londinese ha creduto necessario provvedersi di uno specialissimo critico drammatico che fosse psicologicamente in grado, per i gusti e i sentimenti, di giudicare gli spettacoli, dal punto di vista della mentalità infantile, essendo gli spettacoli stessi fatti per divertire ed educare dei bambini. E' stata all'uopo scritturata una bambina di sette anni e mezzo, che, oltre ad una viva intelligenza comprensiva, aveva dimostrato di possedere una sensibilità critica teatrale di prim'ordine.

Naturalmente, affinchè il suo modo di esprimersi risultasse chiaro e concreto, le è stata addetta una dama, redattrice del giornale, che ha l'incarico di raccogliere fedelmente le impressioni della giovanissima collega e di dar loro una veste impeccabile.

Queste critiche hanno suscitato a Londra per lo meno lo stesso entusiasmo che suscita il teatro dei bambini, ed esercitano sui piccoli frequentatori del teatro un'influenza decisiva.

Nessun critico drammatico può vantarsi di avere dei lettori che credono ciecamente al suo verbo quanto lo possa invece questa bimba che giudica e manda con una severità ed un virginale senso di giustizia che sbalordisce.

NOTIZIE VARIE :::

Un concorso zoologico

Tra gli alunni delle classi elementari e delle medie inferiori di Roma, il Giardino Zoologico ha indetto un concorso interessante e divertente. Gli alunni dovranno dire in brevi componimenti «qual'è la cosa che li ha più colpiti nel Giardino Zoologico». I migliori componimenti avranno ricchi premi, perchè vi sono premi per ogni scuola; dunque le probabilità di vincere sono molte.

La spiga più bella

A Milano si è svolta la premiazione delle scuole e degli alunni della Lombardia, che hanno partecipato al concorso per la più bella spiga, coltivando il grano in piccoli appezzamenti annessi alle loro scuole, e che amorosamente, giorno per giorno, hanno curato i progressi delle tenere piante fino al raccolto della messe, sotto la sagace guida dei loro valenti maestri.

La cerimonia si chiuse poi con l'offerta ai Balilla e alle Piccole Italiane delle scuole premiate, di dolci confezionati con farina ricavata dalle spighe inviate al concorso.

Un Balilla

New York e Boston, Philadelphia e Washington saluteranno presto un concertista in camicia nera: il Balilla Glauco d'Attili, di sei anni, allievo del romano Conservatorio di Santa Cecilia.

Il piccolo grande concertista è stato scritturato per una serie di concerti nelle maggiori città americane; e così Glauco d'Attili si è imbarcato a bordo d'un transatlantico, armato dei suoi fascicoli musicali, dei suoi giocattoli meccanici e della camicia nera di cui è orgoglioso. Chè il nostro Balilla alterna ai suoi giuochi di fanciullo mirabili esecuzioni di Beethoven e di Scarlatti, di Bossi e di Chopin; ma sempre, fanciullo o concertista, ama essere un italiano in camicia nera.

L'origine di un proverbio spagnuolo

Quando si parla davanti a uno spagnuolo di un giudizio per cui i giudici si sono contradetti, o si sono pronunciati contro ogni giustizia, non manca di dire:

— E una gallina.

Queste sono le prime parole di una leggenda da cui è stato tratto il proverbio.

Si racconta, in Ispagna, che un giudice aveva pronunciato la sua sentenza quando la parte condannata gli propose l'offerta di una somma vistosa se la condanna fosse stata tolta, al che il giudice osservò non essere cosa possibile, essendo già il suo giudizio trascritto sul registro. Finalmente riuscirono a convincerlo e allora egli buttò sulla pagina scritta, l'inchiostro dal calamaio, e scrisse appresso un secondo giudizio differente dal primo cominciando con queste parole: «E una gallina essendo entrata nel pretorio, ed avendo versato il calamaio, ci costringe a ricopiare il giudizio e noi accertiamo che... ecc. ecc.».

Per il proverbio gli spagnuoli si contentano di dire soltanto le prime parole della storiella: «E una gallina» attribuendolo in genere a chi nega quanto poco prima ha asserito.

I SINTOMI:

Dolori di testa - Vertigini - Capogiri - Occhi assonnati - Pupille smorte - Alito sgradevole - Lingua pastosa e coperta di patina - Senso di nausea - Mancanza di appetito - Senso di bruciore allo stomaco - Eruttazioni acide - Addome tumido - Stitichezza - Respirazione difficile - Gola arida - Memoria labile - Irascibilità - Fenomeno delle mosche volanti innanzi agli occhi.

LA CAUSA:

Residui di cibi non completamente digeriti che fermentano negli intestini e producono germi avvelenatori del sangue.

LA CURA:

Tre cioccolattini KINGLAX stasera ed uno ogni sera prima di andare a letto: in poco tempo si otterrà una guarigione completa.

«voi ne avete bisogno»

KINGLAX

cioccolattino purgativo ideale per voi e per i vostri bambini una scatola costa DUE lire e purga tutta la famiglia

In vendita presso le migliori farmacie

Secondo grande Concorso Nazionale di bellezza infantile

riservato a tutti i bimbi italiani che fanno uso della

Eutrofina

L. 100.000 DI PREMI

Il programma dettagliato con le condizioni per partecipare al concorso trovasi unito ad ogni flacone di **EUTROFINA**, unico ricostituente per l'infanzia.

Istituto Neoterapico Italiano

Gr. Uff. RAFFAELE TOSCHI e C.o — Bologna

I nostri concorsi

Il "Biglietto di riconoscimento,,

— 1 —

Per avere questo «Biglietto di riconoscimento» (il quale afferma che il possessore dello stesso è assiduo lettore del nostro giornale) basta inviare al «Piccolo dei Piccoli» un semplice scritto con la dicitura «prenotazione», indicando, naturalmente, nome, cognome, indirizzo.

— 2 —

Il «Biglietto di riconoscimento» darà notevoli vantaggi. In seguito sarà perfezionato: ci saranno cioè, oltre che **lettori assidui, collaboratori attivi, collaboratori encomiabili, collaboratori benemeriti.**

Il concorso dei proverbi

— 1 —

Chi desidera concorrere deve inviare al «Piccolo dei Piccoli» un proverbio (corredato di nome, cognome e indirizzo).

— 2 —

Tra coloro che invieranno il tre proverbi scelti dalla maggioranza, saranno estratti a sorte tre premi: **PRIMO PREMIO: L. 50.—, SECONDO PREMIO: L. 25.—, TERZO PREMIO: L. 10.—.**

— 3 —

Termine utile per l'invio delle risposte: mercoledì 25 aprile 1928-VI.

Concorso della bontà

— 1 —

I lettori sono invitati a compiere un atto di bontà.

— 2 —

L'atto di bontà compiuto deve essere comunicato per iscritto al «Piccolo dei Piccoli», via Silvio Pellico 6-II.

— 3 —

Alla fine di ogni mese verrà dato un premio all'atto di bontà ritenuto migliore. Ogni trimestre un altro premio sarà concesso ai tre premiati mensili. Alla fine dell'anno sarà scelto tra i premiati trimestrali il «Campione di bontà della Venezia Giulia» il quale riceverà non uno, ma parecchi premi, che annunceremo di mano in mano.

La Pinacoteca

— 1 —

Tutti i nostri lettori possono inviarci disegni e pitture d'ogni qualità, purchè originali e fatti da... ragazzi.

— 2 —

Ad ogni lavoro pubblicato viene dato un premio, fissato di volta in volta.

— 3 —

I disegni debbono essere inviati al «Piccolo dei Piccoli», via S. Pellico 6, «Per la Pinacoteca».

— 4 —

Non esiste termine di chiusura per l'invio dei disegni: fino a nuovo avviso, l'accettazione degli stessi è sempre aperta.

Il concorso fotografico

Fervono i preparativi per questo concorso, atto a creare tanti reporters fotografici del «Piccolo dei Piccoli». Le prime prove saranno fatte col direttore della Sezione fotografica del «Piccolo».

Collaborazione a "Dite la vostra ch'io ho detto la mia,, e alle "Bizzarrie del mondo,,

— 1 —

La collaborazione è libera a tutti i nostri lettori.

— 2 —

Ogni barzelletta e bizzarria pubblicata viene compensata con L. 5.—.

— 3 —

La regolazione dei conti viene fatta alla fine d'ogni mese.

— 4 —

Indirizzare al «Piccolo dei Piccoli» via S. Pellico 6-II.

Asterischi giovani

Sapete che la pigrizia è un gran brutto difetto? Perfino numerose specie di animali — scrive *Lo Scolaro* — la condannano: nelle arnie, per esempio, le api operaie distruggono i calabroni, perchè questi non lavorano. I castori, cacciano via dalla comunità il compagno che non si dimostra attivo, mentre i corvi uccidono addirittura chi tra loro tratta male.

La legge di lavoro è unica per tutti...

***

Questa favoletta la pubblica *Il fanciullo veneto.*

La prima volta che si seminò il lino, la rondine andava dicendo a tutti gli uccellini: «Distruggete quella semente che da lei sta per nascere la nostra morte». Gli uccelli ridevano e dicevano: «O profetessa pazza!».

Quando il lino cominciò a verdeggiare ancora la rondine diceva: «Devastiamo quei campi; il lino cresce, il lino matura!».

E quelli ancora ridevano. E la rondine, vedendo che non era ascoltata, abbandonò la loro compagnia, si fece amica degli uomini, abitò su le loro case, li rallegrò col suo canto. Ma per gli altri uccelli si fecero col lino reti e lacciuoli ed essi non risero più.

Dite la vostra ch'io ho detto la mia

Il telefono.

— Il telefono è una grande invenzione!

— Verissimo. Puoi dire a uno ciò, che pensi di lui, senza pericolo... di prendere un ceffone! (Nerina Lust)

Ben detto!

— La vostra età?

— Non lo so.

— Come! Vivete senza sapere quando siete nato?

— Scusi: e lei non vive forse senza sapere quando morirà? (Nerina Lust)

In mare.

Il piroscafo è sballottato dalla burrasca. Un passeggero che si regge a stento in piedi chiede a un marinaio:

— A che distanza da terra ci troviamo?

— A un miglio e mezzo.

— E in che direzione?

— Giusto sotto di noi! (Flavio Gioia)

Sincerità.

La padrona alla nuova domestica:

— Se avete servito in casa B. avrete un certificato.

— L'avevo, ma l'ho stracciato.

— Malissimo.

— Oh! Se la signora lo avesse letto! G. Lust

All'esame di fisica.

— Datemi un'idea del vuoto.

Lo studente dopo lunga meditazione:

— La mia testa. (Giotto)

Cultura superiore.

La signorina che ha compiuto gli studi classici va a trascorrere l'estate in campagna, e alla vista d'un magnifico prato, esclama:

«Qui c'è dappertutto erba; e il fieno dove cresce?» (Alba Grazia)

In salotto.

Lei: Le piacciono le donne ciarliere o le altre?

Lui: Quali altre? (Alberto Levi)

Precedenza.

Il babbo: E' inutile, voi non siete capaci a nulla, fuorchè quello di procurarmi guai e malanni. Ora chi di voi due bastonerò per primo?

Giorgio (mostrando la sorella): Babbo, ma non sai che le signore hanno... la precedenza!... (A. C.)

Fra amici.

— Mi lagno del mio difetto di pronuncia — dice stentatamente il balbuziente ad un amico — ma questa volta mi ha giovato. Figurati che quel signore mi chiese quanto volevo del cavallo e mentre mi affannavo per dire se... se... seimila franchi, per aiutarmi me ne offerse settemila. (Mario Digianantonio)

A scuola:

La maestra: — A te Carletto, se ti dico: se dai tre ottavi della tua merenda a Gigetto e quattro ottavi a Luigi, a te cosa resterà?

Carletto (pensando alla minuscola proporzione della sua colazione): — Non mi resterà... che augurar loro... buon appetito! (Codelia)

Aritmetica logica.

Il maestro: Mezzo litro di latte e mezzo litro di latte ancora, che cosa fanno?

Il figlio del lattivendolo: Fanno due litri di latte e il pericolo di una contravvenzione. (Laura Lauro)

La madre al suo bimbo.

— Ti sei ricordato di non prendere una seconda volta un pezzo della torta?

— Sì, mamma, tanto è vero che per non sbagliare ho preso due fette in una volta. (Giotto)

Contravvenzione.

L'agente: — Lei è in contravvenzione perchè correva a cinquanta chilometri nell'abitato!

Il pilota: — Metta sessanta per favore. Facevo provare l'automobile a questo signore che intende di acquistarla. (Mara)

Frennez & C.

PONTE DELLA FABRA 2
VIA G. CARDUCCI 27

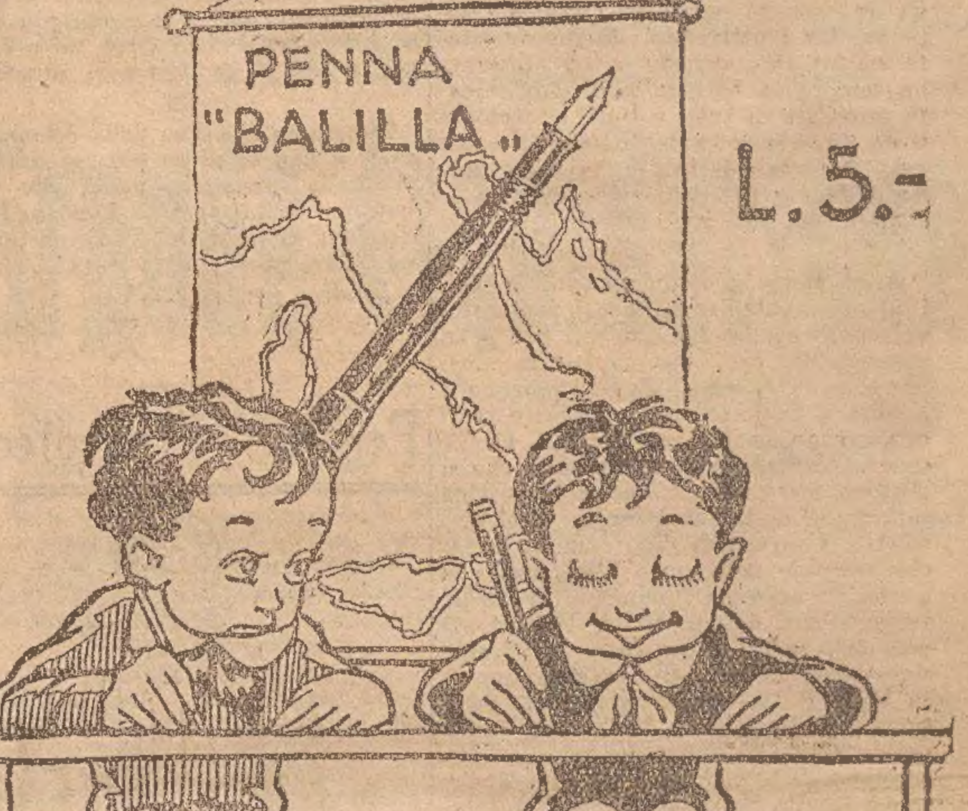
RICCO ASSORTIMENTO

Chincaglie
Giocattoli
Pelletterie

Tricicli da L. 38.— in poi
Sedie a sdraio da L. 28 in poi
Seggiolini pieghevoli L. 9.50.

PER VALIGIE E BAULI
SCONTI SPECIALI
per eliminazione dell'articolo

BAMBOLE - FIORI
ed OGGETTI ARTISTICI
della **CASA LENCI**



L. 5.—

L. SMOLARS & NIPOTE

OGGI OGGI

il più grande divertimento

è costituito dallo spettacolo che offre il

Cine Garibaldi

con il comico
BUSTER KEATON
in

Come vinsi la guerra

quattro atti di
GRANDE ALLEGRIA

Gli adolescenti sono delicati di salute. Il Proton contribuisce al loro arrobustimento

S-1

NON PIU' MAGLIERIE RISTRETTE!

Provate il nuovo sapone brevettato

APO

L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

Pegamoidi

pesanti da Lire 31.50 al m.
TELE AMERICANE . . da Lire 17.50
TELE per carrozzelle . . » 15.—
Sconti ai tappezzieri
«LINOLEUM» LEOPOLDO HAAS
TRIESTE — CORSO V. E. III, N. 1

DENTIFRICIO
VISET

GRATIS una tavoletta
CIOCCOLATO AL LATTE
Ringler Bolzano
CASA FONDATA NEL 1856
Acquistando un Vasetto o Scatola Marmellata Ringler!

15

VANNI PUCCI

...PER UNO ZERO

La fanciulla che aveva ascoltato anche lei quell'episodio che mille volte aveva già sentito, con un'incantevole espressione di fede viva e profonda aggiunse che l'era andata bene perchè Iddio non esiste per nulla, e che lei l'aveva tanto pregato che il Signore dovè sentirla la sua voce.

Antonio descrisse al signor Giovanni la sua consolazione quando, riaperti gli occhi alla vita, seppe che aveva già riacquistato l'onore. «Se no a che valeva rinascere?»

E raccontò entusiasmandosi, la sua visita al banchiere appena licenziato dall'ospedale, e con qual gioia aveva gustato il trionfo della sua innocenza.

— Ah! — esclamò il signor Giovanni con un gesto di disprezzo. — Quell'uomo dev'essere ben duro!

— Ah, no! non lo dica! — esclamò Antonio con slancio, levando le mani come per interrompere una bestemmia. — E' un gran cuore quello! Non lo sospettavo neppure!... Che ci si vuol fare... Quella sentenza non l'aveva reso sicuro di me. Egli non mi aveva ben conosciuto ancora... Ed io gli ho perdonato... Allorchè mi vide comparire mi si gettò al collo e pianse, e mi disse: «Figlio mio! povero figlio mio!» Radunò subito nella gran sala tutto il personale, dal segretario al facchino, ed in presenza a tutti, ed io non volevo permetterlo, mi dimandò perdono...

— Bravo! così doveva fare! — disse il signor Giovanni.

— E poi — continuò Antonio — mi chiamò in disparte, mi cacciò in tasca a viva forza quel portafogli, così come glielo avevano riportato, dicendomi: «E' tuo, Antonio: spendine il denaro come vuoi e conservalo in ricordo di questo giorno in cui ho appreso a essere più cauto e più lento nel giudicare, e in cui ho avuto la dolcezza di espiare un tormento assai duro!»

— Bravo! — ripetè il signor Giovanni. — E' un cuore, si vede!

La mamma di Antonio aggiunse:

— Sì, sì, un gran cuore. A vederlo pare di macigno: tutti così gli uomini di affari. Egli veniva all'ospedale a visitare il mio figliuolo. Io neppure lo guardavo: un rammarico ce l'avevo, che era stato lui ad avvilirmi il mio ragazzo; ma poi a furia di sentirgli ripetere ai medici: «Dottore, come va?», a sentirgli mancare la voce a una triste notizia; nel vedere la sua anima salire o scendere nelle alternative del male, finii col perdonargli, col fargli cuore io stessa, col dirgli anche che lui, poi, non aveva tutti i torti, perchè chi ruba ne fa uno e chi è rubato ne fa cento!

— E racconta, racconta, — soggiunse la fanciulla volgendosi al fratello — la scena del dottore.

— Ah, sì! quella sì che voglio narrarla. Sentano: Il dottore, appena potei riconoscerlo, mi prese pel ganascino come un bimbetto e non mi disse nulla, con la voce, badiamo, perchè con gli occhi mi disse tante belle cose. Ed io: «Dottore, mi dica la verità, dubitò mai di me? Si pentì di avermi procurato quel posto?» Mi fece un'occhiataccia che non la dimenticherò mai più. «E tu, — mi disse — puoi credere a questo? Oh, che io non vi conosco a fondo? te, e la tua casa e tuo padre e tuo nonno?... Io? dubitare di te, del tuo onore? Ma se ti avessero trovato il portafogli in tasca io mi sarei detto: Lui non ce l'ha messo di certo: hanno voluto fargli un tradimento infernale!» Allora io gli dissi: «Ma se quel denaro non si fosse trovato, lei non s'era impegnato col banchiere di risponderne?» — «Sicuro — rispose — e avevo già provveduto» «E come?» «Ciò non deve riguardarti», mi disse... Ma quando, più tardi, seppi, e non da lui, che egli era stato sul punto di vendere quel suo casalino di campagna, quelle quattro mura a S. Lorenzo che egli cova da tanto tempo col pensiero di passarci il riposo dei suoi ultimi giorni, allora... riconobbi che se alle volte Iddio ci toglie il padre — ed io l'ho perduto ch'ero in fasce — ne pianta il cuore in cento altri petti... E anche lei, signor Giovanni, che poteva far di più per me?

— E' vero, è vero — soggiungeva la madre di Antonio, intanto che il signor Giovanni si schermiva dalla lode che in cuor suo non credeva di meritare.

(Continua)

Biancherie "Occasione,,

Visitare i Magazzini

E. Frette e C. - Trieste - Via Mazzini, 30

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

TEATRI E CONCERTI

La prima rappresentazione di Anna Pavlova al Verdi

Come è stato annunziato, stasera alle ore 21 precise, la danzatrice Anna Pavlova e la sua compagnia si presenteranno per la prima volta sulle scene del Verdi ove svolgeranno il seguente programma: «Amarilla» balletto in un atto su musica di Glakovnoff e Drigo; «Fiocchi di neve» balletto in un atto, su musica di Ciaikowsky; e un «Divertissement» con sette quadri danzanti, su musiche antiche e moderne.

La signora Pavlova è da poche settimane in Italia, ove era venuta per riposarsi dopo aver girato trionfalmente per quarantasette paesi. E' stata in Cina, in Giappone, in India, nelle Americhe, in Australia. L'Italia era per la grande artista un dolce miraggio di riposo. Invece, appena giunta a Milano i suoi amici la indussero a presentarsi sulle scene. La prima rappresentazione al teatro Eden è stata memorabile e Anna Pavlova, commossa dalle accoglienze cordiali del pubblico italiano, accettò di compiere un giro nelle maggiori città.

Ritorna in onore con la Pavlova la bella tradizione classica della danza che è stata rinnovata dall'artista illustre con sentimento moderno. Il vecchio ballo ebbe tradizioni gloriose in Italia, e la Pavlova vanta con simpatico orgoglio il suo famoso maestro di ballo Cecchetti. Di questa purissima tradizione la danzatrice vuole essere un po' la banditrice e la restauratrice novella offrendo alle folle i saggi mirabili dell'arte sua.

La seconda rappresentazione della Pavlova avrà luogo domani alle 21.

Le recite della Compagnia Niccodemi al Politeama Rossetti

Lieta e calda di applausi è trascorsa la serata in onore di Ruggero Lupi accolto da un simpatico saluto al primo atto e accompagnato durante tutta la recita da insistenti evocazioni alla ribalta dopo ogni atto. La bella commedia di Max Dreyer «L'età critica» ebbe interpretazione molto accurata da parte di tutta la Compagnia e diede modo a Ruggero Lupi di mettere ancora in vivo rilievo le sue rare finissime doti. Dopo il secondo atto gli applausi divennero acclamazioni e il seratante e la signora Vergani raccolsero i fervidi consensi del pubblico che è stato attratto dalla acerba, aggressiva recitazione della Vergani. Essa ha impersonata la sua parte con impulso schietto e sincero ed è stata spontanea. Il Cimara ha reso con delicatezza di toni la sua parte trovando un forte accento drammatico alla fine del dramma.

Le recite di questi giorni sono state così disposte: Stasera «La tredicesima sedia» di Bayard Veiller, che si replica per le insistenti richieste dopo il successo ottenuto dalla commedia nelle recite scorse; domani nel pomeriggio, alle ore 15.30, «La signora Rosa», la bella commedia di Sabatino Lopez, accolta l'altra sera con tanto successo, e alle ore 20.30 «Marionette» di Pierre Wolff. Lunedì «Maya» di Simon Gantillon, spettacolo nuovo per Trieste, e martedì per serata in onore di Luigi Cimara, si reciterà «Un uomo» nuova commedia in tre atti di A. Savoir.

Teatro della Commedia. Un lieto successo ha arriso ieri alle repliche del delicato atto di Giulio Piazza, «Unico baso», detto con finezza da Carmelo D'Angeli-Calabrese e Amalia Micheluzzi. Anche l'esumazione «Un viaggio per cercar moglie» è stata applaudita alla fine d'ogni atto. Oggi spettacoli normali col solito orario feriale delle 17.15 e 20.45 a prezzi popolari con le ultime repliche di «Resa a discrezione» di G. Giacosa. Domani, alle 17.15 e 20.45, ultime rappresentazioni de «Il marchese di Priola» del Lavedan, la portentosa interpretazione di C. D'Angeli-Calabrese che la scelse per la sua beneficiata. Lunedì serata in onore del simpatico brillante Alessandro Lazzari con l'«Asino di Buridano» di De Flers e Caillavet.

La commemorazione schubertiana al Conservatorio «G. Verdi»

Domani alle 11, come annunciato, avrà luogo, nella sala massima del Circolo Artistico, la commemorazione schubertiana, sostenuta dagli alunni del Conservatorio «G. Verdi». Il nostro Vito Levi parlerà di Schubert e le sue opere.

Verrà, poi, svolto il seguente programma:

1) Schubert: a) Minuetto; b) Balletto-Rosamunda, pianoforte: Faustina Corsi (classe VI). — 2) a) Disgelo; b) Serenata, canto: Antonio Moratto. — 3) a) Ave Maria, violino: Sergio Noviello (classe VII). — 4) a) Suonatore di lira; b) Calma gentil, canto: Berta Stuparich. — 5) Bugamelli: Orazione funebre per orchestra d'archi dedicata a Schubert. — 6) Schubert: Sonata Op. 143, pianoforte: Aida Pandolfi (classe IX). — 7) a) La città; b) Il viandante, canto: Vittorio Levi Minzi. — 8) Due momenti musicali in fa min., pianoforte: Alda Magliaretta (classe X). 9) a) Il re degli Alni; b) L'onnipotente, canto: Aurelia Doria. Accompagnano al pianoforte: Alda Magliaretta e Pino Trost.

Concerto dei Filarmonici

Col progredire dell'audizione aumentò iersera il consenso del pubblico, intervenuto al teatro Verdi per il concerto della Società dei filarmonici. Una volta di più il volonteroso complesso strumentale ha dato prova di saper fare qualcosa di notevole; il che, del resto, non oserebbe contestare neanche il più esigente musicista. Le esecuzioni dell'Egmont e della «Sinfonia incompiuta» schubertiana non furono proprio eccezionali, è vero. Ma vivo compenso ebbe l'uditorio da tutti gli altri brani, che risuonarono belli di calore e talvolta fluenti, tanto che non si sarebbe sospettata in quell'orchestra, una preponderanza di esecutori dilettanti. Molti sono ancora giovanissimi, e col tempo daranno i migliori risultati. Intanto è toccato all'infaticabile maestro Pardo di iniziarli alla disciplina orchestrale. E con molte prove e molto amore all'arte, l'egregio maestro ci è riuscito.

La falange degli archi suonò un concerto per tre violini concertanti e orchestra, ch'ebbe solisti limpidi ed espressivi in Nives Luzzatto-Fontana, Fulvia Visintin e Franco Gulich. Tre violinisti, e particolarmente la prima, molto considerati, cui il pubblico fece gran festa d'applausi.

La pianista Ada Naisl si conquistò schietta ammirazione con le «Variazioni sinfoniche» del Franck. Piacque di lei l'eleganza sapiente della tecnica, insieme con la musicalità robusta, che d'episodio in episodio, si delineò senza esitazioni. L'orchestra comunicò con la solista valorosamente: fu elastica e seguì la bacchetta del maestro Pardo, che segnò precisa i movimenti e le ondulazioni dinamiche.

Il termine del programma era il poema sinfonico «Moldava» dello Smetana. Musica fresca, palpitante di luce, che l'orchestra dei filarmonici ridiede con impeto e bravura.

E tanto il maestro Pardo quanto i filarmonici furono vivamente acclamati.

V. L.

Nives Luzzatto-Fontana all'Università Popolare

Domani alle 18.15 nella sala massima del Circolo Artistico si chiuderà il ciclo musicale di quest'anno con un concerto di Nives Luzzatto-Fontana e di Ida Luzzatto-De Filippi. E' superfluo rammentare ai triestini quale eminente violinista sia Nives Luzzatto-Fontana, sobria e vigorosa nello stile, nitida e sicura nella tecnica, intelligente nell'interpretazione; con la cooperazione della signora Luzzatto-De Filippi, sua fida e valorosa collaboratrice, eseguirà il seguente programma:

1) Veracini: Sonata in mi minore (basso elaborato da Ildebrando Pizzetti) Largo, Allegro, Largo, Allemanda, Pastorale, Giga; 2) Grieg: Sonata in sol maggiore: I. Lento doloroso, Allegro vivace. - II. Allegretto tranquillo. - III. Allegro animato; 3 Davico: Sonatina rustica. I. Allegretto comodo e semplice. II. Popolaresca d'amore. III. Tema popolare con variazioni. (Serenata, Lamento, Ronda, Ninna-nanna, Fisarmoniche); 4) a) Debussy: En bateau; b) Albeniz-Kreisler: Tango; 5) a) Corelli: Adagio; b) Tartini-Kreisler: Variazioni sopra un tema di Corelli.

Concerto Gemma Delvecchio. La gentile pianista Gemma Delvecchio sostiene questa sera l'annunciato concerto per gli «Amici del Libro», nella sede sociale di via Roma 3.

VI SARA' SUCCESSO PIU' VOLTE di aver chiesto la pasta **PEKATETE**, ricevendo invece altra merce che non vi avrà soddisfatto altrettanto. Chiedete sempre, maccheroni, spaghetti, subiotti ecc. in pacchetti da 1/2 chilo osservando che portino la marca **PEKATETE**.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 21: Rappresentazion idl danza della compagnia di Anna Pavlova.
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Niccodemi. Ore 20.45: «La tredicesima sedia».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Resa a discrezione» di G. Giacosa (Rappr. popolari).
Nazionale. Dalle 15: «La prigioniera di Sciangai» con Carmen Boni, e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «L'attacco di Zeebrugge», «Eroi del mare» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Gli amori di Sonia» con Gloria Swanson e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La sposa della tempesta» con Mary Bragdford, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Reticolati» con Pola Negri e la compagnia Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Fedora» con Lee Parry, e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Notte di nozze» con Lily Damita.
Cine Garibaldi. Dalle 14: «Come vinsi la guerra» con Buster Keaton.
Cine Galileo. Dalle 15: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen.
Cine Edison. Dalle 16: «Lei e l'altra» con Pola Negri.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «La piccola madre russa» con Marcella Albani.
Novo Cine. Dalle 16: «La canzone della mamma» con Belle Bennet e V. Mac Lagen
Cine Royal. Dalle 16: «Mamma, non piangere» con Mary Carr.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il principe senza amore» con G. O' Brien e V. Valli.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Sogno ad occhi aperti» con Xenia Desny.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Napule.. e niente cchiù» con Leda Gys.
Cinema Centrale, via Carducci 32. Ore 15.30: «Il Fratellino» con Harold Lloyd.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi in prima visione: «L'ultima cavalcante» con William Hart.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery.
Cine Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Settimo cielo» con Charles Farrel e Janet Gaynoor.

Movimento settimanale dei piroscafi

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Presidente Wilson» partito il 17 corr. da Lisbona per New York; «Stella d'Italia» partito il 14 corr. da Trieste (III Crociera turistica). Motonave «Saturnia» partita il 18 corr. da Trieste per New York via scali.

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Atlanta» a Monfalcone; «Belvedere» partito il 18 corr. da Santos per Montevideo e Buenos Aires; «Martha Washington» partito il 19 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi. Piroscafi: «Alberta» partito il 3 corr. da Norfolk per Malta, Trieste e Venezia; «Burma» passato il 5 corr. Gibilterra per New York e Boston; «Carla» partito il 19 corr. da Galveston per Wilmington; «Clara» partito il 18 corr. da Trieste per Tampa, New Orleans, Galveston e Wilmington; «Dora C.» partito il 10 corr. da Rotterdam per il Golfo del Messico; «Gilda» arrivato il 12 corr. a Monfalcone; «Ida» partito il 14 corr. da Norfolk per Trieste e Venezia; «Laura C.» passato il 13 corr. Sagres per Venezia e Trieste; «Lucia C.» partito il 17 corr. da New York per Baltimore; «Anna C.» arrivato il 17 corr. a Trieste; «Carolina» arrivato il 13 corr. a Buenos Aires; «Gerania» partito il 7 corr. da Bahia per Dakar; «Sofia» viaggiante; «Teresa» arrivato il 19 corr. a Sebenico. Motonavi: «Giulia» partita il 19 corr. da Napoli per New York via scali; «Maria» arrivata il 16 corr. a Venezia; «Tergestea» passata il 18 corr. Gibilterra per Trieste e Venezia.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York. Piroscafi: «Lucia C.» circa il 28 aprile; «Burma» circa l'8 maggio; «Presidente Wilson» circa il 15 maggio. Motonavi: «Saturnia» circa il 5 maggio; «Giulia» circa il 18 maggio; «Maria» circa il 31 maggio.

Da New Orleans, Houston e Galveston. Piroscafi: «Clara» partenza dall'ultimo porto circa il 20-22 maggio; «Gilda» partenza dall'ultimo porto circa il 20-22 giugno.

Da Wilmington. Piroscafi: «Carla» circa il 26-28 aprile; «Clara» circa il 26-28 maggio; «Gilda» circa il 26-28 giugno.

Da Buenos Aires e Brasile. Piroscafi: «Belvedere» da Buenos Aires il 1.o maggio, da Santos il 5 maggio, da Rio il 6 maggio; «Carolina» da Buenos Aires prima metà maggio, da Victoria (event.) seconda metà maggio, da Bahia (event.) terza decade maggio; «Atlanta» da Buenos Aires il 2 giugno, da Santos il 6 giugno, da Rio l'8 giugno; «Martha Washington» da Buenos Aires il 16 giugno, da Santos il 19 giugno, da Rio il 20 giugno; «Teresa» da Buenos Aires seconda decade giugno, da Santos terza decade giugno, da Rio terza decade giugno, da Victoria (event.) fine giugno-primi luglio, da Bahia (event.) prima decade luglio; «Anna C.» da Buenos Aires prima decade luglio, da Santos seconda decade luglio, da Rio seconda metà luglio, da Victoria (event.) seconda metà luglio, da Bahia (event.) terza decade luglio; «Belvedere» da Buenos Aires il 18 luglio, da Santos il 22 luglio, da Rio il 23 luglio.

Libera Triestina

Linea celere postale Sud Africa. Pir.: «Maiella» partito da Suez per Jeddah il 17 corr.; «Sistiana» partito da Dakar per Las Palmas il 17 corr.; «Istria» arrivato a Trieste il 18 corr.; «Sabbia» arrivato a Durban da Delagoa Bay il 19 corr.; «Perla» part. da Palermo per Taranto il 19 corr.

Linea celere postale Nord Pacifico. M.n.: «Feltre» partita da Colon per Marsiglia il 14 corr.; «Fella» arr. a Genova il 19; «Rialto» partita da La Libertad per S. Josè il 18 corr.; «Leme» a Trieste; «Cellina» a Trieste; Pir. «Recca» part. da S. Salvador per S. Josè de Guatemala il 10 corr.

Linea postale del Congo. Pir.: «Stella» arr. a Napoli il 19 corr.; «Alga» arrivato a Trieste il 18 corr.; «Onda» arr. a Las Palmas il 18 corr.; «Brenta» arrivato a Lagos da Accra il 16 corr.

Linea celere Messico. Pir.: «Rosandra» arrivato a New Orleans il 7 corr.; «Piave» partito da Las Palmas per l'Avana il 12 corr.; «Duchessa D'Aosta» arrivato a Napoli l'11 corr.; «Timavo» arr. a Valencia il 19 corr.

Linea celere per il Nord Atlantico. Pir.: «Livenza» a Trieste; «Laguna» arrivato a Oneglia il 19 corr.; «Cherca» partito da New York per Genova il 10 corr.; «Isarco» arrivato a New York il 17 corr.; «Carnia» passato Gibilterra diretto a New York il 10 corr.; «Savoia» partito da Palermo diretto a New York il 19 corr.

Piroscafi in servizio libero: pir. «Anfora» arr. a Dunkerque il 14 corr.; «Arsa» arr. a Genova il 19 corr.; «Aussa» pass. Gibilterra per Napoli il 19 corr.; «Carso» part. da Colon per Seattle il 10 corr.; «Edda» part. da Hobart per Londra l'11 corr.; «Isonzo» arr. a Cadice il 17 corr.; «Risano» arr. a Marsiglia il 13 corr.; «Salina» part. da Savona per Livorno il 19 corr.

Tripcovich

Pir. «Fanny Brunner» partito il 19 corr. da Catania per Ancona, Venezia, Trieste; «Bellanoch» partito il 19 corr. da Tarragona per Marsiglia; «Silvia Tripcovich» arrivato il 18 corr. a Casablanca; «Giovinezza» arrivato il 20 corr. a Marsiglia; «Raffaello» partito il 19 corr. da Venezia per Messina; «Saraceno» partirà il 22 corr. da Trieste per Venezia, Fiume, Bari, Malta, Tripoli; «Algerino» partito il 16 corr. da Orano per Malta, quindi Trieste; «Guido Brunner» arrivato il 20 corr. a Tarragona, quindi Marsiglia, Nizza, Genova e Riviera; «Le Tre Marie» arrivato il 19 corr. a Malta; «Fram» partito il 19 corr. da Genova per Tarragona; «Andalusia» partito il 13 corr. da Anversa per Buenos Aires; «Anna Goich» partito il 16 corr. da Gravosa per Algeri, Casablanca e Kenitra; «Antonio Tripcovich» arrivato il 19 corr. a Port Arthur (Texas); «Bellenden» a Trieste; «Dardania» arrivato il 15 corr. a Villa Constitucion; «Gerania» partito il 7 corr. da Bahia per Dakar; «Laconia» proseguito il 16 corr. da Perim per Bombay; «Numidia» proseguito il 16 corr. da Orano per Newport News quindi New York.

Oceania

Piroscafi: «Mrav», part. il 19 corr. per Fiume; «Jadera», atteso partire da Gravosa per Philippeville, Bougie, Algeri, Orano, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Sava», arr. il 18 corr. a Melilla, proseguirà per Tangeri, Casablanca, Teneriffe e Las Palmas; «Kostrena», a Susak, proseguirà il il 23 corr. per Trieste; «Morava», part. il 19 corr. da Spalato per Gravosa; «Diamant» part. il 19 corr. da Volo per il Pireo e Trieste.

Premuda

Piroscafi: «Absirtea», part. il 18 corr. da Cittanova per Rotterdam; «Tergestea», passò Gibilterra il 18 corr. diretto a Trieste.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 21 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (46) 1; fuochisti (12) 1; carbonai (44) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (7) 1; giovani coperta in I (4) 22; giovani coperta in II (6) 18; mozzi coperta (6) 2; fuochisti (4) 26; carbonai (—) 30; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 7; mozzi coperta (—) 7; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (4) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5: camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 10; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (11) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (1) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 6; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 20 aprile: 1311; imbarcati e cancellati 14; totale inscritti al 21 aprile: 1297.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 20 aprile 1928

BARI	89	54	13	18	66
FIRENZE	56	86	48	41	35
MILANO	66	15	10	68	88
NAPOLI	29	85	27	10	12
PALERMO	42	78	45	3	38
ROMA	33	88	48	10	76
TORINO	25	43	15	71	41
VENEZIA	87	21	71	11	24

Le Borse di oggi

	19/4	20/4		19/4	20/4
Rend. 3½%	75.55	75.55	Lussino	288	279
Littorio	86.15	86.05	Martinol.	181	180
Cons. 5%	86.15	86.05	Merid.	797	810
Obbl. Ven.	77.95	77.95	Oceania	83	83
B.Tes.nov.	96.20	96.20	Premuda	478	475
Dan.-Sava	220	220	Tram	176	176
Comit	1274	1274	Tripcovich	237	237
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	790	800	Cant. Nav.	142	144
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	178	178½
B. N. Cred.	545	545	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	914	115	Isonzo	85	88
Cred. Pop.	288	288	Spalato	245	253
Zivnost.	291	291	Kerka	118	118
Generali	6390	6375	Sicmat	177	177
Ass. Ital.	1277½	1275	SELVEG	425	425
Infortuni	3270	3280	S. T. El. G.	93	93
Riun. A	2705	2712½	Gas-Roma	737	742
Riun. B	2700	2712½	Ilva	170½	168
Sigorta	251	250	Jutificio	402	402
Adria	199	199	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	197½	198	Pastificio	237	237
Nav. Dal	171	171	Pilatura	300	300
Gerol.	575	575	St. Dalmine	126	126
Libera T.	298	301	St. Tecnico	302	302
Istria-Tr.	270	270	Terni	434½	435
Lloyd Tr.	691	660			

CAMBI: Amsterdam da 762 a 768; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.49 a 92.69; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 18.90 a 18.96; Spagna da 315.50 a 321.50; Svizzera da 364.25 a 366.25; Albania da 363.25 a 365.25; Atene da 25 a 25.50; Berlino da 450.50 a 456.50; Bucarest da 11.60 a 12; Praga da 56.02½ a 56.32½: Ungheria da 328 a 334; Vienna da 263.75 a

Cambio ufficiale dell'oro, 19-IV: L. 365.68.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	605
luglio	—	—	580	—	610	605	595
settem.	—	—	560	—	605	605	592
dicembre	—	—	560	580	578	575	569
marzo	—	—	560	580	575	575	567

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi lionid.
aprile-agosto	—	—	—	—	—
ottobre-dic.	—	—	—	—	153

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.325; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 45.825; 5 per cento netto 85.95; Obbligazioni Venezie 78.10; Littorio c. 86.10.

CAMBI: Francia 74.68; Svizzera 365.67; Londra 92.62; Olanda 765; Spagna 318.17; Belgio 264.90; Berlino 463.70; Vienna 265.50; Praga 56.25; Romani a 11.95; Argentina oro 18.35; Argentina carta 8.07; New York 18.962; Canadà 16.95; Oro 365.68; Belgrado 33.375; Budapest 332; Albania 364.75; Norvegia 507; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.70; Consolidato 86; Obbligazioni Venezie 78; Banca d'Italia 2477; Commerciale It. 1275; Credito It. 805; Banco Roma 115.50; Banca Naz. Cred. 553; Meridionali 820; Cosulich 201; Libera Triestina 297; Terni 434; Montecatini 252; Gas 737; Cementi Spalato 245.

Borsa di Torino. Rendita 75.55; Consolidato 85; Banca d'Italia 2471.50; Commerciale It. 1274; Credito It. 802.50; Banco Roma 114.50; Banca Naz. Cred. 555; Meridionali 818; Mediterranee 558; Cosulich 200; Littorio cont. 86.05.

Borsa di Firenze. Rendita 75.70; Consolidato 85; Obbligazioni Venezie 78.10; Banca d'Italia 2475; Commerciale It. 1273; Credito It. 804; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 557; Meridionali 823; Littorio cont. 86.05.

Borsa di Venezia. Rendita 75.625; Consolidato 86.05; Obbligazioni Venezie 78.05; Banca d'Italia 2475; Commerciale It. 1276; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 552; Assicurazioni Generali 6365; Cosulich 199; Libera Triestina 298; Cantiere Navale Triestino 145; Adriatica Elettricità 246; Montecatini 252; Telefon. Venezie 232; Littorio cont. 86.10.

Borsa di Genova. Rendita 75.625; Consolidato 86.125; Obbligazioni Venezie 78.10; Banca d'Italia 2476; Commerciale It. 1275; Credito It. 809; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 555; Meridionali 825; Mediterranee 561; Libera Triestina 295; Cosulich 201; Montecatini 253; Banca d'Am. e d'Italia 210; Banca Italo-Britannica 560.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.3625; Francia 20.4225; Inghilterra 25.3262; New York 518.75; Belgio 72.425; Spagna 87.00; Olanda 209.20; Germania 124.0625; Austria 73; Svezia 139.30; Norvegia 138.85; Danimarca 139.15; Bulgaria 375; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.60; Serbia 9.1325.

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 18.20 O. (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.50 A.
UDINE: 5.15 A.; 6.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.
POSTUMIA 1.09 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).
FIUME: 1.00 M.; 6 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 D.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.
UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.
FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 13.— D.; 19.15 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco): 6.10 D. (Vienna-Monaco); 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.05 M. (da Buie); 21.16 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.58 D.; 21.13 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A.; 21.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna).

Linea Automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Orario dal 15 aprile 1928: partenze da Trieste (Portici di Chiozza): ore 10, 14, 15, 16, 17 e 18; partenze da Miramare: ore 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30 e 18.30. Domeniche e giorni festivi, oltre l'orario fisso, partenze ogni dieci minuti dalle ore 14 in poi sino alle ore 20.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Nessuno sa in quale letto dormirà la sera

dice il Corano: e dice bene. Ma molti sanno che oggi o domani pagheranno il loro tributo all'influenza.

Il buon senso per questo suggerisce un nome: **LITIOFENE.**

LITIOFENE, in cachets o in compresse è il rimedio italiano contro l'influenza. Onora chi lo ha prodotto e benefica chi lo ha usato.

Due compresse o due cachets al giorno e dormite tranquilli nel vostro letto.

Seterie

Si comprano solo da

Öhler

per l'assortimento, i prezzi e le qualità impareggiabili

BLENORRAGIA — ACUTA — Efficace trattamento curativo. Per *via interna* con le *Pillole* o *Cachets* di *KINO Balsamici TORRESI* che esercitano azione antisettica e calmante nelle vie urinarie. Ogni scatola da 100 L. 18, per posta L. 20.50. Per *via locale* con la *Iniezione Indiana Torresi* sedativa, antisettica, astringente. Ogni flacone grande L. 15, per pacco postale aggiungere L. 5.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. *Dottor G TORRESI*, via Magenta 29, Roma. - *A Trieste: Farm. ZANETTI*, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

Arlecchino Re

con **RONALD COLMAN** e **VILMA BANKY**

prossimamente al CINEMA DEL CORSO

TOTALE LIQUIDAZIONE del nostro **Reparto Calzature**

PREZZI di STRALCIO anche per gli ultimi modelli

BALLY e POPPER

Grandi Magazzini **WEISS**

TRIESTE - Corso Vitt. Em. III n.º 7-9 - TRIESTE

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1.° e durante il 2.° anno
" " 5,25% " " 2.° " 3.° "
" " 5,50% " " 3.° " 4.° "
" " 5,75% " " 4.° " 5.° "
" " 6,00% " " 5.° *anno e per tutti gli anni successivi*

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

CAMERIERA, domestica, sana, forte lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, primo. 69874 A

RAGAZZA anziana offresi per piccola famiglia. Madonnina 36, pianoterra. 69854 A

RAGAZZA a giornata, brava cucire, stirare e altri lavori di casa offresi miti pretese. Cassetta 14092 A, Unione Pubblicità. 14092 A

SIGNORA pensionata, con bambino novenne, bene educato, massaia capace, cucina, cucito, ottimo carattere, offresi gratuitamente governo casa, anche tutto fare, se piccola distinta famiglia. Cassetta 14012 A Unione Pubblicità. 14012 A

SIGNORINA distinta offresi condurre passeggio bambini eventualmente piccolo aiuto lavori casa, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 7978 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie, personale fiducia, Milano, Abbazia, Portorose, Genova, cercansi. Zonta 5, I. 69866 B

DOMESTICA per coniugi, brava, pratica tutti lavori, capace cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Rossetti 25, interno 12. 69867 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi via d'Annunzio 5, I., Graziano. 69872 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buoni attestati, presentarsi dopo ore 10. Massimo D'Azeglio 20, Pallotta. 38976 B

DOMESTICA anche principiante, per villa in montagna, cercasi. Merli, Tommaseo 2. 69307 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Crispi 25, III sinistra. 69855 B

DOMESTICA capace, onesta, attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2, III sinistra. 69843 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Via Pietà 20, Illich. 38962 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due ore pomeriggio, sappia anche cucinare, con buoni attestati, cercasi. Via Udine 40 III, porta 18. 3170 B

PRESTASERVIZI cercasi, alcune ore giorno Istituto 5-III, porta 17. 38867 B

RAGAZZA cercasi, piccola famiglia, buona paga. Ginnastica 48, porta 14. 38902 B

RAGAZZETTA pratica lavori domestici cercasi. Fonderia 6-IV. 69842 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. REGALO 500 lire a chi mi procura posto di chauffeur presso distinta famiglia. Cassetta 3450 C Unione Pubblicità. 3450 C

CHAUFFEUR meccanico, 28.enne, ottimi attestati, parla tedesco, pratico lunghi viaggi offresi distinta famiglia, ditta commerciale. Straffner, Volosca. 14071 C

CINQUECENTO lire offronsi persona sappia indicare posto vacante impiegato contabile o affine. Primarie referenze, massima serietà. Offerte cassetta 14100 C, Unione Pubblicità. 14100 C

COLLABORATORE commerciale cerca occupazione presso seria ditta, conoscenza lingue estere, disposto viaggiare per Venezia Giulia, conoscenza clientela. Off. Cassetta 14113 C Unione Pubblicità. 14113 C

COMMESSO-vetrinista, 22-enne, triestino, capace, volonteroso, referenze primarie, miti pretese offresi. Cassetta 14145 C, Unione Pubblicità. 14145 C

CONTABILE pratica tenitura americana, offresi, miti pretese. Crispi 49, pianoterra destra. 69760 C

CONTABILE provetto offresi ore serali o sabato pomeriggio tenuta contabilità, corrispondenza, sistemazioni, assume lavoro anche domicilio. Primissime referenze. Cassetta 14144 C, Unione Pubblicità. 14144 C

CUOCO-pasticcere straniero, con referenze parigine e romane ottime, offresi. Teriek, Roma, via dei Coronari 86. 14140 C

DONNA pratica bar, macchina caffè espresso, offresi. Offerte cassetta 14173 C, Unione Pubblicità. 14173 C

GIARDINIERE capace offresi famiglia quale custode. Via Molino a Vento 70. 69388 C

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi lavoro contabile ufficio, primi mesi senza stipendio purchè non rimanere inoperoso, ottimi certificati, primarie referenze Offerte cassetta 14100 C, Unione Pubblicità. 14100 C

GUARDAROBIERA lunga pratica, esperta cucito, ottime referenze, offresi primario hotel o famiglia signorile, eventualmente stagione balneare. Cassetta 13869 C Unione Pubblicità. 13869 C

PENSIONATO statale pratico commercio accetterebbe qualsiasi impiego. Offerte Cassetta 14036 C nione Pubblicità. 14036 C

PITTORE decoratore calligrafo, offresi. Via Fornace 3-I, Francesco Biecher 69732 C

RAGIONIERE diplomato Accademia commercio, lunga pratica bancaria, amministrativa, industriale-commerciale, corrispondente italiano-tedesco, pratico tutti lavori ufficio, occuperebbesi, anche mezza giornata. Miti pretese. Offerte cassetta 14074 C, Unione Pubblicità. 14074 C

SEGRETARIO per ricca famiglia offresi. Offerte cassetta 14076 C, Unione Pubblicità. 14076 C

SIGNORA offresi stirare, cucire, giornata. Cassetta 14139 C, Unione Pubblicità. 14139 C

SIGNORINA intelligente, volonterosa, bella presenza; perfetta italiano, serbo-croato, cognizioni francese, tedesco, dattilografia, offresi principiante ufficio. Cassetta 14064 C Unione Pubblicità. 14064 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano, cucito, ricamo, cerca posto quale istitutrice oppure dama compagnia. Offerte Cassetta 14114 C Unione Pubblicità. 14114 C

SIGNORINA parla lingue cerca posto quale venditrice in qualsiasi luogo. Indirizzo Piccolo. 69765 C

SIGNORINA indipendente, bella presenza, conoscenza lingua italiana-tedesca, offresi cameriera albergo durante stagione estiva, qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 69832 C

SIGNORINA intelligente, bella presenza, offresi qualsiasi decoroso lavoro, anche fuori Trieste. Indirizzare offerte cassetta 14134 C. Unione Pubblicità. 14134 C

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese offresi prontamente. Ottime referenze, miti pretese. Cassetta 14136 C, Unione Pubblicità. 14136 C

21.enne bella presenza, svelto, volonteroso, amm. II istituto medio sup. commerciale, ottime referenze, cerca impiego qualsiasi, purchè decoroso, presso seria ditta o società. Cassetta 14118 C Un. Pubbl. 14118 C

24.enne conoscenza perfetta italiano-tedesco, dattilografo, pratica ufficio, cerca posto presso seria ditta; disposto viaggiare. Cassetta 14121 C Unione Pubbl. 14121 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora confezionansi, rimodernansi paglia, prezzi convenientissimi. Belloto, Piazza Vico n. 6. 38895 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

COPISTERIA a macchina assume qualsiasi lavoro con la massima sollecitudine ed esattezza; buone condizioni. Cassetta 14133 CC Unione Pubblicità. 14133 CC

MENDARESSA di provata perfezione assume qualsiasi lavoro. Zaccaria 3, I. 14146 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Massimo d'Azeglio 22, IV. 38989 CC

SARTA uomo rimoderna, volta, confeziona vestiti. Guardia 12, pt., Donaggio. 38934 CC

SARTA uomo capacissima, confeziona, volta, rimoderna, ripara vestiti; lavoro accurato. Sapone 1-III. 38932 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

SARTA biancheria, esattissima, assume qualsiasi lavoro. Specialità camicie uomo. D'Azeglio 24, mezzanino, destra. 38966 CC

SARTA uomo bravissima, anche per ufficiali e ragazzi. Raffineria 5, porta 15. 14159 CC

SARTA taglia, prova eleganti vestiti, mantelli, tailleurs. Zaccaria 3, I. 14146 CC

SUSTE metalliche, letti ottone, ferro, lucida ripara fabbro, Corridoni 4. 7970 CC

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

34

La porta si aprì a metà ed egli per il primo passò davanti alla madre, la soglia vergognosa. La signora di Bois-Nangis lo seguì, gettando intorno uno sguardo che esaminava tutto: il portiere dal berretto listato, le piastrelle, i muri, le serrature. Attraversò i corridoi con il passo silenzioso e timido di una religiosa. Vide infine un uomo, che stava ritto davanti a delle porte rinchiuse. L'avvocato l'indicò e disse:

— Signora, quello è il guardiano che desidererei per voi. Vado a parlargli.

Affrettò il passo e gli si avvicinò. La donna rallentò, con quella timidezza che è propria della sciagura, e potè osservare da lontano il lungo conciliabolo. Indovinò, all'insistenza di Raven, che il carceriere rifiutava da principio, poi restava incerto, e infine acconsentiva. L'avvocato accorse verso di lei:

— Venite, signora sarete sola con Jean Gilbert.

Ella lo seguì senza dire una parola. L'emozione le faceva salire un nodo alla gola. Quando passò davanti al guardiano, prima di entrare nella stessa cella, dove un giorno era stata anche Germana, s'inchinò, come fa una mendicante per ringraziare dell'elemosina. E, subito, senza nemmeno udire che una porta le si rinchiudeva alle spalle, come fosse una prigioniera, andò verso l'inferriata che divideva il parlatorio. Si appoggiò alle sbarre incrociate, e la luce fioca di una lampadine, non protetta da nessuno schermo, la colpì dall'alto, le segnò delle ombre scure sulle palpebre, sotto il naso, all'angolo delle labbra. Non si mosse per alcuni minuti.

Il ronzio del sangue, in fondo alle orecchie, non le permise di udire i passi che ci avvicinavano. Ma allo stridore di una chiave trasalì. Soffocò un grido, e guardò. In fondo alla cella, intravvide suo figlio, attraverso lo spiraglio della porta massiccia che si dischiudeva... Era ancora seminascosto, ma ella notò distintamente le manette che gli legavano i polsi... Quella catenella le strinse il cuore, come serrava le mani della sua creatura... Poi le maglie si allentarono; la porta fu rinchiusa. Madre e figlio si trovarono soli, l'una di fronte all'altro, vicini, molto vicini, ma divisi...

— Figlio mio... Mio bimbo caro — disse la mamma adorando.

Per qualche istante non parlarono. Si contemplavano, si guardavano teneramente. La donna cercava di insinuare le mani fra gli spazi dell'inferriata, ma non riusciva. Le sue dita si tendevano, fremevano, annaspavano verso il condannato, che rispondeva con lo stesso sforzo inutile. Così, nei sogni, qualche volta, gli esseri che l'amore spinge uno verso l'altro, sono separati da tutte le fatalità.

La madre domandò:

— Le manette ti facevano male?

— No... No...

— Ho visto, pochi minuti fa, un uomo che gemeva di sofferenza, perchè glie-la stringevano... Vorrei baciare il tuo polso, dove ti stringeva la catena.

Tacquero ancora, forse esauriti dall'emozione... Ella riprese:

— Avvicinati di più, figlio mio.

Jean si schiacciò contro le sbarre, che formarono un disegno regolare sulla stoffa grossa e bruna dei suoi abiti di condannato a morte.

— Sei diventato magro — aggiunse la poverina. — Il tuo sguardo è sempre buono, affettuoso, ma più profondo.

— Ti amo, mammina mia!

— Mammina... — ripetè la donna come in estasi. — Anche Germana mi chiama così.

Poi continuò, con le labbra tra i ferri della griglia:

— Sei diventato anche molto pallido. Non ci deve essere nulla di più orribile di una prigione. Puoi dormire?

— A meraviglia.

— Ti danno da mangiare?

— Ma sì.

— Non hai freddo nella tua cella? Il tempo è così brutto e c'è ancora tanta neve nelle strade: fa molto freddo. Bimbo mio...

Egli la guardò con una gioia piena di tenerezza e le disse:

— Io sono tanto felice, mamma; felice per quanto può esserlo un uomo che viva su questa terra.

— In questa prigione?...

— Davanti a te. Ti vedo, ti sento parlare, quasi tocco le tue mani, ti ascolto mentre mi dici che mi vuoi bene. E' una felicità indicibile. Ma tuttavia, mammina cara, io temo, io ho paura... Da chi hai saputo che ero qui?

— Da Germana, questa notte. Mi ha raccontato tutto quello che hai sofferto per me.

Con un rimprovero affettuoso, il condannato rispose:

— E' stata debole.

— E chi non lo sarebbe stato? Ella ha lottato, povera piccola, ed io l'ho costretta a confessare. Jean, figlio mio adorato, per tanto che io ti ami, io non potrò mai restituirti con il mio bene, quanto tu volevi darmi con il tuo sacrificio. Accettavi la morte per me. Ti uccidevi con il silenzio. Perdonami, perdonami per quello che ti ho fatto soffrire...

— Ma ho sofferto veramente? Non lo so — disse il figlio, senza un gesto, ma con voce di mistica adorazione.

— Per questa risposta, vorrei abbracciare le tue ginocchia, baciare le tue orme. Per quale miracolo di pietà e di amore puoi parlare così?

La madre strinse forte, fra le dita, le sbarre dell'inferriata, vicine al suo viso, e continuò, con frasi precipitate, interrotte da profondi singhiozzi:

— La morte è orribile davanti ad occhi giovani come i tuoi. E tu acconsentivi a riceverla, a darti a lei senza alcuna resistenza, senza ribellione, come in olocausto. Ma dunque, con quali parole potrò esprimerti quello che penso? Una madre, per ringraziare il proprio figlio d'un sacrificio uguale al tuo, dovrebbe trovare delle frasi, delle parole... Ma io non so che immaginare, che adorarti nel mio cuore. Io soffoco.

Jean Gilbert l'ascoltava, chinando la fronte pensosa e guardando ai suoi piedi, l'ombra della mamma che copriva quella della griglia. Una tristezza taciturna gli offuscava il bel viso. Udì ancora:

— Sì, io soffoco; il dolore, il rimorso mi opprimono. Ti amo... Ti adoro... Mi inginocchio davanti a te, che sei così generoso... M'inchino, io, che sono così colpevole...

Un singhiozzo straziante troncò la voce della signora di Bois-Nangis, che aggiunse:

— Ti amo più della vita, piccolo mio, mio Jean, e tuttavia non ti ho ancora salvato.

Il giovane alzò la testa, e in tono di carezzevole persuasione, rispose:

(Continua)

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via S. Maurizio 5. 7966 D

CASSIERA pratica cinematografo, cercasi. Offerte cassetta 14126 D Un. Pubb. 14126 D

CONTADINO cercasi per lavori campagna. Scala Santa n. 346. 14154 D

DATTILOGRAFO rapidissimo per dettatura, cercasi. Offerte con pretese, Cassetta 16376 D Unione Pubblicità. 16376 D

GIOVANE distinta massaia cercasi tuttofare: alloggio, vitto, salario. Piazza Borsa 5, porta 10. 38927 D

IMPIEGATO serio, pratico lavori giudiziali, possibilmente pensionato, con buoni attestati, cercasi. S. Michele 6 II. Dalle 9-12. 38974 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boîte 67. Nice (Francia). 5389 D

MEZZOLAVORANTE sarto o sarta capace, cercasi. Murri, dirimpetto Cine Garibaldi. 69805 D

MODISTA autorizzata assumo signorine lire 25 mensili, perfezionandole 3 mesi. Via Massimo d'Azeglio 22, IV. 38939 D

PENSIONATO senza figli cercasi quale portinaio casa signorile con calefazione. Offerte con referenze Cassetta 14132 D Unione Pubblicità. 14132 D

RAGAZZI tornitori almeno 2 anni pratica lavori precisione cercansi. Rivolgersi lunedì 23 corr. dalle 18 19 Scala Belvedere 4, II, porta 13. 38595 D

RAGAZZO per magazzino tostatura, cercasi, settimanali lire 60. Viale Regina Elena 11. 38971 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, inglese, stenodattilografa, cercasi prontamente da primaria Società per azioni. Cassetta 14122 Un. Pubbl. 14122 D

SIGNORINA provvista ottimi attestati cercasi da famiglia distinta per pomeriggio doposcuola e passeggiata bimba ottenne. Presentarsi ore 15-17 indirizzo Piccolo. 38957 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, ingresso libero, altra comunicante, mobiliata, cercansi. Piazza Borsa 5, porta 10. 38926 E

CAMERA mobiliata una persona, I piano, soleggiata, con vitto, cercasi per mese maggio. Cesca, via Gallina 6, negozio. 69835 E

DISTINTO stabile cerca stanza mobiliata, ingresso indipendente. Inviare prezzo Cassetta 14117 E Unione Pubblicità. 14117 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cerco; indicare prezzo. Beda, casella post. 1. 69818 E

STANZA vuota, città, ingresso indipendente, cerca signore solo. Offerte: Pedetti, Trattoria Isoletta, Crispi 8. 69829 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. STANZA mobiliata affittasi. Udine 45, I. 69880 F

A A. MOBILIATA, pulita affittasi a distinto. Corso Garibaldi 33, porta 6. 69877 F

A. CAMERA pulitissima, affittasi distinto, unico subinquilino, eventualmente vitto. Ventisettembre 52 III. 38968 F

A. CAMERA elegante soleggiata affittasi, 150 lire. Ginnastica 41, II sinistra. 14149 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via dell'Eremo, Chiadino in Monte 157. 69885 F

A. MATRIMONIALE bellissima affittasi a due signori distinti. Via Petronio 2, porta 2. 38885 F

A. MOBILIATA, soleggiata, affittasi, distinto, massima pulizia. Slataper 28, III, porta 6. 69812 F

A. MOBILIATA ariosa, due persone, affittasi prontamente. S. Giusto 3-I, Marion. 38940 F

A. MOBILIATA luce, eventualmente vitto, affittasi, unico subinquilino. Aleardi 8, p. 4. 69889 F

A. MOBILIATA, soleggiata, scrupolosa pulizia, affitta persona sola. Molingrande 40, porta 11. 69816 F

A. MOBILIATA, elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 14147 F

A. PERSONA sola, assente giornata, offre, unici subinquilini, due stanze mobiliate, completo comodo cucina, giardino. Cassetta 14129 F Unione Pubblicità. 14129 F

BARCOLA: stanza in villetta con giardino, vicinissima tram, mobiliata o vuota, affittasi. Riviera 94. 69830 F

CAMERA bene mobiliata presso piccola famiglia affittasi. D'Azeglio 19, IV. 69863 F

CAMERA mobiliata, affittasi per signore. Carducci 36, II, sinistra. 36948 F

CAMERA mobiliata, due finestre, soleggiata, luce, affittasi buon prezzo. Ireneo della Croce 10, II. 38965 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Ferriera 29, I destra. 38925 F

CAMERA grande, vuota, cucina, affittasi, distinti. Stuparich 16, porta 6. 38924 F

CAMERA elegante, eventuale uso salotto, affittasi, due signori distintissimi. Commerciale 8-II. 38944 F

CAMERA elegante, ingresso semilibero, casa signorile. Tor S. Pietro 14, I d. 38943 F

CAMERA mobiliata, affittasi a persona dabbene, oppure signorina. Corso Garibaldi 25 III, porta 22. 38969 F

CAMERA uso ufficio, centralissima, I piano, ingresso libero, luce, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69810 F

CAMERA mobiliata, nuova, luce, soleggiata, affittasi. Carducci 24, p. 16. 66947 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza Cavana 4, I. 7980 F

CAMERE mobiliate, con comodo cucina, affittansi. 38953 F

CAMERETTA mobiliata, indipendente, elettricità, affittasi, soltanto distinto. Piccolomini 7, IV destra. 69819 F

CAMERETTA affittasi, operaio, escluse donne Corso V. E. 39-II int., Zanin. 69846 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Barbariga 2, porta 18, Volti Roiano. 14148 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi. Via Pasquale Revoltella 5, p. 13. 38918 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Cologna 23, II, porta 9. 69864 F

CAMERETTA due amici affittasi. Beccherie Vecchie 4. 7977 F

CAMERETTA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rigutti 25. 7972 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Toro 4 I, sinistra. 38966 F

CAMERINO affittasi, ragazza sola. Via del Ponte 4-IV. 38942 F

CAMERINO con letto affittasi. Maiolica 9, II destra. 38938 F

CAMERINO vuoto, luce, affittasi, donne escluse. Risorta 5 II, porta 11. 38983 F

LETTO affittasi a donna presso persona sola. Via Concordia 29, I p. 69657 F

LETTO affittasi a signora o signorina. Tiziano 11-II. 69821 F

LETTO affittasi. Via Solitario 13 III, p. 18. 38972 F

LETTO affittasi. Via Solitario N. 4, piano secondo. 38917 F

LETTO affittasi a donna seria. Gelsi 4, I interno. 38915 F

MATRIMONIALE grande, elegante, luce, comfort, uso cucina, affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 7076 F

MATRIMONIALE, cucina, ingresso indipendente, affittasi, distinti, presso persona sola. Pietà 31, porta 21. 38914 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, mobiliata, piano, comodo cucina, affittansi distinti coniugi. Lavatoio 3. Roth. 38932 F

MATRIMONIALE bene arredata, tutto comfort, sala pranzo, uso cucina, centro, affittasi, distinti coniugi. Informazioni via Genova 17, caffè. 69853 F

MATRIMONIALE con cucina affittasi prontamente. Bonomo 15, porta 21. 69831 F

MOBILIATA, ingresso quasi libero, affittasi, due persone. Risorta 1, porta 7. 69869 F

MOBILIATA, bagno, volendo uso salotto, affittasi a distinto, paraggi Unità. Indirizzo al Piccolo. 38852 F

MOBILIATA, signorina o signore, comodità giardino, pianoforte, Roiano affittasi. Quercie 59. 69862 F

MOBILIATA affittasi prontamente, due persone. Rittmeyer 15, II destra. 69822 F

MOBILIATA vitto, 300, affittasi distinta impiegata. Gatteri 23 III, destra 38981 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Paduina 9, porta 10. 38920 F

MOBILIATA, comfort, affittasi, paraggi Stazione centrale. S. Anastasio 12-II, porta 4. 69804 F

MOBILIATA pronta, due finestre davanti, affittasi, eventualmente uso cucina. Ghiberti 6-I, porta 8. 69813 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, affittasi subito a distinto signore. Ginnastica 38, II, destra. 69856 F

MOBILIATA nuova, ariosa, affittasi distinto. S. Michele 6, IV, sinistra. 7975 F

MOBILIATA comodo cucina, ingresso libero, prezzo mite, affittasi. Piazza S. Silvestro 2, I. 38993 F

MOBILIATA bella, luce, quasi ingresso libero, affittasi, 1.o maggio, anche distinto ufficiale. Foscolo 37, porta 3. 38948 F

MOBILIATE, vuote, comodo cucina, piccole, grandi, affittansi. Genova 17. Caffè. 69853 F

MOBILIATA, soleggiata, uso salotto, vista incantevole, affittasi. Via Bazzoni 11, porta 14. 69848 F

MOBILIATA per signore impiegato o studente. Raffineria 9-I, porta 9. 38945 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 7968 F

MOBILIATE 1 o 2 stanze, ingresso libero, con vitto, affittansi. Lazzaretto vecchio 6, III, sinistra. 38991 F

MOBILIATA uno o due signori, volendo vitto affittasi. XX Settembre 13, I. 36985 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, III, sinistra. Dalle 8-12. 69871 F

STANZA mobiliata, uso ufficio, luce, telefono, affittasi prontamente. Machiavelli 10, secondo, sinistra. 69865 F

STANZA mobiliata, bella, affittasi presso persona sola. Pallini 11, porta 5. 38952 F

STANZA mobiliata, soleggiata, per una, due persone, affittasi. Salita Trenovia 4, primo, porta 6. 69873 F

STANZA in villa città, bene mobiliata, ariosa, grande, vista, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 38771 F

STANZA mobiliata, 2 letti, affittasi prontamente, due distinti signori; prezzo modicissimo. Via Bosco 10, pt. interno. 69851 F

STANZA elegante, luce, bagno, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 16-II, porta 9. 69852 F

STANZA matrimoniale, soleggiata, luce, massima pulizia, affittasi. Via Orologio 4, terzo. 69850 F

STANZA mobiliata affittasi, due amici o fratelli, volendo vitto. Cavana 13-I. 38930 F

STANZA vuota, luce, affittasi senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 38923 F

STANZA mobiliata, soleggiata, lire 100 mensili. Giulia 54, porta 13. 38937 F

STANZA vuota, soleggiata, affittasi prontamente ad impiegata anziana oppure coniugi anziani. Indirizzo Piccolo. 38912 F

STANZA elegante affittasi. Via Milano 11, porta 6. 38928 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Sara Davis 18, Roiano. 69814 F

STANZA elegante affittasi a distinto signore, presso persona sola Via Udine 26, II, porta 11. 38992 F

STANZE quattro), uso ufficio, presso Posta centrale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38956 F

STANZE 2, vuote, bellissime, luce, I piano Torrebianca, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 38929 F

STANZETTA affittasi, persona dabbene, 70 mensili. Via Orologio 6-V. 69828 F

VUOTA ariosa, due finestre, affittasi. Conti 24, porta 7. 38936 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AA. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Elementari, asilo. Corsi medi regolari. Ammissioni. Licenze, Ragioneria, Licenza complementare. Contabilità, stenografia, lingue, dattilografia. Doposcuola. Ripetizioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Prof. Vouch, preside. 33978 G

AA. CONTABILITA! Prossima apertura nuovi corsi serali commerciali. Rilasciansi certificati riconosciuti aziende private. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 33978 G

AA. RIPETIZIONI qualunque materia scuole medie. Cura alunni deboli. Provati ottimi risultati. Professori scuole regie. Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 33978 G

AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 38980 G

A. INGEGNERE pratico prepara ufficiali macchina per esami. Informazioni via Porta 2. 69756 G

ALLA Berlitz School, Ponterosso 2, telefono 44-62 interurbano, lezioni e traduzioni, italiano, francese, tedesco, sloveno, inglese, turco, polacco, russo, romeno, spagnolo ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni private collettive ed a domicilio. Preparazione per esami di qualunque grado. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 69808 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. S'iniziano I maggio corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, I. 7983 G

INSEGNANTI privati «Cooperativa» cercansi (vedi rubrica Capitali). Scuola Audace, vi a Trento 6, dalle 18-20 esclusi festivi. 14155 G

UNICAMENTE dodici mensili: violino per studiare casa, prove orchestra (gratuite), scuola giornalmente. Indirizzo al Piccolo. 7987 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DOCUMENTI intestati Barci smarriti 30 marzo. Mancia lire 20 portandoli via Linfe 24. 69882 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO due camere, cucina, più stanze, affittasi, scambiasi. Zonta 5, I. 69866 I

APPARTAMENTI 4 stanze, massimo comfort e locali uso botteghe, magazzini, affittansi. Carducci 24, Malossi. 38632 I

APPARTAMENTO mobiliato, acqua, luce, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69833 I

APPARTAMENTO grandioso, rimesso completamente nuovo, I piano, palazzo signorile, centralissimo, vicinanze Piazza Unità, affittasi subito causa trasferimento. Indirizzo Piccolo. 69823 I

CAMERA cucina, S. Giacomo, scambiasi con altro, posizione indifferente. Cassetta 14130 I Unione Pubblicità. 14130 I

CAMERA e cucina affitto. Via di Chiadino N. 462. 69875 I

CAMERA cucina, con mobili, affittasi causa partenza. Cunicoli 13, mezzanino destra. 59837 I

CAMERE (2), cucina, più grandi, villini, scambi, stanze mobiliate, vuote affittansi. Garibaldi 17, primo. 69877 I

FIESSO-Pirano, bellissima posizione mare, giardino-terrazza, affittansi stanze cucina, primavera estate. Ind. Piccolo. 69759 I

FONDI con magazzini adatti qualsiasi industria, affittansi. Via Pacinotti 1. 38941 I

LOCALI 2 uso ufficio, centrali, acqua, luce, affittansi. Orario 11-12. Indirizzo Piccolo. 69876 I

MAGAZZINO grande, asciutto, possibilità scrittoio, ottima posizione, vicino Canale, affittasi. Rivolgersi G. Miloch e C.o, Trenta Ottobre 4. 69698 I

MAGAZZINO riva Grumula 4 affittasi. Rivolgersi secondo piano. 69860 I

NEGOZIO, acqua, luce, focolaio, cesso, grande retro, affittasi prontamente. Riborgo 9, rivolgersi II piano. 69839 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, luce, bagno, giardino, al tranvai, affittasi. Per informazioni rivolgersi sabato, dalle 3 alle 5, domenica dalle 10-12, indirizzo al Piccolo. Esclusi mediatori. 38939 I

QUARTIERE centro, I interno, adattabile lavoratorio, industria qualsiasi, scambierei 3-4 vani. Indirizzo Piccolo. 69824 I

SUL mare affittasi elegante appartamento mobiliato, volendo garage. Riviera Barcola 192. 69849 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO camera camerino vuoti e cucina cercano coniugi soli. Cassetta 14087 L Unione Pubblicità. 14087 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, comfort, vuoto o mobiliato, cercano coniugi soli. Cassetta 14120 L Un. Pubbl. 14120 L

QUARTIERE camera, camerino cucina, tutto comfort, paraggi Barriera, scambiasi con medesimo, due camere, ecc. Offerte Cassette 33490 L Unione Pubblicità. 33490 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, periferia, cerco, eventualmente cambio con 4 stanze, camerino, bagno, cucina. Indirizzo Piccolo. 38654 L

QUARTIERINO cercano coniugi soli. Offerte Cassetta 14130 L Un. Pubbl. 14130 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. VOLPE Alaska noce, scialle ricamato seta splendido, vendonsi. Toro 8, II, destra. 14227 M

A. ALCUNE Volpi bianche, grigie, argentate, rosse polari, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 68367 M

ASPIRATORE polvere Lux, nuovo, tutti accessori, vendesi, buon prezzo. Battisti 9, I sinistra. 69801 M

BAGNO con o senza scaldabagno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38960 M

CANARINI Harz sassoni, cantori giorno, notte vendonsi. Piazza Foraggi 10, II, p. 10 38954 M

CANARINI Harz altri nostrani vendonsi. Campo S. Giacomo 18, I sinistra. 69861 M

CAPRA svizzera (4 litri latte giornalieri) con due piccoli vendo. Via Carbonara 164. 14152 M

CARRETTO (Steyorwagen) leggero, macellaio o lattivendolo, vendesi. Media 12, Vattovaz. 38984 M

CARROZZELLA pieghevole, folo, vendesi occasione. Via S. Nicolò 9, Bianchi. 38973 M

CARROZZELLA pieghevole, appena usata macchina cucire vendonsi. Goldoni 5, portinaia. 69868 M

CASSA Controllo occasione vende Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica. 38961 M

DIZIONARIO della lingua italiana, Tommaseo, vendesi, prezzo basso. Via Manzoni 18, porta 12. 38950 M

FOTOGRAFICA Kodak 6.5×9, binoccolo Zeiss vendonsi. Case comunali S. Sabba 307, porta 9. 38955 M

FRANCOBOLLI, collezione generale, valore catalogo 30.000, vendesi, lire 6000. Indirizzo Piccolo. 69806 M

FRANCOBOLLI collezione Media Europa, vendesi, occasione, singoli pezzi. Via Bosco 18, II destra. 38916 M

GRAMMOFONO valigia, nuovissimo. 80 dischi nuovi, usati, anche singoli, diaframma Exhibition, separati, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 38913 M

GRAMMOFONO valigia americano, 30 dischi, tutto nuovo, vendesi, metà prezzo. Antonio Caccia 4, porta 13. 69841 M

GRAMMOFONO mobile, tromba interna, con dischi, vendo, lire 1000. Barcola Riviera 4, I sinistra, casa Posta. 69817 M

GRAMMOFONO Pathè e ago, con dischi, occasione, 250, vendesi. Apollinare 2-IV, porta 16. 69844 M

GRAMMOFONO Voce del Padrone, lire 400, vendesi. Foscolo 44, III sinistra. 69802 M

MACCHINA scrivere grande, piccola vende Müller, Ireneo 6, visitare anche domenica. 38961 M

MACCHINA Singer spoleta rotonda, seminuova vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 7981 M

MACCHINA cucire, ricamare, altra sarto, seminuove, vendo occasione, ritiro usate Cervellini, Muratti 4 (Cine Excelsior). 13984 M

MACCHINA scrivere Olivetti, quasi nuova, con tavolino, vendesi oppure scambiasi con piccola viaggio. Giulia 14, I sin. 38931 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 220 causa bisogno. Beccherie 3, I. 7979 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, buonissima, altra mano, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 38987 M

PIROGRAFO, libri nuovi francesi, metodo Berlitz vendonsi. Capuano 4, IV. 7982 M

RADIO apparecchio 6 valvole, telaio, vendo. Ponziana 276, porta 13. 69709 M

RADIO neutrodina, 5 valvole, vendo. Settefontane 43, IV, sinistra. 69883 M

SCALDABAGNO gas, da parete, scaldaacqua, bollitore, vendonsi. Ginnastica 29, bandaio. 69803 M

SERVIZIO argento, tè o punch, dodici persone, occasione, vendo. Rossetti 14-I. Ghidini. 69809 M

SERVIZIO porcellana, bicchieri champagne, birra fabbrica S. Loni da vendere. Via Aleardi 1, portineria. 38963 M

SERVIZIO caffè, giapponese, vendesi occasione. Via Scalinata 2-II, porta 10. 000 M

SOPRABITO 160, vestito 230, finissimi, uomo forte, statura media. Gallina 4, porta mezzo 69827 M

STATUA con colonna, d'autore, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 69890 M

VASI, oggetti artistici diversi, vestiti signora anziana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69858 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BILANCIA automatica Berkel e affettatrice buono stato, cercansi. Offerte: Comar, Fiumicello. 69320 N

LIBRI nuovi e usati, intere biblioteche compero, esclusi scolastici. Scrivere Vidrich, bar Vittorio Veneto. Bia Gallina 2. 7974 N

MACCHINA scrivere Adler quattro file, straoccasione acquisterei. Offerte scritte dirigere Marini. Ventisettembre 52. 69891 N

MODIGLIONI ottone, vitrages, stores cercansi. Cassetta 14131 N Un. Pubbl. 14131 N

SPARHERD per trattoria cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 14124 N Unione Pubblicità. 14124 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. STANZE pranzo, ancora diverse, camere matrimoniali e per una persona a prezzi liquidazione. Steiner. Via Geppa 15. 4527 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio cotto 1400, pioppo 1600, porte intere 2300, stanze pranzo, cucine, occasione eccezionale. Montagnari, Chiozza 39. 69840 NN

A. CREDENZA, tavolo, sedie noce, solidissime, prezzo mitissimo vendonsi. Bramante 10, III, destra. 14183 NN

A. STANZA pranzo moderna, bellissima, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 69887 NN

ARMADIO uso dispensa, cunetta giunco, cassone per vestiti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 38946 NN

CAMERA per una persona 1000! matrimoniale faggio cotto 1500! frassino 1600, mogano 1700: altra esposta 1790. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, acero americano, nuova, forte, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38964 NN

CAMERA porte piene 1800, altra mogano 2500 e cucine. Viale Ventisettembre 42. 36563 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene 2300; altre lussuose prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CUCINE lussuosissime, camera matrimoniale, prezzo basso, garanzia, vendo falegname. via Solitario 2, porta 9. 7971 NN

LANA materassi, comò, tavola grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69859 NN

LAVAMANO, armadio, credenza, poltrone, vendo. Indirizzo Piccolo. 69826 NN

LETTI 2, sedie, vendonsi. Via Ghirlandaio 199, campagna. 38947 NN

LETTINO bambini ottone, vendo qualunque prezzo. Revoltella 14, porta 11. 7962 NN

MOBILI camera cucina, completi, buonissime stato, vendonsi. Rivolgersi: Mauro, via Galleria 3-I, dalle 10 alle 15. 38933 NN

MOBILI diversi vendonsi. Bonomo 15, porta 21. 69831 NN

MOBILI da salotto, armadio con specchio e altri mobili diversi vendonsi. Cereria 10, porta 6. 69815 NN

OCCASIONE cucina moderna, con marmi, quasi nuova, vendesi causa partenza. Via Industria 5-V. 38975 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Laubergers», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni: pianino nero lire 1800, altro 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, autopiani nuovi usati alle migliori condizioni, vendita rateale; noleggio scontabile. Mazzini 44. 69605 NN

PIANINI germanici, finissimi, prezzi convenienti. Deposito Olivo, via Udine 18. 000 NN

PIANINO 2500 Phonola Hupfeld perfetti, garantiti, vendonsi. Commerciale 13 II p. 14109 NN

PIANINO incrociato, piastra, moderatore, garantito, vendesi prezzo favorevole. Solitario 25, III. 38977 NN

PIANOFORTI primarie marche, occasioni, riparazioni, noleggi, seria garanzia, prezzi miti. Cozzi e Furlan San Lazzaro 16. 68449 NN

SALA pranzo viennese, sedie cuoio, vendo urgentemente. Via Manna 17, falegname. 38926 NN

SCRITTOIO piccolo vendesi, lire 50. Franca 15, porta 6, angolo Moisè Luzzatto. 69845 NN

STUDIO completo, lussuoso, lavoro artistico finissimo, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 69887 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

AUTORIZZATO Istituto informazioni «Lux» Piccolomini 15-III, assume Regno estero informazioni, investigazione moderna. 38919 O

CAPPELLI paglia, feltro e seta per signora, lire 15-20. Via Massimo d'Azeglio 22 IV p. 33929 O

OCCASIONE. Crine vegetale sciolto a cent. 60 chilo. Valdirivo 23, I. 69831 O

OCCASIONISSIMA assortimento macchine, utensileria legno, metalli, liquida Simma, Santagostino 29, Treviso; per cessazione commercio. 13996 O

PORCELLANA decorata, servizi caffè, tavola, cucina, tazze, nuovo arrivo, prezzi ribassati. Osservare mostra via Cavana 12. 69825 O

STRACCI, lane, crine, ritagli sartoria, corde, carta archivio, ferri, metalli, prezzi massimi. Solitario 14. 38990 O

TENDE, tendine da sole, in qualsiasi esecuzione. Feriancich, Maurizio 9. 38967 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PER lancio nuovi abiti primaverili, estivi per signora, occorrono giovani presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori, piazzisti, provvigione. Scrivere Herion, Giudecca, Venezia. 5383 P

PRODUTTORI corrisposti sola provvigione, per vendita apparecchi in Trieste, cerca agenzia triestina grande casa americana frigoriferi elettrici automatici domestici e commerciali. Indirizzo Piccolo. 69676 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRI (tre) Fiat-Vienna, rimorchio Saurer, altro Raba, vendonsi. Informazioni presso Aziende Municipalizzate, Gorizia. 937 Q

AUTORIMESSA, posteggio, riparazioni, prezzi mitissimi. Crispi 43, tel. 47-82. 38577 Q

AUTOVETTURA, torpedo 4 posti, vendesi occasione. Garage Lancia, Raffineria 4. 69839 Q

BICICLETTA corsa, nuovissima, vendesi. Raffineria 3, trattoria. 7973 Q

BAGAGLIAIO con valigie cuoio, per auto Diatto, cercasi, occasione. Cassetta 14123 Q Unione Pubblicità. 14123 Q

BICICLETTA usata, corsa, ottime condizioni, vendesi. Pesce 4, I destra. 69823 Q

BICICLETTA vendesi. Via Gatteri 50, II porta 6. 14150 Q

CAMION portata 20-25 quintali, gommato a nuovo, vendesi, occasione, 6000 trattabili. Garage Lancia, Coroneo 31. 69836 Q

CAMIONS 15 Ter, rimesso nuovo, vendesi. Via Corti 1. 69538 Q

CEIRANO balon smontabile, 6 posti, vendesi lire 14.000. Subaffitto licenza per servizio pubblico di piazza, causa malattia. Offerte cassetta 14156 Q Unione Pubblicità. 14156 Q

FIAT 510, perfetta, bollata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38858 Q

MACCHINA Fadin Spider, vendesi. Garage Gatteri 32. 35994 Q

MOTO Guzzi 500 vendesi occasionissima causa pertenza. Commerciale 40, IV. 14158 Q

MOTOCICLETTA «Sames» buonissima vendesi, prezzo mite. Navali 29 b, porta 24. 69878 Q

MOTOCICLISTI visitate esposizione permanente. S. Lazzaro 17. Ariel, Bianchi, Guzzi, Gilera, Royalenfield, Harleydavidson. Effettuansi cambi convenienti modelli 1928. Vendite occasionali. 69884 Q

MOTOLEGGERA moderna, cambio velocità, vendesi 2000. Azeglio 1, porta 8. 39088 Q

MOTOLEGGERA elegante, occasione vendesi causa malattia. Scussa 5, pt., destra. 69885 Q

OCCASIONE vendesi bicicletta nuova, tavolinetti in ferro pieghevole per caffè; miti pretese. Fortuna, Piazza Sansovino 7. 38951 Q

TORPEDONE 15 Ter, 16 posti con impianto, lire 12.500 vendesi occasione. Via Volturno 19, Udine. 5388 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA da calzolaio, bene avviata, cedesi a prezzo onestissimo. Castaldi 8-III. 38949 R

CALZOLERIA con buona clientela vendesi. Per informazioni Viale XX Settembre 33, portinaio. 69879 R

DROGHERIA avviata vendesi causa altri impegni, occasione. Indirizzo al Piccolo 14141 R

INSEGNANTI privati piccolissimo capitale, formazione Cooperativa insegnanti cercansi. Rivolgersi Scuola Audace via Trento 5, dalle 18-20. Esclusi festivi. 14155 R

LOCALE bene arredato, paraggi Boschetto, vendesi prontamente. Via Donatello 529. 38880 R

MAGLIFICIO in Milano, pronto alla produzione, grande avvenire, vende liquidatore Società Anonima. Affitto mite, affarone. Rag. Chiuminato, S. Dalmazio 6, Milano. 5398 R

NEGOZIO barbiere con reparto signora, posizione centrale vendesi. Informazioni, Geppa 23. 14153 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA 4 ambienti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 14151 S

CASA con campagna vendesi a prezzo convenientissimo. Roiano-Scala Santa 379. 69800 S

CASA piccola con giardino e mobilio, in Lussingrande, vendesi. Offerte a Propagandabüro, Salzburg, Austria. 917 S

CASETTA o villetta cercasi, esclusi mediatori. Cassetta 14137 S Unione Pubblicità. 14137 S

GRADO: Albergo prim'ordine, arredato avviatissimo, vicino spiaggia, 24 ambienti, comfort, giardino, vendesi, 250.000, metà contanti metà rate. Trieste, Caffè Centrale, Golinelli. 69820 S

STABILI, fondi, ville, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 35971 S

VILLA a Portorose, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38922 S

VILLINO 4 stanze, soleggiato, vista mare, paraggi Besenghi, vendesi, eventualmente permutasi. Indirizzo Piccolo. 69811 S

VILLINO 6 stanze, accessori, comfort, giardino, orto, posizione ottima, vendesi direttamente. Cologna in monte 277. 69633 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

BARCOLA. Per la stagione estiva appigionasi appartamento mobiliato, in villa signorile, con giardino, in prossimità al tranway. Cassetta 14128 T, Unione Pubblicità. 14128 T

PORTOROSE: villa e villetta situate al mare, con proprio bagno, comfort, posizione incantevole, affittasi stagione estiva. Rivolgersi giornalmente, escluso sabato e domenica, scala Belvedere 2, II destra. 14150 T

PORTOROSE, affittasi Villa Luigia, centralissima: 28 stanze mobiliate, complesso 40 locali. 38921 T

STANZA con vitto oppure comodo cucina a Opicina cerca distinta signora per stagione estiva. Offerte con prezzo. Cassetta 14135 T Unione Pubblicità. 14135 T

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

ANZIANA distinta, professione, quartiere, rimaritterebbesi colto, agiato inanonimo. Cassetta 14138 U Unione Pubblicità. 14138 U

DISTINTO gentiluomo, tipo interessante, colto, intelligente, energico, simpatico, sposerebbe distinta signorina, signora senza figli 40-50.enne, buona salute, moralità, ricca, desiderosa intenso affetto, vivere possibilmente Roma. Serietà assoluta. Cassetta 14118 U Unione Pubblicità. 14118 U

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente consultazioni gravidanza. Madonna del Mare 19, II. 33862 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanza. Via del Sapone 5, quarto. 69870 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiato, autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25, via Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono interurbano 20-64. 69834 V

RINGRAZIAMENTO

Commosse, ringraziamo gli ufficiali del 152.o R. F., gli ufficiali medici, mons. dott. A. Vattovaz, il Clero diocesano, le Associazioni cattoliche cittadine, in special modo il Gruppo parrocchiale donne cattoliche di S. Antonio Taumaturgo e la Confraternita della N. S. di Lourdes, le altre personalità e tutte quelle buone e gentili persone che in vario modo vollero onorare e suffragare la nostra cara

ESTINTA

Le famiglie: PECORARI, MONTAGNA, COLAUTTI e PETRONIO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni di stima ed affetto tributate al suo caro

PADRE e MARITO

ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la di Lui memoria. Ringraziamenti speciali vadano alla **Direzione** della **Comunità fra maestri spazzacamini,** al **Comando vigili del fuoco** e alla **Sezione pesature Magazzini Generali.**

Famiglia FERIALDI

Nella mattina di giovedì 19 corrente si spense la nobile esistenza del

prof. ing. Lodovico Jeroniti

Direttore della Scuola Superiore di Costruzione Navale in Trieste

Con profondo dolore ne danno annuncio la consorte AMINA nata TASSINI ed il figlio ing. LEONARDO, anche a nome delle congiunte famiglie JERONITI, von WALDHEIM, BARDIANI e TOLLOY.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 22 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio funebre dalla «Villa Ofelia», via Romagna N. 11.

Trieste, 21 aprile 1928.

Si prega vivamente di rinunciare alle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N 41

La **Società Elettrica della Venezia Giulia** partecipa con profondo dolore il decesso del

prof. ing. Lodovico Jeroniti

benemerito suo sindaco fino dalla fondazione della Società.

Trieste, 19 aprile 1928.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e la **Direzione del Lloyd Triestino,** partecipano con profondo dolore il decesso del

prof. ing. Lodovico Jeroniti

Commissario Regio della Compagnia nel primo anno di redenzione e poi Consigliere di Amministrazione fino al 1927.

Trieste, 19 aprile 1928 - VI.

Le sorelle STELLA e LEONORA, il fratello MAURICE, il fratello assente A. S. BESSO, che adorava, ed i parenti tutti partecipano che la loro amata

FANNIE BESSO

cessava di soffrire il 19 corrente, lasciando nell'immenso dolore la famiglia, alla quale dedicò tutta la sua vita.

Per espresso desiderio dell'Estinta i funerali ebbero luogo addì 20 corrente in forma strettamente familiare.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Giuseppe Laurenti

ringraziano sentitamente la Direzione del Lloyd Triestino, i colleghi dell'Estinto, lo Stato Maggiore e l'equipaggio del piroscafo «Diana», la Società sportiva «Edera», e tutti coloro, che sia con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma all'ultima dimora od in altre varie guise vollero onorarne la memoria.

Famiglie: LAURENTI, PETROLO e NICCOLINI

RINGRAZIAMENTO

La dolente sottoscritta, profondamente commossa per la larga partecipazione al suo dolore e per le onoranze tributate alla sua indimenticabile

MADRE

esprime a tutti la sua riconoscenza, ringraziando in modo speciale i docenti della Scuola Elementare, i professori della Scuola Complementare e la cara scolaresca d'ambedue le scuole.

Vivi sensi di gratitudine rivolge ancora all'egregio dott. **Domenico Sambo** per le zelanti sue cure prestate alla cara Estinta, ed alla signora **Lucia Raunik-Spadaro** per la sua valida ed amorosa opera svolta ad alleviare dolori e fatiche.

Pirano, 20 aprile 1928.

FAMIGLIA CORGNOLAN

Questa notte dopo atroci sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio

GIOVANNI MONDO

d'anni 61. - Inconsolabili nel dolore, la consorte **FRANCESCA nata DE GRASSI,** il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno domenica 22 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 aprile 1928.

Famiglie: MONDO, VALENTE e PAOLETTI

Il presente serve di partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **PRESIDENZA** della **SEZIONE DI TRIESTE** della **LEGA NAVALE ITALIANA** partecipa con profondo dolore la morte del

prof. ing. Lodovico Jeroniti

suo benemerito e apprezzato primo vicepresidente fino dalla fondazione della Sezione.

Trieste, 20 aprile 1928 - VI.

MARINO MARTINUZZI

spirò ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Il dolente fratello **ENRICO,** anche a nome della moglie ed il figlio (assenti) partecipa la notizia ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 22 corr., dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

DAVIDE DUTTIG

spegnevasi ieri serenamente dopo lunghe sofferenze.

Ne danno il triste annuncio i figli **TEODORO, MARIA, ELSA** col marito **TEO CARPINETI,** e **MARGHERITA.**

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica alle ore 10, dalla via Commerciale N. 40.

Trieste, 21 aprile 1928.